Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 5 dicembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6793 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

I LAVORI DELLE COMMISSIONI PER IL GOVERNO

Accordi di massima fra gli esperti dei Tre

Stasera tornano a riunirsi le delegazioni Le "voci„ sulla ripartizione dei ministeri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

La trattativa tripartita per la formazione del nuovo Governo, nel complesso, procede abbastanza bene; democristiani, socialisti e repubblicani sono soddisfatti del lavoro finora svolto e continuano a manifestare «moderato ottimismo» per una ragionevole soluzione della crisi.

Le prime due fasi del negoziato, in effetti, sono state superate senza grossi intoppi. E' stata accertata, preliminarmente, la «volontà politica» per il rilancio del centro-sinistra; quindi è stato fatto un ampio giro d'orizzonte sui «grandi problemi» — dalla situazione internazionale alla delimitazione della maggioranza — e si è potuto constatare che le distanze non sono incolmabili e che l'intesa, permanendo la buona volontà, è realizzabile. Esistono, in poche parole, le condizioni per un discreto «impasto» (per usare un termine del Presidente incaricato).

Siamo ora alla terza fase: quella dei «problemi particolari». Come è noto, ai dettagli del programma stanno lavorando, da ieri, cinque commissioni di esperti. Entro domattina dovrebbero presentare al «vertice tripartito una serie di documenti sulle principali questioni economiche sociali, scolastiche, istituzionali e giuridiche. In attesa di queste conclusioni tecniche, i leaders hanno sospeso oggi gli incontri collegiali. Torneranno a riunirsi domani sera.

Intanto le delegazioni dei tre partiti hanno preso contatto già stamane con i rispettivi esperti, mentre le conclusioni delle commissioni si venivano delineando. Risulta che la commissione scuola ha formulato in una bozza i punti essenziali della riforma generale dell'università e concluderà domattina l'esame, già iniziato stamane, dei problemi della scuola media superiore. La commissione per i problemi istituzionali ha praticamente ultimato il suo lavoro. Questa sera si è riunita per stilare il rapporto conclusivo, in cui figureranno i vari punti su cui sono state raggiunte le intese di massima: accordo per ottemperare agli adempimenti imposti dalle scadenze previste per l'istituzione delle regioni; accordi sulla struttura da dare agli organi regionali, che non dovranno identificarsi nè con un «piccolo parlamento», nè con un «collegio amministrativo»; accordo sul rinvio della determinazione dello schema di spesa alle conclusioni, che del resto non dovrebbero tardare, della commissione istituita circa un anno fa dal Governo Moro; accordo sull'impegno a risolvere il problema, che per il momento è stato lasciato impregiudicato, della soppressione o meno delle province, impegno che dovrà essere assolto entro la scadenza delle prime elezioni regionali.

Della questione delle pensioni si è invece discusso in una riunione congiunta della commissione economica e della commissione per le questioni sociali. Questa ultima ha concluso in serata i lavori con il raggiungimento di accordi sull'impegno a stabilire il complesso di norme indicato con il nome di «statuto dei lavoratori», e sull'impegno di riesaminare gli orari di lavoro.

Il quadro politico e programmatico del nuovo Governo dovrebbe essere pronto per la fine di questa settimana. A metà della prossima dovrebbe essere definita la struttura del Ministero. Il 15 dicembre, giorno più giorno meno, Rumor dovrebbe essere in grado di presentare al Parlamento la quarta coalizione di centro sinistra. Sarà infatti necessario per Rumor un delicato lavoro di dosaggio per mettere assieme il Gabinetto. Le difficoltà non mancano.

Al PSI dovrebbero essere assegnati nove ministri (ne pretendeva dieci) due dei quali senza portafogli. La corrente socialista di maggioranza relativa, quella che si richiama alla linea di Nenni e che ha espresso Ferri segretario del partito, vuole quattro ministri, e precisamente lo stesso Nenni, Mancini, Preti e Viglianesi o Zagari. I demartiniani vogliono tre posti: il primo per il loro leader, che dovrebbe diventare vicepresidente del Consiglio, il secondo per Brodolini e il terzo per l'ex Ministro della Sanità Mariotti.

I tanassiani, con i quali gli amici di Nenni si sono alleati dopo il congresso per gestire il partito, chiedono almeno due dicasteri: uno per lo stesso Tanassi e un altro per Tremelloni o Zanier o Lupis od Orlandi. E così i nove posti del PSI sono esauriti. Nessuna delle tre correnti più forti ha pensato di lasciare un po' di spazio a Giolitti, che capeggia un gruppo staccatosi dalla corrente di Lombardi per riaffermare la validità della politica di centro-sinistra.

E' chiaro, però che non tutte le esigenze dei socialisti potranno essere soddisfatte. Ad esempio, se i socialisti dovessero ottenere gli Esteri per Nenni, difficilmente potranno anche avere la Difesa per Tanassi. E in questo caso a Tanassi verrebbe offerta la Industria. Inoltre i democristiani non sono disposti a cedere e l'agricoltura e i Lavori pubblici. I socialisti dovrebbero scegliere tra l'una e l'altro. In linea di massima, se Moro dovesse rifiutare gli Esteri, i socialisti avrebbero gli Esteri per Nenni, l'Agricoltura o i Lavori pubblici per Mancini, le Finanze per Preti, la Sanità per Mariotti, la Pubblica Istruzione per De Martino ed inoltre l'Industria, o Commercio estero, o Marina mercantile o Turismo, e un ministero senza portafogli a scelta tra la Ricerca scientifica e la Riforma burocratica.

Per quanto riguarda la DC, invece, ancora non c'è assolutamente nulla di orientativo. C'è solo tutta una serie di «si dice»: se Colombo restasse al Tesoro Ferrari Aggradi andrebbe al Bilancio; Taviani, poi, andrebbe alla Cassa del Mezzogiorno, Bo resterebbe alle Partecipazioni. Se la Difesa restasse alla DC, Gui sarebbe candidato a conservare l'incarico. Difficilmente i centristi popolari potranno conservare due incarichi, quelli attuali di Restivo al Ministero degli Interni e di Scalfaro ai Trasporti. Comunque, ripetiamo, si tratta solo di voci, perchè su questi problemi si brancola ancora nel buio.

C. M.

LE RIPERCUSSIONI POLITICHE DEI GRAVI AVVENIMENTI DI AVOLA

ANCHE LA SINISTRA D.C. CHIEDE IL DISARMO DELLA POLIZIA

Deplorata l'iniziativa da parte del direttivo del gruppo della Camera Voto favorevole dell'Assemblea siciliana dove la D.C. si è «spaccata»

Roma, 4

Il Ministro degli Interni Restivo e il Ministro del Lavoro Bosco parleranno domani dei fatti di Avola a Montecitorio: per domattina alle 9.30 sono state convocate le commissioni interni e lavoro che si riuniranno congiuntamente per ascoltare i ministri. Con ogni probabilità sulle «comunicazioni del Governo» — come reca l'ordine del giorno di convocazione — si intreccerà un dibattito politico. Su invito del Presidente Fanfani il Ministro Restivo e il Ministro Bosco si recheranno anche a Palazzo Madama, dove si riuniranno ugualmente le Commissioni Interni e Lavoro.

Intanto i comunisti ed i socialproletari hanno compiuto passi presso Fanfani e Pertini per chiedere la convocazione straordinaria del Parlamento. Fanfani e Pertini hanno sottolineato che è necessaria la raccolta di un terzo delle firme. I comunisti ed i socialproletari non arrivano al «quorum» richiesto di 210 firme per la convocazione della Camera. Perciò hanno inviato una lettera ai gruppi della DC, del PSI e del PRI, chiedendo la loro adesione all'iniziativa. Ai comunisti, fino a ora, non è pervenuta alcuna risposta da parte dei gruppi ai quali esso si è rivolto. In mattinata i presidente dei gruppi parlamentari comunisti, Terracini e Ingrao, hanno compiuto un passo anche presso il Presidente della Repubblica Saragat.

Questa sera si è riunito, con l'intervento dei Ministri Restivo e Bosco, il direttivo del gruppo democristiano della Camera per esaminare i fatti di Avola e in particolare per discutere una interpellanza di 43 deputati della sinistra democristiana che chiede il disarmo della polizia. Tale interpellanza è stata presentata «per conoscere le responsabilità emerse in rapporto all'eccidio di Avola del 2 dicembre 1968, nel quale sono stati uccisi e feriti gravemente, per colpi di arma da fuoco, alcuni braccianti in sciopero; per sapere quali misure siano state adottate in ordine a tali responsabilità che non possono non trovare copertura nella necessità dell'ordine pubblico e neppure nella reazione dei partecipanti alla lotta sociale; e per conoscere infine in qual modo si intendano modificare le norme di intervento delle forze di polizia in casi di conflitti di lavoro — vietando l'armamento con armi da fuoco — e rendere corrispondente all'ordinamento democratico la preparazione e l'addestramento delle stesse forze di polizia». Fra i principali firmatari figurano gli onorevoli Vittorino Colombo, Donat Cattin, Galloni, Storti, Sinesio, Zanibelli, Scalia.

Numerosi membri del direttivo hanno deplorato quest'iniziativa presa senza un preventivo accordo con il presidente del gruppo, Sullo. La maggioranza del direttivo si è sostanzialmente dichiarata contraria al disarmo delle forze di polizia, se questo disarmo non è accompagnato da una modifica alle leggi che aggravi le pene per violenza contro un agente disarmato. In seguito alla presa di posizione del direttivo, Vittorino Colombo ha deciso di ritirare la interpellanza e di ripresentarla modificata.

La richiesta del disarmo della Polizia nei conflitti di lavoro è stata portata avanti dopo il voto favorevole espresso la scorsa notte dall'Assemblea regionale siciliana su un ordine del giorno dei deputati sindacalisti, con il quale si chiedeva appunto che gli agenti di P. S. e i carabinieri intervengano senza armi in servizio d'ordine pubblico durante le manifestazioni sindacali. L'ordine del giorno ha ricevuto 44 voti: hanno votato a favore il Presidente della Regione Carollo, i componenti della Giunta, dieci parlamentari della maggioranza di centro-sinistra, i deputati dei partiti di sinistra e il rappresentante di «Nuova Repubblica». Hanno votato contro i parlamentari del MSI, che hanno fatto convergere i loro suffragi su un ordine del giorno tendente all'attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione. Assenti dall'aula i liberali e numerosi democristiani.

L'esito della votazione ha creato una situazione di precrisi. La sinistra democristiana, con una nota della «Radar», rileva infatti che a fronte dell'atteggiamento del Governo regionale di condanna per i fatti di Avola e favorevole alla richiesta di disarmo delle forze di polizia in servizio di ordine pubblico, «il gruppo democristiano si è totalmente spaccato, ponendo sostanzialmente in crisi il Governo regionale le cui dimissioni sono ormai inevitabili.». Dopo avere ricordato le modalità della votazione, la nota afferma che l'ordine del giorno approvato alla fine dall'Assemblea «era stato fermamente sostenuto dai deputati della sinistra d. c. mentre in questa occasione si è riproposto un limite di insensibilità politica e di incapacità direzionale di alcuni vecchi gruppi della maggioranza della D. C.».

Anche le segreterie nazionali della UIL, CISL e CGIL riunite a Roma per l'esame periodico della situazione sindacale del Paese, hanno diffuso un comunicato nel quale si afferma che «mentre si rende improcrastinabile l'esigenza di una severa e obiettiva inchiesta sulle gravissime responsabilità emerse dai fatti di Avola, le tre confederazioni ravvisano la necessità di provvedimenti che comportino il divieto alla Polizia di portare armi da fuoco in occasione di manifestazioni sindacali».

In molti ambienti ci si chiede se l'ondata di scioperi di protesta conseguenti ai fatti di Avola potrà avere ripercussioni sulla trattativa per la formazione del nuovo governo? Una ripercussione diretta sembra da escludere, anche se la «spaccatura» avvenuta in seno all'assemblea regionale siciliana, non mancherà di avere strascichi a Roma.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Avola — L'affollato corteo funebre sotto la pioggia per le due vittime del tragico scontro

Vittima innocente della guerra

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Amman — Un arabo bacia angosciato il suo bimbo morto in una incursione aerea israeliana

IL COMMOSSO OMAGGIO DELLA SICILIA ALLE VITTIME DELLA SPARATORIA

Corteo di ventimila ad Avola ai funerali dei due braccianti

Tornata finalmente la calma in tutta la provincia di Siracusa dopo l'accordo raggiunto in sede sindacale - In via di miglioramento le condizioni dei feriti

Siracusa, 4

Ventimila persone, sotto una pioggia torrenziale, hanno assistito ai funerali di Giuseppe Scibilia e Angelo Sigona, i due braccianti agricoli morti ieri l'altro durante gli scontri tra i manifestanti e la polizia.

I gonfaloni di tutti i Comuni e della provincia e le bandiere di tutti i partiti erano listati a lutto. La bara con le spoglie di Angelo Sigona è stata portata a spalle dai braccianti da Cassibile, dove in mattinata si erano svolti i funerali, nella piazza centrale di Avola. Qui, dopo essere stato benedetto da sacerdoti di Avola in un salone del Municipio dove era stata allestita la camera ardente, è stato portato il feretro di Giuseppe Scibilia.

I negozi, per tutta la durata dei funerali, che si sono protratti per oltre tre ore, sono rimasti chiusi. Una grande folla, composta per la maggior parte di lavoratori, ha formato un lungo corteo che si è snodato per le vie principali del paese. C'erano donne, vecchi e bambini, molti dei quali con gli occhi rossi di pianto. Il feretro di Angelo Sigona era seguito dalla vedova in lacrime, una giovane di 19 anni, con la quale la vittima si era sposato da circa un anno e dalla cui unione, un mese fa, era nato il loro primo figlio.

Tra le moltissime corone di fiori era quella del Presidente della Repubblica on. Saragat. Tra le personalità presenti ai funerali, l'on. Lupis, il Sottosegretario al Lavoro, on. Turnaturi, Agostino Novella segretario generale della CGIL, Roberto Romei segretario considerale del settore terra della CISL, Paolo Sartori segretario nazionale della Federbraccianti della CISL, Giovanni Saraceno segretario regionale della UIL, l'on. Emanuele Macaluso e il sen. Paolo Bufalini dell'ufficio politico del PCI, l'on. Salvatore Corallo, della direzione del PSIUP. In rappresentanza dell'Assemblea regionale siciliana era presente il socialista Orazio Scalorino.

Il corteo, giunto in una piazza vicino al cimitero, ha ascoltato un breve discorso del Sindaco di Avola, dott. Denaro. Quindi, la salma dello Scibilia è stata tumulata nel cimitero di Avola. Il feretro di Angelo Sigona, invece, è sato fatto partire per Rosolini, suo luogo di nascita, dove è giunto in serata.

La calma è intanto tornata ad Avola e in tutta la provincia di Siracusa dopo la siglatura dell'accordo tra agricoltori e braccinati sulla vertenza contrattuale. La maggior parte dei contingenti di polizia richiamati da Palermo e Catania per fronteggiare la situazione dei giorni scorsi ha già lasciato Siracusa per rientrare ai propri reparti.

Le inchieste della Magistratura aretusea e del vice capo della polizia, dott. Di Loreto, proseguono intanto celermente. Il dott. Di Loreto, assistito da esperti, ha esaminato i resti dei due automezzi della polizia che furono incendiati durante gli scontri nei pressi di Avola: sui due automezzi sarebbero state infatti riscontrate tracce di colpi esplosi da fucili da caccia.

Le condizioni dei braccianti Giorgio Garofalo, di 37 anni, Giuseppe Buscemi, di 49 anni, e Sebastiano Agostino, di 25 anni, che rimasero feriti gravemente con colpi d'arma da fuoco, sono notevolmente migliorate. Nessuna preoccupazione mostrano i sanitari anche per le condizioni di Rosario Mignecco, di 59 anni, che ha subito un trauma cranico, e di Paolo Caldarella, di 28 anni, e Antonino Gianò, di 27 anni, raggiunti da un proiettile, l'uno alla mano sinistra, l'altro alla tibia. In netto miglioramento sono anche gli agenti e i funzionari di polizia ricoverati all'ospedale civile di Siracusa.

Alla Questura di Siracusa si è, intanto, insediato stamane il nuovo Questore, il dott. Vincenzo Micchia, nominato dal Ministro dell'Interno, in sostituzione del dott. Politi, che è stato posto a disposizione.

Nella Città del Vaticano, il Papa ha rivolto un particolare pensiero alla Sicilia, accennando ai recenti fatti di Avola, nel corso dell'udienza generale di stamane, alla quale erano presenti, tra i numerosi gruppi di fedeli, 200 universitarie di Palermo: «Voi venite dalla Sicilia — ha detto Paolo VI —, turbata in questi giorni dagli avvenimenti che tutti conosciamo. Preghiamo perchè sia pace, concordia, serenità; e perchè la Sicilia trovi il suo sentiero di sviluppo fedele sia alle proprie tradizioni spirituali che alle esigenze del tempo moderno».

Le manifestazioni di protesta

Episodi di violenza a Napoli e a Firenze

Roma, 4

Scioperi e manifestazioni di folla si sono svolti in numerose città della Penisola per protesta contro i tragici fatti di Avola: a Firenze e a Napoli, le manifestazioni sono degenerate in disordini, che hanno causato qualche ferito.

A Firenze, nel corso di una manifestazione dinanzi alla Prefettura, alcuni giovani hanno lanciato contro le forze di polizia, che si trovavano sulla porta dell'edificio, alcuni bastoni, che hanno colpito i vice questori dottori Mangano e De Francisci, quest'ultimo dirigente dell'Istituto politico della Questure, nonchè il commissario capo dott. Ferrera e l'appuntato Di Stasio. I quattro funzionari sono rimasti contusi. Il dott. Mangano guarirà in 12 giorni con riserva per lesioni ossee, il dott. De Francisci in dieci giorni, il dott. Ferrera in dieci giorni con riserva per lesioni ossee, l'appuntato Di Stasio in sette giorni.

Durante lo sciopero generale, inoltre, nel capoluogo toscano, quattro treni viaggiatori e tre treni merci sono stati fermati nel territorio del compartimento ferroviario, e precisamente uno alla stazione di Incisa, un altro alla stazione di Figline, e gli altri a Santa Maria Novella. Il fermo dei convogli ha fatto sì che il traffico rimanesse intralciato per cui numerosi treni hanno subito ritardi.

Per due ore a Firenze, quasi tutti i negozi sono stati chiusi e sono rimasti bloccati anche i servizi pubblici nelle strade del centro. Un corteo di lavoratori e di studenti ha raggiunto gli Uffizi, dove il segretario regionale della CGIL, Olinto Dini (del PSI), ha ricordato i fatti di Avola e ha chiesto il disarmo della polizia.

A Napoli, nel corso di una manifestazione di protesta organizzata dal PCI e dal PSIUP, circa mille persone, dopo aver percorso alcune strade del centro, si sono dirette verso la Questura. Molte portavano cartelli con fotografie di Mao Tsetung e di Stalin, mentre altre sorreggevano striscioni con scritte di protesta. Davanti alla sede della Questura, il cui portone era stato precedentemente chiuso, i manifestanti hanno cominciato a gridare, poi è stata lanciata contro l'edificio una bottiglia contenente anilina e sul portone di via Diaz è stato scritto: «Polizia uguale SS; Polizia uguale Gestapo». Più tardi, la manifestazione si è spostati davanti alla Prefettura, in piazza del Plebiscito, dove alcuni dimostranti hanno lanciato pietre contro le finestre del primo piano, mandando in frantumi vetri. I manifestanti hanno cercato anche di superare lo sbarramento formato da carabinieri e da agenti di pubblica sicurezza, davanti al portone del palazzo; armati di bastoni, hanno aggredito carabinieri e agenti, che si sono limitati a controllare e a contenere i manifestanti. Diversi agenti e carabinieri sono rimasti feriti.

Anche dinanzi al municipio si sono avuti episodi di violenza, dove alcuni agenti hanno tentato di allontanare i dimostranti che volevano entrare nell'ufficio. Il dirigente del commissariato San Giuseppe, dott. Salvatore Ferragine, è stato sbattuto contro un muro e ha subito lievi contusioni. Sono rimasti leggermente feriti anche alcuni agenti.

La situazione si è poi normalizzata in seguito all'intervento di una squadra di agenti al comando del questore Alianello. La polizia si è limitata a controllare che le manifestazioni non degenerassero.

La situazione

Il Presidente incaricato riprenderà nel pomeriggio di oggi le trattative collegiali con le delegazioni della D.C., del PSI e del PRI per il terzo tempo della soluzione della crisi, quello relativo alla definizione dei punti specifici del programma, sui quali hanno lavorato nelle ultime 48 ore le cinque commissioni di esperti. Rumor conta di poter raggiungere un accordo sulla parte programmatica entro questa settimana, per poi dedicarsi all'altra non meno complessa questione della composizione del nuovo Gabinetto. L'atmosfera continua ad essere improntata ad un certo ottimismo e in alcuni ambienti ufficiosi si ritiene probabile che il Presidente incaricato possa sciogliere la riserva entro la fine della prossima settimana.

Ad Avola si sono svolti ieri, con una imponente partecipazione popolare, i funerali delle due vittime degli incidenti, che continuano a provocare una serie di ripercussioni, sia a livello politico che a livello sindacale. In molte province d'Italia si sono svolti nuovi scioperi di protesta, e in qualche caso non sono mancati i disordini, particolarmente violenti a Napoli e a Firenze.

Il dibattito svoltosi all'Assemblea regionale siciliana sull'accaduto, ha dato vita ad una spaccatura politica di indubbio rilievo: la sinistra democristiana ha infatti votato insieme ai socialisti e all'estrema sinistra per chiedere in sostanza il disarmo della polizia. I Ministri Restivo e Bosco riferiscono oggi alle Commissioni Lavoro e Interni della Camera sugli incidenti nella cittadina siciliana.

Per la seconda volta in trenta ore i bombardieri israeliani hanno compiuto incursioni sul territorio giordano: obiettivo dei bombardamenti è stata la regione settentrionale della Giordania, ove secondo gli israeliani, sono concentrati forti contingenti di truppe irachene. La tensione ha raggiunto un livello molto preoccupante. L'inviato dell'ONU Jarring è al Cairo ma sono state smentite le voci secondo cui un nuovo piano americano per il Medio Oriente sarebbe stato presentato alle due parti.

TERZA GIORNATA DI RAPPRESAGLIA PER IL CANNONEGGIAMENTO DEI «KIBBUZIM»

AEREI ISRAELIANI MARTELLANO LE TRUPPE IRACHENE IN GIORDANIA

Colpito duramente il centro stradale di Mafrak - Depositi di carburante e carri armati in fiamme Un apparecchio abbattuto dalla contraerea - Anche Amman sorvolata a bassa quota per ammonimento

Tel Aviv, 4

Violenti attacchi a ondate successive sono state compiute anche oggi dall'aviazione israeliana contro obiettivi militari e centri abitati in Giordania. La azione, durata oltre un'ora, è stata rivolta principalmente, secondo fonti ufficiali di Tel Aviv, contro le truppe irachene, che in questi ultimi giorni avevano partecipato attivamente ai bombardamenti dei «kibbuzim» israeliani nella valle del Giordano: «Si è trattato — ha detto un ufficiale superiore israeliano — di un'incursione che aveva allo stesso tempo un significato di ammonimento e di punizione, per far capire agli iracheni che essi non possono attaccare centri israeliani e sfuggire alla punizione».

Secondo fonti arabe, le azioni di bombardamento hanno provocato la morte di sei soldati e il ferimento di altri quattordici. Anche la capitale della Giordania è stata sorvolata a bassa quota da aerei israeliani, provocando grande panico fra la popolazione ma senza compiere azioni di guerra.

E' il terzo giorno consecutivo che le forze israeliane colpiscono obiettivi oltre il Giordano. Le azioni di rappresaglia israeliane (così sono state definite dal portavoce del Governo di Tel Aviv) avevano avuto inizio nella notte tra la domenica e il lunedì scorso, quando «commandos» israeliani avevano fatto saltare due ponti 60 chilometri a Est del Mar Morto sulle principali vie di comunicazione ferroviarie e stradali tra la capitale giordana e Akaba.

Gli obiettivi dichiarati dei bombardamenti aerei di oggi sono stati i concentramenti di truppe irachene in Giordania, situati nel Nord del Paese, in prevalenza nelle zone di Irbid e di Mafrak. Secondo il portavoce delle forze armate, gli aerei israeliani hanno colpito impianti militari e postazioni di artiglieria pesante irachena a Oriente e a Occidente di Irbid e il campo di aviazione di Mafrak.

Sono stati visti prendere fuoco depositi di carburante e munizioni, e alcuni carri armati, che erano stati colpiti; è stata distrutta una stazione radar irachena e sono stati mitragliati automezzi e unità irachene. Secondo fonti israeliane, sono state sganciate molte tonnellate di bombe e sono stati anche usati «altri tipi» di armi.

In una conferenza stampa per i corrispondenti militari, un alto ufficiale israeliano ha dichiarato che non si sono svolti duelli aerei, ma sono stati avvistati aerei militari «arabi». Egli non ha specificato quale fosse la nazionalità degli aerei, cioè se fossero giordani o iracheni ma si fa tuttavia rilevare che, dopo la «guerra dei sei giorni», l'aviazione giordana è praticamente inesistente.

Gli obiettivi colpiti si trovano sino a 80 chilometri all'interno della Giordania. Un «Super-Mystere» israeliano, secondo il comunicato delle Forze armate di Tel Aviv, è caduto in territorio giordano, ma il pilota, che si era gettato col paracadute, è stato portato in salvo oltre le linee amiche per mezzo di un elicottero; l'aviatore però è morto all'ospedale per le ferite.

Nei comunicati dell'Esercito israeliano viene affermato che l'azione odierna è una «risposta» al bombardamento indiscriminato di colonie agricole israeliane nelle valli del Beisan e del Giordano, nella notte tra il 2 e il 3 dicembre. Secondo gli israeliani, tali bombardamenti sono stati effettuati con cannoni da 122 millimetri di fabbricazione sovietica, azionati senza possibilità di dubbio dall'Esercito iracheno: infatti tali cannoni non sono in dotazione dello Esercito giordano. Secondo le fonti israeliane, dopo la guerra del giugno 1967, stazionano in Giordania oltre 12 mila soldati iracheni, che costituiscono tra l'altro un'intera divisione, dotata di carri armati, artiglieria e di tutti i servizi.

Fonti arabe hanno anch'esse dato notizia delle incursioni, ma hanno detto che i danni provocati dai bombardamenti non sono stati gravi grazie alla presenza di grosse nubi che impedivano la visibilità e alla vigorosa difesa dell'artiglieria contraerea: secondo tali fonti, sette aerei israeliani sono stati abbattuti, ma da parte israeliana si è smentito nel modo più reciso tale notizia.

Sembra in realtà che l'attacco dell'aviazione israeliana, avvenuto in pieno giorno nella regione di Mafrak, oltre 80 chilometri ad Est del lago di Tiberiade, abbia colto la Giordania completamente di sorpresa e abbia colpito questo Paese in un punto molto importante delle proprie comunicazioni. Infatti, nè l'aviazione siriana, i cui aeroporti più vicini sono situati a soli 30 chilometri circa dagli obiettivi israeliani, nè la aviazione irachena, hanno fatto la loro comparsa durante l'attacco. Gli aerei israeliani hanno pertanto incontrato, sia all'andata che al ritorno solamente l'azione della contraerea. Mafrak (in arabo significa «crocevia») è situata in un punto in cui la strada Bagdad-Giordania si interseca con la ferrovia Damasco-Amman. La strada, che collega Bagdad alla Giordania, è diventata una strada strategica di primaria importanza per gli arabi, perchè attraverso questa via di comunicazione vengono inviati in Giordania i rinforzi e i rifornimenti destinati a circa 10 mila soldati iracheni, che da oltre un anno sono dispiegati sulla riva orientale del Giordano, a Nord. Dopo la distruzione dei punti stradali e ferroviari che collegavano Amman al Mar Rosso, l'attacco odierno israeliano è considerato un tentativo, da parte delle forze israeliane, di isolare la Giordania interrompendone le vie di comunicazione con la Siria, l'Irak e il Libano.

Non si può fare a meno di constatare che gli avvenimenti degli ultimi giorni ben poco differiscono da una guerra aperta attraverso il Giordano.

BORSE E MERCATI

Milano: scambi attivi

Milano, 4

Stamane alla Borsa di Milano, riunione improntata al rialzo con attivi scambi. La ripresa, ancora contenuta all'inizio della riunione, si è sviluppata successivamente grazie all'apporto di nuovo denaro, specie sulle Montedison e sugli altri valori a largo mercato. L'interesse dei compratori si è rivolto quindi ai titoli patrimoniali e in particolare agli assicurativi e ai finanziari.

Disposizioni più ferme anche nel reddito fisso. Prosegue il buon interessamento del denaro sulle obbligazioni convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 58.000.000; Buoni del Tesoro 569 milioni; obbligaz. 1.697.709.140; 2.814.200 azioni.*

Dopoborsa — Attività discreta. Prezzi in denaro. Generali 58150 - 58250; Snia Viscosa 2985 - 2995; Montedison 1043 - 1045; Fiat 2862 - 2865. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	3-12	4-12
Alimentari		
Certosa	2160	2165
Eridania	2285	2232
Es. Molini	3400	3425
Motta	5720	5840
Rom. Zucc.	122	125
Rom. Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Ass. Generali	57150	58100
Ass. Milano	37000	37790
Ass. Mil. pr.	24350	24495
Ass. Torino	8720	8900
Ass. Tor. pr.	5490	5580
Fond. Incendio	9840	9920
Fond. Vita	24500	24530
L'Assicuratrice	65850	66000
Ras	45050	45450
S.A.I.	26380	26550
Bancari		
Mediobanca	71690	72510
Chimici		
Anic	1165	1209
Brioschi	11600	11750
Gas Napoli	915	905
Caffaro	276.50	278
Erba	19130	10260
Erba pr.	5950	5940
Italgas	1145	1148
Lepetit ord.	4470	4640
Lepetit pr.	4490	4730
Liquigas	164.50	164.75
Mira Lanza	44750	45100
Ossigeno	1660	1659
Pibigas	85.75	86
Rumianca	1241	1232
Saffa	4916	4980
Sarom	1050	1052
Montedison	1016	1043
Pierrel	7750	7900
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1360.50	1372
Marelli	573	575
Sip	2647	2659
Tecnomasio	872	872
Terni Nuova	236.50	240
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2245	2263
Bastogi	1910	1956
Breda	3605	3629
Finmare	334	331
Finsider	562	566
Generalfin	816	819.75
Gim	3379	3390
Invest.	2680	2695
Italpi	2295	2380
La Centrale	6230	6290
Pirelli & C.	3805	3885
Sme	2275	2285
Stet	2874	2896
Sviluppo	2390	2530
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3120	3135
Beni Stab.	3793	3850
Bonif. Ferraresi	1195	1195
Co. Ge	9545	9700
HABITAT	2549	2560
Imm. Roma	567.50	572
SAGI	1588	1602
IN Edilizia	2520	2550
Milano Cen.	22990	22990
Risanamento	6095	6101
SACIE pr.	861	869
Silos Gen.	3080	3100

TITOLI	3-12	4-12
Meccanici e automobilistici		
[illegible]	895	897
[illegible]	2834	2862
[illegible]at pr.	2336	2361
Nebiolo	580	590
Olivetti ord.	3082	3150
Olivetti pr.	2888	2949
Tosi Franco	1729	1728
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3255	3307
Acc. Falck pr.	3300	3300
Broggi-Izar	924	924
Dalmine	1060	1090
Ilssa-Viola	655	656
Italsider	850	850
Magona	1851	1875
Metal. Italiana	3320	3330
M. Amiata	9295	9450
Monteponi	217.50	221
Pertusola	1900	1925
Siele	5402	5550
Trafilerie	530	520
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3380	3415
Cot. Cantoni	12970	13080
Olcese	186	190
Cucirini	6120	6145
De Angeli	4645	4739
Cascami Seta	5370	5320
Fisac	379	386
Lanerossi	3289	3285
Gavardo	1365	1368
Scotti	108	108
Linificio	342	399
Marzotto pr.	1610	1610
Rossari & Varzi	10200	10300
Rotondi	28000	28100
Man. Tosi	2090	1950
Pacchetti	530	530
Snia Visc.	2935	2983
Snia pr	2151	2194
Bernasconi	398	398
Tilane	261	261
Un. Manifatt.	19150	19250
Trasporti		
Alitalia priv.	16230	16350
Nord Milano	5153	5193
L'Ausiliare	2830	2830
Mittel	13795	13889
Diversi		
De Ferrari	1371	1371
Cart. Binda	28400	28400
Cart. Burgo	13750	14190
Cart. Donzelli	2000	2040
Cementir	3995	4090
Cer. Pozzi	85.12	90.12
Cer. Pozzi pr.	280	289.50
Cer. Ginori	350.50	352
Ciga	4600	4670
Cond. Acque TO	1008	982
Eternit	3380	3380
Italcable	3530	3605
Italcementi	21170	21680
Cond. Acqua RO	681	685.50
Rinascente	349.50	353
Rinasc. pr.	224.75	228
Mondadori pr.	3080	3105
Pirelli S.p.A.	3440	3482
Rejna	933	940
Smeriglio	68	6825
SES ex Sarda	4195	4215
SGES ex Seso	1662	1680
Terme Acqui	2260	2275
Petrolifera	1980	1990

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4 dic.
Rendita	5%	106.30
Redimibile 1934	3.50%	100.95
Ricostruzione	3.50%	86.—
»	5%	97.20
Redim. Trieste	5%	97.25
Riforma Fond.	5%	97.25
Redimibile '54	5%	97.05
Edilizia scol.	5.50%	101.40
B.T. 1969	5%	100.10
» 1970	5%	100.10
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.05
» 1974	5%	100.15
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.20
O.Pubbl.SS.A	6%	95.70
» » SS.B.I	6%	95.90
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	96.60
» » SS.C.II	6%	95.65
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.05
» 1965 II	6%	96.05
» 1966 I	6%	95.95
» 1966 II	6%	96.05
» 1967	6%	96.20
» 1968	6%	96.50
» Europa '65	6%	96.45
E.N.I. '65 II	6%	96.50
IMI Fin Ind.Man.	6%	95.80
IRI Sider 1953	5.50%	97.70
Autostrada '63	5.50%	91.05
» '65	6%	96.20
» '67	6%	96.10
» '68	6%	96.80
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	87.20
» »	5.50%	90.35
» »	6%	95.35
» ss. I	6%	96.70
» ss. II	6%	96.55
» ss. III	6%	96.45
O.P. ss. Anas	6%	95.25
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.30
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.—
FF.SS. 1952	5.50%	97.20
» 1953	5.50%	96.10

TITOLI		4 dic.
» 1955	5.50%	95.—
» 1959	5.50%	93.40
» 1960	5%	89.75
FF.SS. 1961	5%	90.—
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.55
» 1966 I	6%	96.45
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XII	6%	100.20
» XVIII	6%	98.55
» XIX	6%	99.65
» XX	6%	97.70
» XXI	5%	94.50
» XXII	5%	91.75
» XXIII	5%	89.15
» XXIV	5.50%	91.10
» XXV	6%	96.—
» XXVI	6%	95.25
» 1964	6%	99.90
Cred. Nav. 63	6%	96.45
Cred. Nav. '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.10
» Gela	5.50%	92.75
» 1957	6%	99.10
» 1958	6%	98.70
» 1958/78	6%	96.85
» 1964	6%	99.—
» 1968	6%	96.50
» Sud . 1959	6%	96.90
» Sud . 1960	5.50%	93.50
» Sud . 1961	5.50%	93.25
» Sud-IV	5.50%	92.20
» Sud-V	5.50%	92.—
» Sud-VI	5.50%	92.05
» Sud-VII	5.50%	93.70
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	96.70
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.60
» 1958/74	6%	98.75
» '57/77 (XX)	6%	98.10
» 1958/78	6%	99.50
» 1959/79	5.50%	92.70
» 1960/80	5.50%	92.60
» 1961/86	5.50%	91.25
» 1963/83	5.50%	91.15
» 1964/82	6%	96.40
» 1965/83	6%	96.40
» Stet	6%	99.90
IRI Elet. opt.	5.50%	95.70
Cart. Timavo	7%	101.70

CAMBI E VALUTE

Nuovamente in sciopero i procuratori di Borsa

Milano, 4

Domani e venerdì sciopereranno i procuratori degli agenti di cambio. La conferma è venuta da un comunicato diramato questa mattina dal Comitato di presidenza dell'Associazione nazionale procuratori agenti di cambio e affisso in Borsa.

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,837; dollaro canadese 580,95; corona danese 83,262; corona norvegese 87,365; corona svedese 120,60; fiorino olandese 172,687; franco belga 12,449; franco francese 125,955; franco svizzero 144,977; lira sterlina 1.487,575; marco tedesco 156,32; scellino austriaco 24,138; escudo portoghese 21,762; peseta spagnola 8,948.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1.485; franco svizzero 144,75; franco francese 120; franco belga 12; marco tedesco 156; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,72; escudo portoghese 21,05; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 82,90; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 43; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6950-7250; sterlina oro n.c. 6750-7050; marengo svizzero 7500-7800; oro fino 810-825; platino 4500-6000; argento 37.500-41.500.

TRIESTE

Ulteriore rafforzamento della quota specialmente negli assicurativi. In aumento gli scambi. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: 15.595 azioni.

Bastogi 1950; Finmare 335; Finsider 566; Sip 2650; Sme 2285; Stet 2895; Ass. Generali 58050; Ass. Italiana 66060; Ras 45400; Geroilmich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1610; Viscosa ord. 2975; Viscosa priv. 2190; Dalmine 1090; Italsider 850; Cantieri 180; Fiat ord. 2860; Fiat priv. 2355; Terni 240; Anic 1190; Liquigas 165; Montedison 1042; Beni Stabili 3850; Immobiliare 572.50; Pirelli S.p.A. 3460; Rinascente 353.40; Rinascente priv. 228.

LONDRA
(Guadagni)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri con guadagni su un vasto fronte, ma i fondi di Stato hanno subito altre perdite. Deboli i petroli.

PER RICHIAMARE L'ATTENZIONE SULLA CRISI ECONOMICA DELLA REGIONE

SCIOPERO GENERALE NEL LAZIO FERMI UN MILIONE DI LAVORATORI

Roma sarà paralizzata: chiuse anche le scuole - Situazione di disagio nel traffico dei treni
Quarantotto ore di astensione dal lavoro degli agenti di cambio e dei loro procuratori

Roma, 4

La maggior parte degli uffici e dei servizi pubblici romani si blocca domani per lo sciopero generale indetto dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL per segnalare al Paese lo stato di crisi economica della capitale e della sua regione. La manifestazione interessa almeno un milione di lavoratori: dai ferrovieri ai tassisti, ai poligrafici, dai tranvieri agli artigiani, agli operai delle fabbriche, alle maestranze dei cantieri edili, dagli ospedalieri ai dipendenti del Comune, dal personale della centrale del latte a quello dei mercati rionali e generali.

I ferrovieri del Compartimento di Roma hanno iniziato lo sciopero alle 21 di questa sera e lo concluderanno alle 21 di domani. L'agitazione creerà gravi intralci e ritardi per l'intera rete nazionale. I Compartimenti ferroviari di Roma, Rieti e Viterbo hanno peraltro disposto servizi d'emergenza sulle principali linee e nelle zone di provenienza dei lavoratori «pendolari». Ferme saranno l'ATAC, la STEFER e tutte le autolinee extraurbane. A ciò si aggiunga che la benzina manca dalla mezzanotte scorsa. La serrata dei gestori che peraltro non ha nulla a che vedere con lo sciopero di domani si concluderà all'alba di venerdì. Alcune pompe sono tuttavia aperte. Pochi saranno anche i taxi in circolazione; pare certo che tutti i tassisti dipendenti si asterranno dal prestare servizio. Il latte non sarà lavorato e distribuito per tutta la giornata.

I mercati rionali per buona parte chiusi; le associazioni di categoria dei rivenditori e degli operatori hanno deciso di astenersi dal lavoro. Paralisi anche ai Mercati Generali. Lo approvvigionamento di derrate alimentari è comunque garantito; i negozianti effettueranno uno sciopero parziale, così come gli artigiani. Luce, gas, acqua non mancheranno, anche se i lavoratori dei tre settori parteciperanno alla dimostrazione di domani; non sarà possibile, tuttavia, assicurare le riparazioni e gli utenti sono esortati alla cautela.

Per quanto riguarda gli statali e i parastatali, l'adesione allo sciopero è venuta solo dalla CGIL. L'astensione dal lavoro dovrebbe, quindi, limitarsi agli iscritti a questo sindacato, ma la paralisi dei mezzi di trasporto pubblico lascia supporre che le assenze negli uffici di Stato saranno notevoli. Le scuole saranno invece chiuse per decisione del Provveditore, decisione presa in considerazione della mancanza di trasporti pubblici e al «fine di evitare disagi agli alunni ed agli insegnanti e preoccupazioni alle famiglie».

Le ragioni dello sciopero saranno ribadite in un comizio dai segretari provinciali dei tre massimi sindacati previsto per domani pomeriggio.

Gli agenti di cambio ed i loro procuratori si asterranno dal lavoro domani e dopodomani. Lo annuncia un comunicato della presidenza nazionale dell'Associazione nazionale procuratori di agenti di cambio (A.N.P.A.C.), il quale precisa che la astensione è stata stabilita dal comitato di presidenza dell'A.N.P.A.C. «proseguendo nell'azione di protesta e di sensibilizzazione, sia nei confronti dell'opinione pubblica che degli organi interessati».

Dal canto suo il consiglio nazionale degli Ordini professionali degli agenti di cambio ha annunciato l'agitazione con un comunicato nel quale si rileva «la necessità di ridare fiducia al risparmiatore tenendo presente che troppe volte è stato dimenticato o colpito incoraggiandolo con facilitazioni e sgravi fiscali: ossia è necessario — prosegue il comunicato — che il sistema fiscale del mercato mobiliare sia facilmente comprensibile a tutti e facilmente attuabile nella sua materialità apportando quelle modifiche auspicate da autorevoli personalità nella Giornata del risparmio».

Il comunicato conclude sostenendo che «è augurabile che i partiti politici nei loro accordi del prossimo Governo tengano presente e riconoscano con le dovute forme l'insostituibile importanza del risparmio, linfa vitale per il raggiungimento della auspicata piena occupazione».

Intanto i rappresentanti dei Sindacati nazionali del settore gomme della CGIL, della CISL e della UIL e la direzione del gruppo «Pirelli» sono stati convocati dal Ministro del lavoro Bosco. L'incontro è stato fissato per domani alle 20, al Ministero del lavoro. E' questa la terza volta che il Ministro del lavoro convoca le parti per una composizione della vertenza in corso. Nel frattempo negli stabilimenti Pirelli - Bicocca e Segnanino, dopo l'interruzione di 24 ore dell'attività produttiva, decisa ieri dall'azienda, stamane alle 6 il lavoro era stato ripreso regolarmente. In questi due stabilimenti e negli altri della provincia erano però state attuate nel primo turno di lavoro (dalle 7.30 alle 9.30) due ore di sciopero. Altre astensioni dal lavoro erano state fissate nel corso della giornata per gli addetti agli altri turni di lavoro. Queste agitazioni sono fatte, come noto, nell'ambito dell'azione sindacale decisa dai sindacati della gomma della CGIL, della CISL e della UIL in seguito alla rottura delle trattative con l'azienda riguardanti la normativa del cottimo, la quattordicesima mensilità e il premio di produzione.

Va infine segnalata una nota industriale sul problema dell'assetto zonale: «Interventi di Sindaci, di Consigli comunali, di assemblee regionali, sul tema dell'assetto zonale fanno ritenere che il problema non è stato ancora compreso nella sua esatta posizione sul piano sindacale.

«L'assetto zonale — prosegue la nota — non è stato imposto dagli industriali, ma è un istituto stabilito per libero consenso delle parti nel contratto interconfederale dell'agosto del 1961, che faceva seguito ad un contratto interconfederale del 1954 sulle basi di un accordo ancora più lontano». La nota afferma poi che «da parte industriale non vi è stato, in merito ad una revisione dell'accordo del 1961, un rifiuto a tener conto dei fattori evolutivi che possono giustificare con effetto immediato sia una attenuazione delle differenze fra le zone, sia una riduzione del numero delle zone stesse, nonchè una diversa collocazione di alcune province».

L'interruzione delle trattative — sostiene infine la nota — deve essere imputata «alla pregiudiziale posta dai sindacati di voler in ogni caso stabilire fin d'ora la data entro la quale il sistema dell'assetto zonale dovrebbe essere abolito».

ANIASI RIELETTO Sindaco di Milano

Milano, 4

Il socialista Aldo Aniasi è stato rieletto stasera Sindaco di Milano: ha avuto 35 voti su 64 votanti. Erano assenti 14 consiglieri di vari gruppi. A suo favore hanno votato i consiglieri della DC, del PSI e il rappresentante dell'Unione socialista democratica. I due consiglieri repubblicani in apertura di seduta hanno annunciato che sarebbero usciti dall'aula al momento del voto per «favorire una rapida elezione del sindaco». Gli altri gruppi hanno votato ciascuno per un proprio rappresentante.

Prima delle votazioni i capigruppo hanno illustrato le rispettive posizioni e fatto dichiarazioni di voto. Per la DC, on. Granelli, confermando l'impegno del proprio gruppo a sostegno della candidatura di Aldo Aniasi, ha rilevato che «la nuova Giunta comunale, anche se sarà minoritaria, si impegnerà per risolvere i tre più urgenti problemi della città: decentramento, revisione del piano regolatore e politica dei trasporti».

Il capogruppo socialista on. Craxi ha detto che, «scartata la ipotesi di una Giunta meramente tecnica che congelerebbe per un anno il Comune e i suoi problemi, d'intesa con la DC il partito socialista ha deciso di rinnovare l'impegno a sostegno della Giunta comunale». I liberali si sono posti in una posizione di attesa «riservandosi di esprimere un giudizio sulla Giunta dopo che il nuovo Sindaco avrà pronunciato le dichiarazioni programmatiche». Alcuni consiglieri indipendenti di destra e il capogruppo del MSI hanno invece chiesto elezioni anticipate.

TRENO A 250 ALL'ORA sulla Roma - Formia

Roma, 4

Le caratteristiche di comodità dei treni del futuro sono state dimostrate oggi, ad una velocità di oltre 200 chilometri orari, dalle Ferrovie italiane nel corso di uno speciale viaggio di prova riservato alla stampa a bordo di due elettromotrici sul tratto Roma-Formia.

Sul convoglio erano il Ministro dei Trasporti Scalfaro, i Sottosegretari Genco e Florena, il direttore generale delle Ferrovie, ing. Fienga e numerose personalità. Speciali apparecchiature elettroniche automatiche hanno permesso di mantenere in assoluta sicurezza punte di velocità fin quasi a 250 chilometri orari, mentre a disposizione dei passeggeri durante la corsa era anche un telefono per il collegamento con qualsiasi località italiana.

Infatti, grazie ad un nuovo sistema messo a punto dalle Ferrovie, il Ministro Scalfaro ha potuto parlare per telefono da bordo del treno col Ministro Mazza.

UN DECRETO DELL'ARCIVESCOVO LO HA SOLLEVATO DALL'INCARICO

Don Mazzi non è più parroco dell'«Isolotto»

La notizia è stata resa pubblica dal settimanale diocesano di Firenze
Un'intervista del Card. Ottaviani sulla «crisi di dottrina e disciplina»

Firenze, 4

Don Enzo Mazzi, il parroco dell'Isolotto, al centro della nota vicenda che lo ha visto in contrasto con il suo Arcivescovo, Cardinale Ermenegildo Florit, non è più parroco dell'Isolotto. La notizia che il sacerdote è stato sollevato dall'incarico sarà pubblicata domani mattina dal settimanale diocesano fiorentino «L'Osservatore Toscano».

Sull'«Osservatore Toscano» si legge: «A seguito della increscìosa vicenda riguardante la parrocchia dell'Isolotto il Cardinale Arcivescovo di Firenze ha sollevato dall'incarico di parroco il rev. don Enzo Mazzi, titolare della medesima. Il relativo decreto è stato notificato al sacerdote in data 4 dicembre».

Si conclude così la clamorosa vicenda che ebbe origine due mesi fa per la pubblicazione da parte dei fedeli dell'Isolotto di una lettera del Cardinale Florit che rimproverava a don Mazzi l'atteggiamento assunto in relazione all'occupazione della Cattedrale di Parma da parte di gruppi «contestatori» cattolici di quella città. Alcuni giorni fa la parrocchia aveva pubblicato il testo di catechismo «Incontro a Cristo», preparato e usato in quella comunità. Tale esperienza, positivamente valutata sul piano metodologico, era stata però giudicata severamente per carenze di indole dottrinale ed era stata oggetto di una nuova «notificazione» del Cardinale che ne aveva vietata l'adozione nella Arcidiocesi fiorentina.

Lunedì, infine, c'era stato un incontro dell'Arcivescovo con don Mazzi; il colloquio era proseguito a lungo tra l'Arcivescovo e il sacerdote. Don Mazzi aveva successivamente ribadito il precedente atteggiamento di intransigenza di fronte ai numerosi inviti rivoltigli dal Cardinale. Alcuni esperti di legislazione canonica hanno fatto rilevare stasera che la decisione arcivescovile non va conclusa con processi canonici o disposizioni similari, in quanto la nuova consuetudine postconciliare, introdotta dal 12 ottobre 1966, prevede — oltre alla soppressione dell'inamovibilità dei parroci — il trasferimento da parte del Vescovo di un sacerdote a una nuova parrocchia o ad altro campo di apostolato. Ovviamente, pur non essendo più parroco, don Mazzi conserva tutte le sue funzioni sacerdotali.

«Coi metodi autoritari si rischia di non ottenere gli effetti desiderati»: lo dice il Cardinale Ottaviani in un'intervista al settimanale «Epoca» nella quale parla dei «momenti molto difficili» che sta passando la Chiesa, e afferma: «Oggi è difficile essere Papa. Il nostro dovere è di essere con Paolo VI e di assecondarlo nella linea che egli ha scelto: dolcezza e persuasione. E' specialmente sul suo insegnamento che bisogna contare».

A proposito della situazione attuale della Chiesa, inoltre, Ottaviani dice: «Esistono una crisi di dottrina e una crisi di disciplina. C'è soprattutto, da parte di molti, un drammatico rifiuto del magistero supremo. Noi assistiamo a certi movimenti in Olanda che non accettano più il magistero della Chiesa. Si tratta di teologi che vogliono costruire una nuova teologia, non più quella che viene dal Vangelo e che è consacrata da secoli di studi. Essi vogliono trasformare tutto, tentare d'introdurre una nuova terminologia che cambierebbe la sostanza della dottrina».

Parlando poi di Paolo VI, il Cardinale Ottaviani dice che è in lui «la sintesi di parecchie doti dei suoi predecessori: la dottrina di Pio XII, la carità di Giovanni XXIII e anche la fermezza di Pio XI. Ma è pieno di tolleranza per gli errori degli altri». Tuttavia, osserva poi il porporato, nelle questioni di dottrina Paolo VI è intransigente. La dottrina è il tesoro della Chiesa, e quando si è salvata la dottrina si ha la certezza che la Chiesa poggia su solide basi. «Poi si può pensare al resto».

Dal canto suo Paolo VI, nel discorso che ha rivolto stamane ai fedeli partecipanti alla settimanale udienza generale della Basilica di San Pietro, ha trattato ampiamente delle difficoltà che oggi si pongono a quanti hanno la missione di annunciare la dottrina della fede per tradurla in termini comprensibili agli uomini del nostro tempo, ma nello stesso tempo ha ribadito con decisione la necessità di un «assoluto rispetto all'integrità del messaggio rivelato». Su questo punto — egli ha insistito con forza — «la Chiesa cattolica è gelosa, è severa, è esigente, è dogmatica».

Il Papa, parlando ai fedeli, ha fatto notare che questa difficoltà didattica crea oggi problemi formidabili al magistero della Chiesa e induce alcuni maestri della religione e non pochi pubblicisti «a fare uno sforzo di esprimere chiaramente, felicemente, la verità religiosa, in modo che tutti la possano accogliere e, in certa misura, comprendere». Questo sforzo — ha soggiunto il Pontefice — «è plausibile, è meritorio», ma è anche «esposto al pericolo di andare oltre l'intenzione, che lo rende lodevole, e oltre la misura, che lo mantiene fedele al messaggio divino; cioè al pericolo di ambiguità, di reticenza o di alterazione dell'integrità di tale messaggio; quando non sia addirittura indotto nella tentazione di scegliere nel tesoro delle verità rivelate quelle che piacciono, tralasciando le altre, ovvero nella tentazione di modellare queste verità secondo concezioni arbitrarie e particolari, non più conformi al senso genuino di quelle verità. Pericolo e tentazione che sono di tutti, perchè tutti, venendo a contatto con la parola di Dio, cercano di adattarla alla propria mentalità, alla propria cultura; di sottoporla cioè a quel libero esame che toglie alla medesima parola di Dio il suo univoco significato e la sua obiettiva autorità e finisce per privare la comunità dei credenti dell'adesione ad un'identica verità ad una medesima fede».

LA POLIZIA HA FERMAMENTE BLOCCATO VENTIMILA ALLIEVI DELLE MEDIE

Mancata dimostrazione studentesca davanti al Ministero dell'istruzione

Non si sono peraltro verificati incidenti a parte notevoli intralci al traffico nel centro di Roma
Significativa denuncia dei metodi sopraffattori del «Movimento studentesco» nel Liceo Manzoni di Milano

Roma, 4

Oltre ventimila studenti anche oggi hanno bloccato le vie del centro e della periferia di Roma. Confluite stamane al Colosseo le masse di studenti medi e superiori avevano deciso di raggiungere il Ministero della Pubblica Istruzione. Ma la polizia ha bloccato le vie di accesso. Così il lungo corteo ha mutato rotta più volte. Ma non c'è stato nulla da fare; anche la strettoia di via del Plebiscito era presidiata. Restavano agli studenti due soluzioni: o risalire via Nazionale o imboccare la via del Corso. Hanno scelto quest'ultima perchè tra piazza Colonna, via del Tritone e piazza Barberini sono le sedi di alcuni giornali e loro volevano farsi sentire. Ne è derivato il blocco totale del traffico per due ore e forse più finchè il corteo ha raggiunto l'ateneo.

C'è da dire che nessun incidente ha turbato la manifestazione che, seppure chiassosa, è stata improntata ad un grande senso di responsabilità e di civismo.

Che cosa vogliono gli studenti medi è ormai noto. Il primo obiettivo, fondamentale, è il diritto all'assemblea. I ragazzi vogliono discutere dei problemi della scuola all'interno della scuola anche perchè intendono aprire un dialogo con gli stessi presidi e i docenti. Ma non un dialogo politico come qualcuno potrebbe essere portato a credere, ma un dialogo costruttivo, un esame analitico della crisi che affligge la scuola italiana nel suo complesso. Ci sono, è ovvio, dei tentativi di strumentalizzare questa agitazione per fini politici. Si accusano gli studenti medi di lasciarsi coartare dagli universitari dilaniati dalla febbre della politica. E' vero in parte: i più respingono la strumentalizzazione e respingono gli universitari agitatori.

Tutto si è svolto regolarmente: alle 13 sul piazzale della Minerva l'assembramento si è sciolto. Gli studenti sono tornati a riunirsi alle 16 per discutere le modalità delle manifestazioni che avverranno nella giornata di domani che, come è noto, sarà caratterizzata dallo sciopero generale. Si sono riuniti nella Facoltà di architettura (gli studenti che abitano nella zona nord della città) nella Facoltà di matematica (quelli che abitano nella zona Ostiense) nella Facoltà di lettere (coloro che abitano nella zona del Tiburtino). Domattina poi appuntamento generale in piazza S. Maria Maggiore alle ore 9.30. Gli studenti a quell'ora, sapranno già in che modo svolgere le manifestazioni della giornata.

Da segnalare, infine, che è stata oggi fatta in sede ufficiosa una precisazione in cui si rileva che il Ministero della P. I. sta attentamente seguendo attraverso un collegamento diretto con i 93 Provveditorati agli studi, l'andamento delle manifestazioni degli studenti medi di tutta Italia. Per ora — secondo dati raccolti — le agitazioni di una certa gravità riguarderebbero 210 dei complessivi 3300 istituti di istruzione secondaria superiore. La circolare inviata dal Ministro Scaglia in data 26 novembre per la istituzione di libere assemblee di studenti all'interno delle scuole ha avuto, per ora, risultati che appaiono abbastanza scarsi: solo il 6 per cento degli istituti scolastici l'ha infatti resa operante. E' evidente però che ogni valutazione appare prematura, e che un primo quadro generale della situazione potrà essere possibile solo alla fine dell'anno.

Una conferma del rifiuto degli studenti medi di lasciarsi strumentalizzare a fini politici viene da Milano dove un gruppo di studenti del liceo «Manzoni» ha criticato, in un comunicato consegnato oggi alla stampa, la direzione del «Movimento studentesco» della loro scuola per avere deciso, due giorni fa, l'occupazione dei locali «con il voto di una esigua minoranza degli alunni dell'Istituto». Il comunicato prosegue affermando che la stragrande maggioranza degli studenti del «Manzoni» era favorevole ad un'occupazione «aperta» del liceo, che consentisse cioè il normale svolgimento delle lezioni. La mozione che chiedeva, invece, l'occupazione totale e la chiusura della scuola con interruzione delle lezioni, pur avendo ottenuto la minoranza dei voti è stata fatta prevalere — secondo il comunicato odierno — sulla diversa volontà della maggioranza. «Domani — conclude il comunicato — tornando a scuola, la troveremo sbarrata e occupata, pur sapendo che gli studenti del «Manzoni» sono contrari. Ma questa è la democrazia del „Movimento studentesco"».

NAVE GRECA SPERONA peschereccio marchigiano

Civitanova Marche, 4

Il motopeschereccio «Arcangelo» della base di Civitanova Marche è stato speronato da una nave di nazionalità greca, a 18 miglia al largo della costa slava. Il natante non ha riportato danni gravi ed è in condizioni di reggere il mare; tutti i membri dell'equipaggio, composto da sette uomini agli ordini del capitano Palmiero Renzi, sono rimasti incolumi.

BRAVI VIGILI DEL FUOCO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Saragat ha consegnato oggi la Medaglia d'oro al Valor civile allo stendardo dei Vigili del Fuoco per l'azione svolta durante le alluvioni del 1966. Il Presidente ha anche consegnato le Medaglie d'oro e d'argento ai familiari di quattro Vigili caduti a Gibellina durante il terremoto: Alessio Mauceri, Giovanni Nuccio, Savio Semprini e Giuliano Carturan. Nella foto Saragat con la vedova ed il figlio di un caduto

TRAGICO GIOCO DI BIMBI ALLA PERIFERIA DI PESARO

Uccide il piccolo amico con la doppietta del papà

La vittima aveva quattro anni, lo sparatore dodici
Soli in casa esaminavano il funzionamento dell'arma

Pesaro, 4

Un bimbo di quattro anni è stato ucciso con un colpo di doppietta sparato da un compagno di giochi nell'abitazione di quest'ultimo, in Santa Veneranda, una frazione distante tre chilometri da Pesaro. La vittima è Marco Omiccioli il quale stamane era andato a trovare nell'appartamento vicino l'amico Massimo Cerasoli di 12 anni e, visto appoggiato a una parete il fucile del padre di quest'ultimo, una doppietta cal. 12, lo aveva pregato di farglielo vedere.

Il Cerasoli non si è limitato ad accontentarlo (il fucile era scarico), ma è andato a cercare anche le cartucce che erano dentro un mobile e ha caricato l'arma: da questa, che era puntata contro il bimbo, è a un tratto partito un colpo che ha ferito mortalmente quest'ultimo al cuore.

I vicini accorsi, hanno tentato inutilmente di soccorrere il bambino. Poco dopo è giunta la squadra investigativa della Questura e il Viceprocuratore della Repubblica dott. Barboni, che, dopo i rilievi di legge, ha autorizzato la rimozione della salma.

In quel momento nell'appartamento del Cerasoli non vi era nessuno: la madre era difatti al lavoro in una vicina rosticceria mentre il padre era uscito per fare spese. La madre del piccolo Marco è accorsa con i vicini nell'abitazione accanto al rumore del colpo; il padre del bimbo che è camionista, era partito ieri sera diretto a Bergamo.

ATROCE MORTE di un operaio a Torino

Torino, 4

Infortunio sul lavoro oggi pomeriggio in un cantiere edile di via Bard all'angolo con via Challant, a Torino, mentre si montava una gru. Un operaio, Benito Pinna, di 31 anni, nativo di Cagliari e abitante a Torino in via Bibiana 43, è morto orribilmente dilaniato precipitando da un'altezza di circa 18 metri dall'interno della cabina di comando della gru. Il traliccio veniva montato a sistema «telescopio» e il Pinna si trovava appunto nell'interno della cabina. L'operaio si è sporto all'infuori per dire qualcosa ai compagni e la cabina, forse per la rottura di un contrappeso, è piombata nel vuoto. Il Pinna ha avuto la testa tagliata e due sbarre di ferro, penetrando attraverso il fondo della sabina, lo hanno trafitto dilaniandolo. Gli agenti del commissariato San Paolo hanno aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Deraglia presso Genova un merci in manovra

Genova, 4

Sedici vagoni, trainati da due piccole motrici elettriche che facevano manovra nella stazione di Riva Trigoso, imboccato per un disguido il raccordo in discesa che porta ai Cantieri del Tirreno, sono finiti su un carro merci addossato al paraurti di fine corsa. Il carro merci, sbalzato fuori del parapetto, è precipitato su un deposito di bombole d'ossigeno vuote; sei metri più sotto. I due locomotori da manovra sono usciti dal binario, fermando così il resto del convoglio. Poco distante dal punto di caduta del locomotore stavano lavorando operai con bombole d'ossigeno piene.

MOMENTI D'ANSIA PER LO SPRIGIONARSI DI UNA NUBE DI GAS

Scoppia una tubatura d'ammoniaca al Palazzo del ghiaccio di Milano

Rimasti gravemente intossicati sei dipendenti dello stabilimento

Milano, 4

Uno scoppio è avvenuto nell'impianto di refrigerazione del Palazzo del ghiaccio a Milano, in via Piranesi. La fuoruscita di gas d'ammoniaca ha creato una situazione di pericolo che è stata però dominata dai vigili del fuoco prontamente accorsi. Tuttavia sei impiegati dello stabilimento e cinque vigili del fuoco sono finiti all'ospedale con sintomi di avvelenamento che per funzionari del Palazzo sono giudicati gravi.

Lo scoppio è avvenuto nel sotterraneo dell'edificio adiacente allo stabile dove sorge la pista del ghiaccio. Secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, lo scoppio — che non ha provocato crolli — sarebbe avvenuto per una perdita di un tubo di raccordo dell'impianto di refrigerazione dove circola l'ammoniaca. Subito una densa nuvola di gas ammoniacale è uscita dal tubo ed ha invaso tutti i locali fino al terzo piano dell'edificio dove, in quel momento, si trovavano otto impiegati: sei uomini e due donne. Due di questi, accortisi del pericolo sono usciti dall'edificio ed hanno dato l'allarme. Sul posto sono giunti una decina di autoveicoli dei vigili del fuoco, agenti di polizia, carabinieri, vigili urbani, quattordici ambulanze.

Le squadre dei vigili del fuoco, munite di maschere antigas, hanno salvato le sei persone rimaste intrappolate al terzo piano dell'edificio e le hanno fatte trasportare all'ospedale perchè denunciavano gravi sintomi di avvelenamento. Durante l'opera di soccorso anche cinque vigili del fuoco sono rimasti intossicati e sono stati ricoverati in ospedale. Intanto, gli agenti di polizia hanno fatto sgomberare due palazzi che sorgono di fronte all'edificio dove è avvenuto lo scoppio, per evitare che gli inquilini, circa 120 persone, potessero a loro volta respirare i gas di ammoniaca. Nelle strade adiacenti è stato steso un cordone di agenti.

Mentre i vigili del fuoco erano all'opera un altro scoppio è avvenuto nella cabina di erogazione dell'ammoniaca. Alcuni vetri delle finestre della cabina si sono rotti, ma non si sono avuti ulteriori danni. In tutta la zona intorno al Palazzo del ghiaccio si è avvertito per molte ore un forte odore di ammoniaca.

Le caldarroste

SENTO dire che le castagne arroste non sono più di moda. La gente le mangia sempre di meno, sono proprio diventate un cibo dei poveri. Agli angoli delle strade si vedono infatti più radi i banchetti delle caldarroste, che diffondono all'intorno una fragranza tiepida nel freddo di queste serate autunnali. E dietro il banchetto la venditrice avvolta in un gran scialle che le copre la testa le spalle e il petto.

Quando passo accanto al profumo che si diffonde da questi piccoli banchi, e nell'aria c'è già la nebbia dell'inverno che si avvicina, ritorna ogni volta il ricordo di altri tempi lontani, quando si attendeva con ansia lo arrivo delle castagne arroste, con quell'odore buono di casa, del caldo della cucina, della vita che ascendeva ricca di speranze.

Una sera, tanti anni fa, ancor prima della guerra, ricordo una strada stretta di Perugia, quei vicoli che noi giuliani non eravamo abituati a vedere, fra case antiche e scure, avvolte nel silenzio. In un angolo, una donnetta vendeva le sue castagne, e dal fuoco si levavano col vento delle faville che correvano nel buio della strada, e rotolavano sul selciato, come lucciole in un campo nero, finchè si spegnevano nella notte. Passavano ogni tanto altre donne vestite di nero, e sotto lo scialle portavano uno scaldino, da cui si alzavano nella tramontana dei pulviscoli di luce, e sembravano inseguirsi come impazziti, a illuminare in modo sinistro i vicoli neri.

A me facevano venire in mente le grandi cucine della mia terra, allora non ancora perduta, gli uomini seduti di inverno intorno al focolare, mentre fuori fischiava il vento, e si udiva la sua voce che veniva fosca dal camino. In mezzo ardeva il ciocco e tutt'intorno c'era la cenere bianca, che moriva nella sera: dal ciocco salivano le faville e illuminavano il lungo camino nero, che aveva la vecchia gromma della caligine, e lo odore acuto della legna bagnata. Un lumino ad olio ardeva di sera in un angolo del camino, e sulle pareti si muovevano le ombre lunghe della mia gente. Sotto, si poteva udire il rumore quieto dei buoi nella stalla, ed era un rumore familiare, fuso con la vita di tutti i giorni.

E ricordavo anche le domeniche con mio padre, quando uscivamo di casa dopo il pranzo, ed egli comperava un grande cartoccio di castagne calde, al primo banco che incontravamo nella nostra città. Lo metteva nella tasca del suo cappotto, io infilavo la mano nella sua mano, e il tepore delle castagne ci riscaldava. Gli camminavo prima a destra e poi a sinistra, e facevo i passi rapidi per stargli sempre accanto, il braccio alto per arrivare con la mano nella sua tasca.

Così andavamo per le strade della nostra città, a vedere la gente della domenica, le file davanti ai cinema, i caffè pieni di folla rumorosa, le birrerie fumose per il caldo dei cibi grassi, le lastre appannate; e dentro sentivamo un gran parlare, tutti insieme, un rumore che a noi due non piaceva.

Allora mio padre mi portava verso la periferia della nostra città, verso i boschi lontani, nei sentieri pieni di foglie cadute, e già secche, e sentivamo lo scricchiolio dei nostri passi tra le foglie e la terra che il freddo induriva. Il cielo era immobile, non più azzurro come nella nostra interminabile estate, ma bianco e denso, e gli alberi erano fermi stecchiti, e non facevano ombra sulla terra grigia. Vedevo gli uccelli volare da un albero all'altro, fermarsi sul ramo spoglio e sentivo che essi cercavano un rifugio per nascondersi. Il picchio, rosso verde e nero, si metteva parallelo al tronco e batteva col becco contro la corteccia dura, facendo un rumore come di martello elettrico, una vibrazione meccanica nella quiete del bosco. O lo scoiattolo che correva su per i rami, e saltava sinuoso e leggero come se fosse fatto di aria, ogni tanto si fermava e sporgeva il capo a guardarci dall'alto. E poi veniva improvviso il fischio del merlo, nero col becco giallo, la coda guizzante e tesa come per una sfida, e il suo canto copriva ogni altro suono del bosco.

Quando venivano le prime fredde ombre del crepuscolo, allora mio padre mi portava in una piccola osteria vicina al bosco, dove alla domenica s'incontrava con i suoi amici. Per lui chiamava mezzo litro di vino nuovo, e per me una passeretta e due fette di pane col prosciutto scottato sulla piastra. La passeretta era fresca, e nel caldo umido dell'osteria giungeva al tavolo tutta gocciolante, ed io forzavo col dito indice la pallina — la s'cinca — che faceva da tappo, e talvolta il dito mi rimaneva impigliato nel collo della bottiglietta. Mio padre rideva e mi aiutava a tirare fuori l'indice della mia mano. Poi arrivava la figlia dell'oste con un piattino, su cui c'erano le due fette di pane ricoperte di prosciutto bianco e rosa, che avevano un profumo inebriante, per me abituato al pane con lo strutto e lo zucchero o al pane con la pellicola di marmellata.

Come invidiavo la figlia dell'oste, che tagliando il prosciutto poteva mettere in bocca tutti i pezzi che voleva: anche per questo era così rosea e florida e contenta.

Mangiavo, e mio padre mi guardava felice, e ordinava un altro quartino, ma mi raccomandava di non dire niente a casa, perchè — egli aggiungeva — è meglio che le donne non sappiano tutto di noi uomini.

Col buio ritornavamo, sempre tenendoci per mano, e mio padre si fermava ancora una volta al banco della donna delle castagne e comperava un altro grande cartoccio per mia madre.

Quando arrivavamo in cucina, dopo aver attraversato le strade oscure della nostra periferia, accanto all'ombra dell'Arena, egli tirava fuori dalla tasca il cartoccio, nel caldo della nostra casa si spandeva l'odore buono delle caldarroste, e mia madre era già seduta al suo posto per assaporare la sua parte, perchè questa era la sua domenica.

Guido Miglia

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Jeanne Lanvin ha già pronta ed ha presentato in «anteprima» la sua collezione per l'estate 1969. Questi due abiti in seta stampata sono stati disegnati da Maria Carine

Rassegna delle mostre d'arte

A Trieste in un «museo itinerante» firme famose di questa nostra epoca

A due anni di distanza dalla precedente tornata espositiva, la galleria «La Barcaccia» di Roma ritorna a Trieste e presenta duecento opere d'arte contemporanea nei saloni dell'Hotel Savoia Excelsior. L'iniziativa si prefigge lo scopo di facilitare lo acquisto delle opere d'arte anche in città, come la nostra, dove il mercato non offre abitualmente quella ampiezza di scelte che è premessa a risultati soddisfacenti: l'esposizione che ha luogo in questi giorni si concluderà infatti con l'asta pubblica delle opere che sarà bandita sabato 7 dicembre e domenica 8 dicembre dalle ore 21. V'è da augurarsi che la vendita abbia buon esito, pari almeno a quella della prima manifestazione, così da arricchire il patrimonio della città con molte e belle acquisizioni. Ma, a parte ciò, la mostra allestita nell'albergo delle rive si presenta interessante e istruttiva anche per coloro che non hanno intenzione di comperare. Si tratta, in effetti, di un autentico museo itinerante dove sono raccolte molte nobilissime pagine della storia dell'arte recente, pagine che possono essere sfogliate con rapidità per un proficuo riepilogo di esperienze fondamentali. Sotto questo profilo ci sembra giusto parlarne.

La collezione riguarda più gli artisti italiani che quelli stranieri, più il periodo fra le due guerre che non l'ultimo ventennio, più le correnti tradizionaliste che non quelle d'avanguardia. Riconosciuti codesti limiti del panorama, è doveroso constatare quanto le opere siano state scelte con mano felice. Citeremo un solo esempio, quello di Casorati: i quadri proposti sono tutti da elencare fra i capolavori del maestro — e, infatti, sono stati pubblicati e riprodotti nelle varie monografie — e lo rappresentano in diversi momenti della sua carriera. Perciò chi volesse acquistare codesti stupendi dipinti si troverebbe ad aver formato una già imponente collezione. Fra le ultime derivazioni del liberty e il rigore plastico delle riprese del Quattrocento, nel colore terso e intenso e nella meditata fluidità compositiva la testimonianza di Casorati si colloca fra le più alte vette del secolo. Accanto a queste verifiche, ecco l'occasione per appassionanti rivalutazioni. Così nel caso di Savinio che nel pesante e urtante rimbolismo recò l'apporto di una pittura di pensiero (si vedano la locomotiva che entra in casa e l'uomo con la testa d'uccello) di tanto superiore alle manierate citazioni surreali dei tempi attuali. Superiore anche al fratello suo tanto più famoso, il De Chirico, esemplificato qui con molti e nobili quadri di rotonda eloquenza.

Abbiamo detto degli stranieri che essi sono pochi ma assai validi. Basterà elencare i nomi: Picasso con un interno violento e dirompente di tracotante invenzione, Utrillo con due delle sue celebri vedute, Appel con un bellissimo paesaggio, Vlaminck con la «Casa di Normandia», Gromaire con un nudo...

Reduci in patria, troviamo i maestri italiani: De Pisis, la cui straordinaria capacità autografa è continuamente aperta a folgoranti novità stimolate dalle occasioni visive più ovvie e banali, Sironi che nel tempo conquista un significato sempre più complesso e arcano ai suoi indecifrabili monumenti; Morandi e Carrà, presente quest'ultimo con quadri estratti dai diversi periodi della sua storia, dalla metafisica ai melanconici e bloccati paesaggi. Ottimi i quadri di Campigli, specie il brulicante teatro; suggestivi i Guidi, mentre il solo quadretto di Spazzapan basta a documentare l'alta originalità del pittore giuliano. Nel settore della pittura la nostra città è rappresentata da parecchi quadri di Federico Righi, dedicati al singolare reportage sui cantastorie e sugli zingari, sui giovani di vita e sulla periferia urbana che contraddistinguono le ultime stagioni romane dell'artista, mentre la regione trova in Music la delicata poesia di un sospensivo silenzio e in Mirko, presente con un «unicum» di alto pregio — Omaggio a Euripide — la foga espressionista e la definizione di un ordine classico alluso mediatamente.

La mostra non dimentica le figure dei precursori dell'astrattismo: Attanasio Soldati, Gino Severini, Enrico Prampolini, Magnelli e Cagli per arrivare al presente con un quadro di Turcato. Il nucleo di centro è però nella pittura di veduta che allinea opere di Rosai, Tosi, Mafai, Soffici, Gino Rossi, Gentilini. Abbiamo incontrato con gioia Pirandello e abbiamo rivisto Tomea, Purificato, Cesetti e Lilloni. Così, lungo le strade delle pronunce isolate e individualiste o della frangia di memorazione popolaresca siamo giunti, con la guida di Monachesi e di Usellini ad alcuni autori d'oggi, quali Ludovisi, Caruso e Omiccioli. Discorso a parte meriterebbe la larga silloge di neorealisti, forte di alcuni quadri di Guttuso, preziosi perchè di data sovente remota, e di Migneco.

Concluderemo con un cenno alla scultura. L'arco culturale si estende fra un bronzetto di Rodin (Atleta) e la singolare «Composizione musicale» di Zadkine. Fra i due estremi v'è di che appagare anche i più esigenti: Mascherini con la luminosa grazia e il presagio drammatico, Fazzini con la figura giovanile di delicata e intimistica verità, Franchina nel «Paladino» e Messina con la elegante «Ballerina». Sculture vive che parlano e parleranno ancora nel tempo avvenire delle certezze e dei dubbi di questa nostra vitalissima epoca.

I. N.

POPOV, GROCK, CHAPLIN E LA MASINA SONO GIA' ENTRATI IN MUSEO

Alla Karmelitergasse di Vienna clowns sulla soglia della storia

Un'istituzione unica nel suo genere consegna alla posterità un personaggio le cui tradizioni risalgono agli antichi etruschi - Civiltà primitive ed evolute

Vienna, dicembre

E' difficile immaginare che Claudia Cardinale sia già passata dalla cronaca alla storia, ed ancor più difficile è pensare che la stessa attrice, insieme a Giulietta Masina, sia divenuta «roba» da museo. Tuttavia la conferma viene dal numero 9 della Karmelitergasse di Vienna, dove è ospitata una istituzione che, per il suo genere, è — almeno per il momento — unica al mondo.

Un'altra curiosità è rappresentata dal fatto che l'immissione in museo della Cardinale e della Masina non è avvenuta per meriti cinematografici (anche perchè l'istituzione viennese non riguarda lo schermo e i suoi protagonisti), bensì per i rapporti che l'una e l'altra hanno avuto con l'ambiente del circo, in due pellicole di successo. Infatti il museo di cui si parla è il primo esistente dedicato al circo e ai clowns e la sua creazione è recentissima, risalendo alla primavera di quest'anno.

Come spesso accade, la nascita del museo si deve alla trasformazione di una ricchissima collezione privata in una istituzione aperta al pubblico. L'iniziatore e il proprietario di questa singolare collezione è stato un giornalista, Heino Seitler, che per molti anni è stato capo ufficio stampa del «Zirkus Zentral», e successivamente è stato nominato presidente della Federazione internazionale del circo e della Società internazionale degli storici del circo. L'ufficio culturale della città di Vienna ha dato i mezzi e i locali perchè la grande collezione di Heino Seitler potesse essere messa a disposizione del pubblico.

L'iniziativa ha assunto un particolare valore sia perchè il circo, come spettacolo, sembra aver perduto una notevole parte del suo fascino tradizionale e, forse, si trova già sulla soglia della storia, sia perchè è stata data la possibilità agli appassionati di questo genere, come anche ai profani, di conoscere quanti e quali tesori — reali e artistici — abbia posseduto (e, senz'altro, possieda ancora) il circo.

Leggenda sfatata

Per l'esattezza il museo di Vienna è il terzo del mondo dedicato al circo (gli altri due si trovano negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica), ma è il primo come «Clown-Museum». La distinzione può sembrare pignolesca ed eccessiva, ma non è così. Il clown, infatti, ha una tradizione — e quindi una storia — indipendente dal circo e, soprattitto, più antica. Il clown, inoltre, possiede una spiccata personalità artistica e lavora da solo, anche se a volte si serve di qualche «spalla»; lo spettacolo del circo nasce, invece, quasi sempre dalla collaborazione di più elementi, omogenei o eterogenei, e sfrutta sapientemente il fascinoso apporto del mondo animale.

Il clown — che ha numerosi e qualificati precedenti storici, dagli «istrioni» di origine etrusca ai «buffi» rinascimentali e post-rinascimentali — non trova limitazioni nel tempo e nello spazio. Egli è presente non di rado anche presso le popolazioni primitive, dove assolve presso a poco lo stesso compito che gli è proprio nelle civiltà superiori. Il clown è un formidabile alteratore dei normali rapporti esistenti in qualsiasi campo; ma le sue alterazioni non hanno già finalità rivoluzionarie, bensì soltanto umoristiche (il che, però, consente al clown di trasformarsi in critico, quando ne abbia la capacità).

La mostra di Vienna sfata, inoltre, un'altra leggenda romantica: quella del dramma intimo del pagliaccio, costretto a far ridere il pubblico mentre è tormentato dalla fame, dai dolori e dalla disperazione. E' pur vero che i clowns presentati alla Karmelitergasse sono tra i più grandi del mondo: dal famoso russo Popov — del quale esistono quattro immagini (una in vetro di Murano) — a Grock e Rastelli, a Charlie Chaplin, a Carl Godlewski. Quest'ultimo è, forse, l'unico al mondo al quale sia stata intitolata una strada. Gliel'ha dedicata il Comune di Vienna nel ventiduesimo distretto.

Manifesti emblematici

Il mondo del circo e l'abbigliamento del clown sono «smontati» nei loro componenti più semplici, fino alle scarpe, alla parrucca, alla cravatta, ai bottoni. La «sintesi» è affidata essenzialmente ai manifesti. Degli oltre trecento manifesti posseduti da Heino Seitler, ne sono stati selezionati una cinquantina, di ogni parte del mondo, e sono tra i più belli ed espressivi. Numerosi pezzi provengono dal famoso circo Kludsky, che era di origine boema, ma operò molto a Vienna.

Per quelle curiose combinazioni che spesso il caso si compiace di creare, il «Museo del circo e del clown» ha trovato sistemazione a Vienna nel secondo distretto, in un luogo cioè che ha lunga esperienza in materia, a pochi passi di distanza da quel Prater dove circo e teatro popolare per tanti e tanti anni hanno regalato al pubblico danubiano di ogni età e d'ogni ceto ore ed ore di spensierata allegria.

Dino Satolli

Libri ricevuti

L'Ordine Nero

Heinz Höhne: *L'Ordine Nero (Storia delle SS)*, (Garzanti, pagg. 360, lire 3200). E' la storia completa e autentica delle SS, dalle loro origini alla loro morte. E' la storia di un mondo estraneo a ogni logica, di un'immane «organizzazione del crimine», come sentenziò il processo di Norimberga, che nacque e andò sviluppandosi non soltanto da una pianificazione demoniaca, ma anche, contrariamente a quanto è stato più volte scritto, dagli apporti del caso, da tragiche improvvisazioni, da un automatismo proprio a un regime dittatoriale quale quello nazista. E' una storia, qui meticolosamente narrata nei fatti noti e meno noti, di criminali e di idealisti, di ambiziosi e di fanatici che formarono un Ordine rigidissimo, talmente disumano da apparire ancora oggi incomprensibile. Indossavano l'uniforme nera e seminavano il terrore in tutta Europa. Portavano il teschio sul berretto e avevano giurato fedeltà eterna al Führer. Veneravano la doppia runa del sole e massacravano milioni di uomini. Nessun settore della Germania era al riparo dai loro artigli: comandavano la polizia e i servizi segreti, sorvegliavano la cancelleria del Reich e i campi di eliminazione, dominavano interamente l'impenetrabile impero economico del Paese. Si chiamavano «Schutzstaffel» (squadre di protezione) del partito nazionalsocialista dei lavoratori tedeschi e si consideravano una nuova setta religiosa, l'eletta, con rituali e costumi propri. Era una setta che non consentiva a nessun profano di lanciare un solo sguardo all'interno della sua organizzazione. Le squadre di protezione della dittatura del Führer dovevano restare per il cittadino misteriose e inafferrabili, inquietanti e remote. I signori dell'«Ordine Nero» sapevano come imporre al mondo il terrore con la loro semplice presenza. Il Gran Maestro dell'Ordine, Reichsführer-SS Heinrich Himmler, il sanguinario «scientifico», affermò: «So che molta gente in Germania trema al solo vedere questa uniforme nera. Noi la comprendiamo e non ci aspettiamo di essere molto amati». Fu, quella delle SS, una perfetta macchina di annientamento, guidata e controllata dall'ambizione di uomini squallidi e scialbi, che lo stesso Hitler con compiacimento chiamava «la peste nera». E, per una maligna ironia, come risulta in questo libro, furono proprio alcuni dei massimi gradi delle SS, tra cui Himmler e Wolff, che per primi, nonostante il mitico giuramento al Führer, tentarono di tradirlo nella speranza di salvarsi.

Primato d'incasso a un'asta d'arte

Londra, 4

Un primato mondiale d'incasso è stato registrato oggi alla famosa asta di Sotheby per una unica seduta durante un'asta di impressionisti e di pittori moderni. Sono stati incassati due miliardi e 559 milioni di lire.

TUTTO PAVESE

con i suggestivi racconti inediti del ciclo giovanile *Ciau Masino*. «Una nuova edizione (sedici volumetti di raffinata semplicità, L. 12 000) che ha il merito di riassumere con chiarezza il lungo lavoro di ricerche, confronti, sistemazioni operato tra le carte dello scrittore» (Geno Pampaloni).

EINAUDI

CORRIERE FILATELICO

Il Bambino di Praga

Nel centro della capitale cecoslovacca sorge un'antica chiesa officiata dai Carmelitani e nella quale si venera da oltre tre secoli una piccola statua del Bambino Gesù rivestito di un prezioso manto e con in capo la corona; il tempio, proprio per la presenza di questa sacra immagine, è da vecchia data meta di pellegrinaggi da varie parti del mondo cattolico. Il Bambino è uno dei principali simboli della città, ancora alla ribalta dopo le drammatiche vicende dello scorso agosto. E certamente è stata la tragedia del popolo cecoslovacco a suggerire alle autorità vaticane la scelta del Bambino di Praga per i tre francobolli natalizi messi in circolazione una settimana fa (le agitazioni nel servizio postale li hanno fatti arrivare in periferia con alquanto ritardo). Nel giorno di emissione già alle 6 c'era una «coda» sotto il colonnato di San Pietro in attesa dell'apertura dell'ufficio postale, che comincia a funzionare alle 9; più tardi la «coda» si è allungata; folla anche nei giorni seguenti, ma non ci risulta che finora siano avvenuti fenomeni di rarefazione o di speculazione. Come è ormai noto, i francobolli sono nei valori da lire 20, 50 e 250. Curati nel disegno dalla Dabrowska e nell'incisione da Colombatti, esteticamente non risultano eccelsi; il fondino a righine dello stesso colore dell'immagine non giova alla nitidezza, come ci si sarebbe potuto attendere dall'esecuzione in calcografia. Così le firme in calce sono pressochè illeggibili. Un confronto con il natalizio austriaco mette subito in rilievo le distanze.

Belgio: Natale e altro

Le Poste del Belgio si apprestano ad offrire, per la seconda volta, un francobollo intonato alla corrispondenza natalizia. E' quello che presentiamo in pagina: dalla Natività trae luce e calore la simbolica fiamma della carità e della pace. Il celebrativo, del valore di 1 franco, potrà nobilitare biglietti e cartoline a partire dal 9 dicembre. Otto giorni più tardi saranno agli sportelli un francobollo a soggetto navale da 6 F e due valori di posta ordinaria dell'attuale serie turistica. Il primo mostra una grande nave davanti a una chiusa del canale marittimo di Gand con sullo sfondo la cattedrale gotica; gli altri due sono dedicati alla città di Lovanio, rappresentata dal palazzo municipale, e ad uno scorcio molto suggestivo della Valle dell'Ourthe. Per ambedue il valore è identico: 1 franco.

Pacchi in concessione

Le emissioni italiane per il 1968 non sono finite con il celebrativo della Giornata del francobollo comparso domenica scorsa (in verità è abbastanza confuso nel disegno e dà l'impressione di una stele egiziana ricoperta da geroglifici): lunedì 16 dicembre, infatti, i collezionisti interessati potranno entrare in possesso di una nuova marca per il trasporto dei pacchi in concessione da lire 150. Stampata a rotocalco e in colore rosso, nella vignetta è identica alle altre marche in corso per detto servizio.

I DUE NON EMESSI «NIEMALS VERGESSEN»

Nell'intento di potenziare il servizio di pubbliche relazioni le Poste austriache hanno deciso di iniziare un vero e proprio dialogo con i filatelisti sia del Paese che dell'estero, rispondendo pubblicamente alle domande che continuamente vengono poste e che riguardano non solo i francobolli in corso, ma anche le emissioni del passato e la politica filatelica dell'Austria. Il dialogo è stato aperto con un'ampia illustrazione della vicenda occorsa a due francobolli non emessi nel 1946 a causa di un ancor oggi incomprensibile divieto posto dalle autorità di occupazione alleate. I due francobolli — recepiti dai cataloghi appunto come non emessi e quotati sulle 150 mila lire — dovevano far parte della serie «Non dimenticare mai» che voleva essere denuncia, condanna e monito dopo la dura oppressione nazista seguita all'«Anschluss» del 1938 e durata fino al 1945. I due valori mostrano le folgori — emblema delle SS — che colpiscono l'Austria scatenandosi da un nero e pauroso nuvolone e un teschio — altro simbolo delle SS — con la maschera di Hitler. Questi francobolli esposti dalle Poste austriache alla «Praga 68» con i disegni originali, le prove di stampa, i saggi, suscitarono un grande interesse nei filatelisti che espressero il desiderio di conoscere la vera storia dei due non emessi. Ed è per tale ragione che le Poste austriache hanno deciso di fornire ufficialmente i particolari della vicenda.

L'idea di una serie di francobolli «Non dimenticare mai» partì dal municipio di Vienna al fine di richiamare l'attenzione su una mostra che si proponeva di documentare le iniquità e gli orrori del regime nazista. I bozzetti furono affidati al pittore accademico Alfred Chmielowski, che preparò ben sette serie di otto valori ciascuna. La serie fu prescelta con tutti i crismi delle varie commissioni di esame, venne approvata dal Governo e quindi commissionata alla famosa Staatsdruckerei di Vienna. Senonchè a lavoro iniziato, le autorità alleate misero il veto sui due francobolli di cui si parla e sequestrarono una cinquantina di fogli di 50 pezzi ciascuno, e i relativi cilindri. Alla Staatsdruckerei e alle Poste vennero lasciati, su esplicita richiesta, alcuni fogli per documentazione.

Per supplire ai valori venuti a mancare, Chmielowski ne preparò altri due che vennero accettati, e così uscì la serie «Niemals vergessen» del 1946. Per gli austriaci il divieto alleato fu incomprensibile, data l'efficacia propagandistica dei due francobolli messi al bando. Ma i rappresentanti dei quattro Grandi ragionavano ben diversamente: essi affermavano che gli emblemi delle SS e il ritratto di Hitler, pur nella disfatta, avrebbero costituito un motivo di esultanza per gli incalliti nazisti. Ancora oggi la motivazione più che assurda appare sciocca.

M. L.

Croce rossa di Francia

Quest'anno i tradizionali francobolli francesi a favore della Croce rossa saranno presentati il 16 dicembre. Riproducono due opere pittoriche di Nicolas Mignard, la «Primavera» e l'«Autunno» (nel prossimo anno saranno di scena l'«Estate» e l'«Inverno») e pertanto entrano di pieno diritto nelle raccolte di «quadri». I due francobolli sono firmati dal noto artista Gandon. I rispettivi valori corrispondono a 0,25 F più 0.10 F e 0,30 F più 0,10 F. La serie è raccolta anche in libretto, contenente quattro francobolli di ciascun valore: il prezzo è fissato in 3 F. Come sempre, c'è anche la versione per il dipartimento dell'isola Reunion.

Il Ministro delle Poste francese, Yves Guena, ha già annunciato ufficialmente il programma 1969. Le diverse emissioni comprendono ben 59 francobolli. Oltre alle serie consuete (uomini illustri, serie artistica, grandi nomi di Francia, Europa, Croce rossa), sono previste una per il secondo centenario della nascita di Napoleone e un'altra di cinque valori per il 25.o anniversario della liberazione. Fra i celebrativi figurerà anche il sommergibile nucleare «Le Redoutable».

Inno al «Concorde»

Il famoso «Concorde», il cui volo di collaudo è atteso da quasi un anno, ha già pronta la sua brava serie celebrativa. L'hanno preparata molto tempestivamente le Poste della Granbretagna che, come molti sanno, sta realizzando il prototipo del primo aereo supersonico per passeggeri in collaborazione con la Francia. Ora si ritiene per certo che il primo volo del «Concorde» dai campi delle officine di Tolosa avverrà in gennaio; subito dopo sarà lanciata anche la serie di tre valori: 4 pence, 9 pence e 1 scellino 6 pence. Le vignette sono quasi un inno di esaltazione alla velocità espressa dalle linee slanciate e penetranti del nuovo gioiello dell'arte aeronautica.

Paolo e Virginia

La patetica storia di Paolo e Virginia, il celebre romanzo di Bernardin de St. Pierre, viene riproposta dalle Poste dell'isola Mauritius, teatro di quell'infelice amore, su sei francobolli emessi il 2 dicembre a ricordo del secondo centenario della visita compiuta dallo scrittore francese nell'isola dell'Oceano Indiano. Le vignette sono tratte da antiche stampe.

Danze e maschere

Una magnifica rassegna di danze e di maschere dell'India, dell'Asia sudorientale e della Cina, è raccolta in dieci francobolli che costituiscono la nuova serie «ordinaria» di Singapore. Il francobollo dedicato alla danza del drago potrà essere apprezzato anche dai contestatori cinesi di casa nostra.

«Trieste 68»

Dai «forzieri» è uscita ancora una cartolina celebrativa delle manifestazioni filateliche del cinquantenario della Redenzione, promosse con tanto successo dal Comitato «Trieste 68». Il cartoncino riproduce il bollettino della Vittoria e porta l'annullo del 4 novembre.

Tutto per la filatelia — Il regalo che aumenta di valore

ADLER Trieste - Galleria Protti 1 - Tel. 37761

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

E' in vendita il terzo numero

DUE+ è la rivista per i genitori, per i giovani sposi, per i fidanzati.

DUE+ è per chi ha o avrà un figlio da amare.

DUE+ vuol dire noi due, papà e mamma, più i nostri figli.

DUE+ è una rivista pratica, utile, con moltissimi consigli e informazioni per la vita "a due" più i figli.

Alcuni servizi del terzo numero di DUE+:

• L'inserto "sigillato" affronta il problema della educazione sessuale nell'età "difficile" • Quando in casa scoppia la "telefonite acuta"... Una malattia da curare energicamente! • Fino a che punto aiutare i nostri ragazzi a fare i compiti?

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GLI SCHIERAMENTI IRRIGIDITI: DODICI CONTRO DODICI

La Provincia scivola in crisi sul bilancio

DC e PSI respingono l'offerta di appoggio del PLI Netta la demarcazione fra centro-sinistra e comunisti

A conclusione del dibattito alla Provincia sul bilancio di previsione 1968 si è avuta ieri sera la conferma che la crisi è ormai inevitabile; sia il capogruppo della DC, sia quello del PSI hanno infatti dichiarato che la coalizione di centro-sinistra che dà vita all'attuale Giunta è decisa a respingere sia i voti già offerti dal PLI a certe condizioni, sia quelli, eventuali, dal PCI. E poichè la attuale «maggioranza» dispone di soli 12 voti contro altrettanti delle opposizioni coalizzate è da considerarsi definitivamente scontato, pertanto, che il bilancio non passerà; e la Giunta si dimetterà, cedendo la Provincia a una gestione commissariale.

Ed ecco la cronaca della seduta di ieri, riservata esclusivamente alla conclusione della discussione sul bilancio (l'esame delle ultime delibere è stato rinviato a lunedì: il Consiglio terrà così una seduta straordinaria per poter giungere al voto sul bilancio mercoledì prossimo, come prefissato). In luogo del consigliere Strudthoff, indisposto, l'intervento missino è stato sviluppato dal consigliere Ida De Vecchi, che di questo Consiglio — ha detto — conserverà «il ricordo più deludente»; e ciò con riferimento non alla preparazione ed al prestigio degli uomini, ma al sistema «che è logoro»: «sono i partiti al Governo — ha polemizzato — che hanno sovvertito valori essenziali che nemmeno alla illimitata elasticità della vita politica doveva essere consentito di ledere; e in definitiva il centro-sinistra ha perduto (se pur l'ha mai avuta) ogni possibilità di stabilire una fattiva coesione e collaborazione con tutti gli italiani».

A Trieste — ha soggiunto la rappresentante del MSI — si è potuto far sì che la crisi in atto da troppo tempo incidesse senza la virulenza che ha caratterizzato il triste spettacolo offerto dalla classe dirigente romana, ma evitarne del tutto le conseguenze era certamente impossibile: da qui la lentezza esasperante nello svolgimento dei lavori»; ed ha concluso protestando, sul piano amministrativo, contro gli irregolari e infrequenti lavori in sede di commissione.

E' stata quindi la volta del capogruppo della D.C., Coslovich, il quale ha affrontato alcuni dei temi più importanti dell'attività dell'amministrazione, impostando però il suo discorso sul confronto politico con i partiti dell'opposizione, in relazione alle valutazioni espresse in sede di dibattito sul bilancio. Coslovich ha ribadito, in particolare, la coerenza politica della D.C. alla formula di centro-sinistra, sulla quale l'amministrazione ha fondato i suoi programmi «Sono programmi che sul piano amministrativo — dichiarato — hanno avuto il riconoscimento di tutti i gruppi consiliari, mentre ora per le opposizioni il bilancio diventa un documento politico, un'occasione di contestazione alla formula di centro-sinistra».

E di fronte a questa impostazione il capogruppo democristiano ha opposto che «proprio la coerenza del centro-sinistra non permette confusioni trasformistiche, che altererebbero la distinzione tra maggioranza e opposizione». E inoltre: «Per questo — ha detto — appare inaccettabile l'esplicita disponibilità alla collaborazione che ci è venuta dal partito liberale, proprio perchè impostata in termini politici che prefigurerebbero un allargamento della maggioranza; il centro-sinistra condizionato a destra — ha condinuato Coslovich — allargato ai liberali sia pure con graduali marce di avvicinamento, non sarebbe più tale e si ridurrebbe ad una formula senza incisività riformatrice». Infine, Coslovich ha definito inaccettabile anche la posizione comunista, ribadendo le ragioni di fondo che dividono la posizione della D.C., sul piano interno e internazionale, da quella del PCI.

E' seguito l'intervento del capogruppo del PSI, Miani, dal quale è stata riconfermata la «adeguatezza della formula di centro - sinistra». «Essa — ha detto — non viene da noi considerata nè come un traguardo nè come un dogma o un'ideologia; neanche può dirsi superata, nella misura in cui la sua mancata attuazione, nei tempi passati, verrà ovviata da una più decisa volontà politica del PSI diretta ad affermare, ai limiti di rottura, le istanze della classe lavoratrice, quindi di tutta la sinistra italiana».

Il conflitto in corso sul piano dei rapporti internazionali fra i Paesi socialisti — ha soggiunto l'esponente del PSI — «impone al partito comunista delle scelte di fondo obiettivamente convergenti con la nostra azione politica; accettiamo pertanto il dialogo sollecitatore con l'opposizione di sinistra e nello stesso tempo ribadiamo il concetto che il centro - sinistra debba essere autonomo nella sua attuale validità, come entità politica, in quanto non riteniamo maturi i tempi per diverse concezioni e diverse maggioranze».

«D'altro canto — ha concluso Miani — è impossibile per il PSI una qualsiasi base di discussione amministrativa o politica con le forze che si ispirano al liberalismo economico: abbiamo chiuso con le esperienze centriste e non intendiamo ripeterle».

Il consigliere Saranz (PCI): «Noi siamo stati accusati — ha polemizzato — di voler strumentalizzare il bilancio in chiave politica, anche se abbiamo potuto constatare che il tono anticomunista degli oratori di centro-sinistra è stato questa volta abbastanza dimesso; ma che dire degli stessi esponenti di centro-sinistra che pur di riprodurre automaticamente in sede locale gli indirizzi politici governativi romani preferiscono fare di una formula un feticcio, sostenerla perfino quando non vi siano vie d'uscita e abbandonare un'amministrazione in braccio a una gestione commissariale?».

E infine il consigliere Sancin (PLI) ha insistito nell'affermare che «il nostro voto positivo o negativo a questo bilancio non potrà non essere determinato dall'atteggiamento della Giunta sull'aspetto anche politico della materia; per cui chiediamo alla Giunta in carica — ha dichiarato l'esponente liberale — di manifestare una posizione politica che indichi chiaramente l'intendimento di operare nell'ambito di una frontiera ideale preclusiva al totalitarismo marxista». I gruppi di centro-sinistra — ha rilevato inoltre — non possono ravvisare nel bilancio un atto schiettamente amministrativo: si tratterebbe di un tentativo di disimpegno peraltro impossibile; d'altro canto neppure può essere accettata l'interpretazione eminentemente politica, che di tale atto danno i comunisti: in questo caso si tratta dell'espressione di una politicizzazione esasperata. I liberali, questa la conclusione, sono disponibili in considerazione del significato tecnico-amministrativo che annettono al bilancio, ma ugualmente non possono prescindere da una garanzia di carattere politico da parte della Giunta.

Motivato «no» della D.C. alle «avances» del PLI

La situazione politica provinciale è stata esaminata ieri sera dalla Democrazia Cristiana in una riunione di dirigenti sezionali, ai quali il segretario provinciale Coloni ha illustrato l'avvio delle trattative con i partiti di centro-sinistra per la formazione di una maggioranza organica al Comune di Trieste.

Coloni ha illustrato anche la situazione che si viene configurando alla Provincia, dove è in corso la discussione sul bilancio. «La precisa volontà delle opposizioni — ha rilevato Coloni — di caricare di significato politico il voto sul bilancio alla Provincia è emersa anche quest'anno. Il tentativo liberale avanzato già nella discussione nei giorni scorsi, è stato ripetuto dall'ultimo intervento del consigliere Sancin, configurando un condizionamento politico di fatto che la D.C. non può che rifiutare.

«E' del tutto inconferente alla discussione — ha proseguito Coloni — il tentativo del PLI di sottoporre ad un esame di democraticità le forze di centro sinistra. Vent'anni di difesa della libertà e di impegno per una democrazia più avanzata, che sia in grado di superare i vecchi squilibri creati dallo Stato liberale e dal fascismo, sono i più chiari titoli che qualificano, senza ombra di dubbio, la D.C. di fronte all'opinione pubblica. E' inutile quindi mascherare tentativi di inserimento politico con affermazione pretestuose».

I liberali eleggono i delegati al congresso

Si riunisce questa sera, alle ore 18.45 in prima e 19.15 in seconda convocazione, presso la sede di via Genova 9, l'assemblea provinciale straordinaria del PLI per l'elezione dei delegati di Trieste all'XI Congresso nazionale liberale che si svolgerà a Roma dal 7 al 12 gennaio. L'ordine del giorno della seduta è il seguente: elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; XI Congresso nazionale del PLI; elezione dei 45 delegati di Trieste; varie ed eventuali.

Revocato lo sciopero del commercio

L'auspicato accordo, propiziato da San Nicolò, sulla sospensione dello sciopero nel settore del commercio, è avvenuto a poche ore di distanza dall'inizio di quella che sarebbe stata la seconda manifestazione di protesta della categoria nel breve giro di due giorni. Nella giornata di eri, infatti — come da noi auspicato — è rientrato lo sciopero già in programma per oggi, pur mantenendo le organizzazioni sindacali lo stato di agitazione dei lavoratori del settore.

L'Ufficio del lavoro ha convocato nella propria sede, alle ore 11 di stamane, i rappresentanti dei sindacati e quelli dell'Unione commercianti, per dar corso alla trattativa sul rinnovo del contratto integrativo salariale provinciale.

La posizione della CISNAL sul riassetto zonale

Sul problema del riassetto zonale, la CISNAL ha valutato positivamente la possibilità di sottoscrivere accordi provinciali e aziendali con quelle industrie che siano disponibili al raggiungimento di accordi, che concedano ai lavoratori il livello massimo previsto dal riassetto, al fine di evitare lo sciopero del 13 dicembre.

APPALTO PER OLTRE UN MILIARDO DI LIRE

Via al secondo lotto per la Grandi Motori

Riguarda ancora l'approntamento del terreno premessa per la costruzione dello stabilimento

E' stata esperita nella giornata di ieri, presso il Provveditorato alle opere pubbliche, la licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'area di insediamento per la Grandi Motori, nel comprensorio dell'Ente porto industriale. La licitazione è stata vinta dall'impresa Magistretti di Milano, che ha presentato il 18,67 per cento di ribasso sull'importo base di un miliardo 294 milioni 513.000 lire; ora, naturalmente, si attende la firma del regolare contratto per l'assegnazione delle opere. Vi erano state invitate 92 ditte, di cui 36 si sono presentate alla gara; le offerte ritenute valide sono state 35.

I lavori del secondo lotto — chè a questa parte di intervento si riferiva la gara d'appalto di ieri — dovrebbero avere inizio quanto prima: anzitutto per rispettare i tempi di proseguimento e di durata dei lavori di apprestamento dell'area che accoglierà il complesso della Grandi Motori Trieste, e anche per avere la possibilità di collegare queste opere a quelle del primo lotto, la cui ultimazione è prevista entro il prossimo mese di gennaio. I due interventi, infatti, presentano una stretta analogia tra di loro, in quanto interessano lo sbancamento dei terreni che ospiteranno la G. M. T.

La nuova tornata di lavori avrà una durata presumibile di cinque mesi dalla consegna; nel frattempo si procederà ai lavori di preparazione delle fondamenta del complesso industriale.

I riti di San Nicolò nella chiesa greco-orientale

Nella ricorrenza della festività di S. Nicolò, Patrono e Protettore della Chiesa e Comunità greco - orientale di Trieste verrà celebrato oggi, alle ore 16, un solenne Vespero. Domani verrà celebrata alle ore 10 la S. Messa.

LE FF. AA. DELLA LIBERAZIONE

Giovani uniti agli ex combattenti

Presso la locale sezione della Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione Forze Armate Regolari (via S. Nicolò 8), si è costituito il Gruppo giovanile aderente alla Associazione stessa. Il comitato organizzativo, formato dai giovani, ha eletto suo fiduciario lo studente Massimo De Boni.

Il Gruppo giovanile — già in fase di sviluppo — costituirà comitati di studio per l'esame dei problemi connessi al rinnovamento sociale ed inizialmente svilupperà il proprio programma sotto la vigilanza di una commissione consultiva di consoci anziani, stabilendo con essi i primi dialoghi di critica costruttiva.

L'interessante iniziativa sperimentale — prima del genere attuata in Italia da un sodalizio combattentistico — intende offrire una valida e idonea piattaforma di irrinunciabili valori morali e patriottici dalla quale i giovani possano esprimere in modo razionale e civile i punti più sensibili della protesta contestataria delle nuove generazioni per una costruttiva collaborazione ai fini del rinnovamento sociale.

Un'agitazione all'Italcantieri

Mercoledì prossimo 11 dicembre gli impiegati e le categorie speciali dell'Italcantieri effettueranno uno sciopero di 24 ore. La decisione è stata presa ieri dalle tre segreterie nazionali di categoria della CISL, UIL e CGIL, riunite nella nostra città in occasione delle trattative con l'Italcantieri per i problemi relativi agli operai. Presa anche in esame la situazione che si è sviluppata dopo la rottura con la direzione fra gli impiegati e le categorie speciali, si è rilevato che nulla di nuovo, dal 14 ottobre scorso, si è potuto riscontrare da parte della direzione. Le organizzazioni sindacali, pertanto, d'intesa con le rappresentanze di Trieste, Monfalcone, Genova e Castellammare di Stabia, hanno preso la decisione di indire lo sciopero per mercoledì prossimo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Dalmazio — Il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 16.16 e tramonta domani alle 8.17.

Ieri: temperatura massima 7,6; minima 3,8; pressione mb. 1022,6 in aumento; umidità 65 per cento; vento km. 8 da Est; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 12,5 gradi.

Mare — OGGI: alta alle 8.40 con cm. 50 sopra il l.m. e alle 22.40 con cm. 24 sopra il l.m.; bassa alle 15.52 con cm. 60 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.10 con cm. 4 sotto il l.m. e alta alle 9.05 con cm. 47 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

MENTRE LA CCdL INVIA UN «DOCUMENTO DI LAVORO» A CARON

La Fincantieri pronta alla ripresa delle trattative in sede sindacale

Nel «piano» per il rilancio dell'economia triestina sono primari gli impegni sui livelli occupazionali - Il giudizio della CISL

In vista della ripresa delle trattative tra Intersind e sindacati per risolvere i problemi relativi alla ristrutturazione cantieristica nella nostra zona, il dott. Fabricci, segretario della CCdL, ha provveduto ad inviare al senatore Caron, segretario del CIPE, un «documento di lavoro» da servire certamente ai responsabili del nuovo Governo che si sta per formare a Roma. La lettera sulla «situazione economica triestina» in sede locale è stata inviata ieri, per conoscenza, anche ai tre partiti del centro-sinistra, al Prefetto, al Sindaco, al Presidente della Provincia, all'assessore regionale al lavoro e al presidente della Camera di commercio.

Ed ecco il documento:

«Faccio riferimento ai colloqui avvenuti il 29 novembre u. s., sotto la sua presidenza, con la Fincantieri e l'Intersind, per farle presente che le risultanze degli stessi sono stati oggetto di ampio esame da parte della nostra Segreteria camerale. Unanimemente è stato manifestato il più profondo rammarico per l'assurda posizione assunta dalla Fincantieri e dall'Intersind i quali, contrariamente a quanto contenuto nel comunicato da lei emesso il 23 ottobre scorso, hanno insistito sulle loro ben note tesi che la mia Organizzazione riteneva e ritiene definitivamente superate.

«Specificatamente intendo ribadire e riassumere quanto la segreteria della CCdL ha stabilito: 1) di sollecitare l'invio in loco del gruppo di studio per individuare il tipo di «industria trainante» da costruire a Trieste; 2) indisponibilità assoluta ad entrare nella logica dei trasferimenti in quanto ciò significherebbe rovesciare nuovamente il discorso per la rinascita dell'economia triestina e svuoterebbe l'affermazione contenuta nelle delibere del CIPE dell'11 ottobre u.s. dove è detto: "Il CIPE ha deliberato altresì di costruire presso la sua segreteria un gruppo di lavoro il quale provvederà, d'intesa con i dicasteri interessati, anche con indagini da condursi in loco ad esaminare i problemi connessi con il mantenimento e l'incremento del livello di occupazione di Trieste e della Regione"; 3) disponibilità per l'invio in trasferta di operai attualmente e temporaneamente senza lavoro, 4) assegnazione urgentissima, così come sancito nel terzo capoverso del suo comunicato del 23 ottobre scorso di nuove commesse al Cantiere S. Marco per salvaguardare l'occupazione ed il lavoro produttivo.

«La Camera del lavoro è disponibile ad operazione di ristrutturazione ultimata (Grandi Motori, bacino di carenaggio, impianto di degasificazione, industria trainante entrate in attività produttiva) di discutere con le controparti l'eventuale necessità di assumere nuova manodopera da impiegare differentemente l'eccedenza che si dovesse ipoteticamente verificare. Ho ritenuto, nello spirito di quella leale collaborazione che ha sempre improntato la mia organizzazione sindacale nei rapporti con lei e il nostro Governo, di inviarle questa puntualizzazione per confermarle la nostra fermezza nell'esigere che tutte le parti rimangano nella logica sopraccennata. La ringrazio e le invio i più deferenti saluti. F.to dott. Carlo Fabricci».

Intanto, ieri sera, la Fincantieri ha fatto pervenire al «Piccolo» un suo documento in cui viene chiaramente riassunta, pur con termini informativi, la posizione dell'azienda rispetto ai noti progetti che riguardano il S. Marco e l'Arsenale Triestino. Ed ecco la nota:

«Con riferimento al comunicato che la CGIL-FIOM e la Camera del Lavoro di Trieste hanno emesso sulla riunione tenutasi il giorno 29 novembre a Roma, e presieduta dal senatore Caron, rendendo con ciò noto il loro punto di vista, la Fincantieri ritiene doveroso riconfermare preliminarmente il necessario e pieno rispetto del contenuto della delibera del C. I.P.E. del 6 ottobre 1966, la cui validità è stata peraltro ancora una volta ribadita dal sen. Caron nella predetta riunione del 29 novembre u.s.

«In tale riunione la Fincantieri ebbe fra l'altro a motivare la permanente necessità di parziali trasferimenti di maestranze dall'ex Cantiere S. Marco in altre aziende del gruppo della zona giuliana, come una delle condizioni indispensabili per realizzare il piano di ristrutturazione e potenziamento del settore nell'ambito di preesistenti livelli occupazionali.

«La Fincantieri conferma altresì la già dichiarata disponibilità a concedere un periodo di tempo ragionevolmente più lungo di quello inizialmente previsto per l'esecuzione del programma di ristrutturazione del nuovo "Arsenale Triestino - San Marco", come pure a far precedere i trasferimenti da un breve periodo di trattamento di trasferta. Ciò al fine di introdurre ulteriori elementi atti a favorire il rapido raggiungimento di un accordo, come auspicato dalle stesse organizzazioni sindacali e dalla Fincantieri, in armonia con le decisioni e le direttive del CIPE per la valorizzazione e il rilancio dell'intera economia triestina».

In breve, le indicazioni del documento nel mentre rispecchiano gli orientamenti più recenti della Fincantieri, dopo le riunioni romane presiedute dal sen. Caron, in ordine all'impegno primario assunto dall'azienda di Stato per il mantenimento dei livelli occupazionali dei lavoratori triestini, servono anche da conferma per quanto riguarda la disponibilità della stessa Fincantieri alla trattativa sindacale sui «tempi» e sui «modi» di attuazione del programma.

Un seguito al recente incontro romano con il segretario del CIPE, sen. Caron, si è avuto anche con la riunione del comitato direttivo della Federazione provinciale metalmeccanici C.I.S.L. che ha esaminato l'attuale situazione economico-occupazionale nel settore. Per quanto riguarda, anzitutto, il gruppo di lavoro che è stato costituito in seno al CIPE per il controllo dell'andamento economico della città, e per la predisposizione delle condizioni necessarie alla creazione di nuove attività produttive nel settore industriale, si è voluta impegnare la segreteria ad effettuare sollecitamente i passi più opportuni per accelerare la realizzazione di tali obiettivi.

La relazione svolta dal segretario provinciale FIM, Cruciatti, ha trovato — dopo ampio dibattito — sostanzialmente concorde la maggioranza del direttivo, che è pervenuto alla stesura di un documento, nel quale si chiede il rispetto dell'accordo stipulato dalle federazioni nazionali FIOM-FIM-UILM il 29 novembre dello scorso anno mirante a prevenire gli effetti negativi derivanti dalla ristrutturazione cantieristica nazionale. Inoltre si intende impegnare il settore delle partecipazioni statali ad accelerare la attività di ristrutturazione dell'Arsenale - San Marco. Si vuole, infine, inquadrare il problema delle prospettive connesse con la sorte del cantiere San Marco in un contesto generale dell'economia triestina, e pertanto impegnare le autorità locali e nazionali ad assumere tempestivamente nuove iniziative, capaci di stimolare in maniera più consistente lo sviluppo generale.

Dal suo canto la CISNAL - metalmeccanici osserva che nessuna indicazione precisa viene fornita circa i tempi di attuazione dei provvedimenti sostitutivi del San Marco. Al riguardo quel sindacato riafferma la propria opposizione ad ogni chiusura di aziende triestine, che non sia stata preceduta «dall'apertura e dal funzionamento pieno» di nuove aziende, capaci di assumere un numero di lavoratori pari a quello della azienda chiusa, e delle attività terziarie che operano collateralmente.

CONFERENZA DELL'ARCIVESCOVO AL C.I.F.

Il pensiero della Chiesa sul controllo delle nascite

Su invito del Centro Femminile Italiano, che ha così inaugurato il nuovo anno di attività culturale, l'Arcivescovo Mons. Santin, ha parlato ieri sera nella sala di Santa Maria Maggiore, ad un folto ed attento pubblico, sull'ultima Enciclica «Humanae Vitae» con la quale il Pontefice ha puntualizzato il pensiero ufficiale della Chiesa sul problema della trasmissione della vita e della regolazione delle nascite. Dopo aver iniziato la sua conversazione con un excursus che ha illustrato il problema delle nascite fino ai nostri giorni, l'Arcivescovo ha precisato che, nel considerare la questione, si deve tener conto di due realtà. La prima riguarda le possibilità di sfruttamento della terra: pur potendo la terra, se sfruttata nelle immense aree incolte e con l'aiuto che il progresso scientifico può dare, mantenere — secondo calcoli dello scienziato sovietico prof. Malin — un numero di uomini venti o trenta volte superiore all'attuale, l'organizzazione attuale della produzione e della distribuzione degli alimenti, condanna grandi masse di uomini alla fame. Ciò è dovuto all'imperizia dell'uomo ed anche al suo egoismo.

La seconda realtà da considerare è dovuta alle maggiori esigenze che gravano oggi sulle famiglie per educare ed allevare i figli. Da tali esigenze sorge il problema di come comporre il dovere di osservare la legge divina con quello di accogliere il numero di figli che, secondo coscienza, i coniugi, davanti a Dio, giudicano di poter accettare.

Dopo d'aver tratteggiato l'Enciclica nei punti più importanti, l'Arcivescovo ha fatto notare come essa non poteva cambiare il dettato della legge naturale e del costante insegnamento del Magistero della Chiesa, interprete del dato rivelato. Il fine del matrimonio è la procreazione della prole e l'amore coniugale; questi due elementi formano una unità inscindibile — lo rileva l'accademico francese Jean Guitton — che solo il creatore della natura può separare e non l'uomo con mezzi artificiali. La regolazione delle nascite non può non seguire la via segnata naturalmente da Dio con i periodi fecondi e infecondi che si riscontrano nella donna. L'Enciclica non condanna la regolazione delle nascite, ma chiede che essa avvenga secondo la legge naturale, che esige quella virtù di dominio di sè che la preghiera e la forza d'animo e l'alto concetto dell'amore daranno all'uomo di buona volontà.

L'Arcivescovo — infine — ha fatto notare come l'Enciclica sia uscita dopo lungo studio di esperti e come lo stesso Pontefice abbia rivelato in un discorso successivo l'ansia che aveva preso il suo spirito prima di decidere sul grave problema. Ma nemmeno il Papa può tradire la verità: egli insegna, non crea e non cambia la legge divina.

Oggi al PSIUP, alle ore 20, si terrà la seconda assemblea congressuale in preparazione del secondo congresso nazionale del PSIUP che si terrà dal 18-20 dicembre a Napoli. L'assemblea conclusiva del congresso provinciale avrà luogo domenica 8 dicembre alla presenza di un membro del Comitato centrale del PSIUP.

STATO CIVILE

4 dicembre

MORTI: Picherle Bruno a. 71; Karnjel Rodolfo a. 55; Mitosinca in Crepaz Veronica a. 82; Giachin ved. Castro Maria a. 78; Varin Giuseppe a. 44; Valentinotti in Ferretti Stefania a. 83; Strain Maria a. 74; Pernarcic in Semoli Valeria a. 69; Gambassi Giuseppe a. 80.

NATI: 10.

INGENTE QUANTO GROSSOLANA TRUFFA AI DANNI DI UN PENSIONATO

Oltre un milione e mezzo di lire in cambio delle classiche patacche

Le Questure di Trieste, Venezia e Messina sono state intessate a un'indagine che si è conclusa dopo un mese di lavoro con la denuncia in stato di irreperibilità del messinese Antonino Romano, di 25 anni, senza fissa dimora, il quale dovrà rispondere del reato di truffa. Assieme a lui è ricercato un complice, di cui attualmente la polizia ignora le generalità. Vittima della truffa è un vecchio signore di ottanta anni, il quale ha consegnato al Romano tutti i propri risparmi (un milione e 680 mila lire) in cambio di una partita di orologi di nessun valore.

Antonino Romano e il suo amico erano certi di averla fatta franca, ma non si erano accorti di due occhi che li stavano controllando: erano gli occhi di un sottufficiale della Guardia di Finanza in borghese, il quale — dal canto suo — era convinto di avere a che fare con dei contrabbandieri. Ma è bene iniziare il racconto dal principio. Antonino Romano, un giovane che conosce qualche parola straniera e che riesce a storpiare il proprio accento, aveva avvicinato in via Diaz un vecchio signore, Raimondo Nanut, di 80 anni, al quale aveva chiesto una indicazione: il più vicino ufficio postale, in quanto egli doveva spedire un pacco. Attaccato discorso, il Romano aveva detto di essere un commerciante svizzero e di dover spedire alcuni campioni.

A questo punto era comparso in scena il «compare». Da brava «spalla» il giovanotto aveva recitato bene il suo ruolo: si era dimostrato molto curioso al contenuto del pacco e, sapendo poi che si trattava di orologi aveva detto di intendersene molto essendo nipote di un noto orologiaio e gioielliere triestino. Gli orologi, secondo la «spalla» erano bellissimi e si faceva un affare comperandoli.

Raimondo Nanut si è fatto così «cucinare» piano piano; l'odore di un buon affare lo affascinava e si è lasciato convincere: egli avrebbe acquistato tutti gli orologi che l'ambulante aveva con sè ma bisognava prima andare a casa sua a ritirare il libretto di banca in quanto la somma richiesta dallo «svizzero» sfiorava i due milioni di lire. A casa prima e in banca poi: questo l'itinerario da percorrere. All'uscita della banca tutti i soldi (praticamente tutti i risparmi del Nanut) sono finiti nelle mani avide dei due. E la scena del passaggio dei soldi e della consegna del pacco, ha colpito l'attenzione del brigadiere della Guardia di Finanza, grazie al quale è stato possibile identificare uno degli autori della truffa.

Il finanziere aveva creduto di assistere ad una fase di una azione di contrabbando e si era messo sul chi vive. Così aveva veduto il vecchio signore scendere dall'auto (una grossa cilindrata targata Venezia) con il pacco sottobraccio. Lasciati ripartire i due «venditori» con l'auto, il brigadiere ha bloccato e condotto il Nanut al comando della Finanza, dove il contenuto del pacco è stato per tutti una sorpresa, amara ovviamente per l'anziano signore: gli orologi erano di nessun valore. L'affare, diventava allora di competenza della Mobile alla quale si è affidato il pensionato.

Da qui le ricerche che sono durate un mese intero. Da Venezia era stata data una indicazione e da Messina quella definitiva: la foto del Romano, che è stato chiaramente riconosciuto dal sottufficiale delle Fiamme gialle.

Movimento delle malattie contagiose dal 25 novembre al 1.o dicembre: scarlattina casi 9; morbillo casi 5; varicella casi 19 (di cui 1 da fuori Comune); erisipela casi 1 (mortale); pertosse casi 3; parotite epidemica casi 1; rubeola casi 1; scabbia casi 1; epatite infettiva casi 9 (di cui 1 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto casi 3.

NON E' PIU' SORDO CON IL NUOVO Y8PP

Y8PP, nato dalle più recenti tecniche sui circuiti monolitici integrati è un dispositivo per chi ha bisogno di sentire forte ma anche chiaro; specialmente quando vi sono più persone che parlano o per conversare con chi parla sommessamente o da lontano. Serve a tutti, anche a coloro che soffrono di sordità del nervo, che hanno difficoltà di ascolto alla radio, alla televisione, in Chiesa e che sentono parlare ma non capiscono le parole. Bisogna provarlo per convincersi di come si possa davvero ricominciare ad udire così bene e così naturalmente. Coloro che desiderano provarlo, potranno rivolgersi all'audioprotesista della "Mercury Acousticon".

a TRIESTE venerdì 6 e sabato 7 dicembre presso Mercury, via Palestrina 3, tel. 68870.

Chi desidera vederlo e provarlo in casa propria, compili e spedisca il seguente tagliando.

Alla MERCURY ACOUSTICON, Corso Matteotti 10 - 20121 Milano
Desidero vedere e provare gratuitamente a domicilio il nuovo Y8PP.
COGNOME E NOME.....
INDIRIZZO..... LOCALITÀ.....
La mia età è: ☐ sotto i 21 anni; ☐ da 21 a 45; ☐ da 45 a 65; ☐ oltre i 65.
Si prega di scrivere in stampatello e di segnare con x l'età.

Mercury ACOUSTICON — VIA PALESTRINA N. 3 34133 TRIESTE TELEF. 68870

MOSTRA e DEGUSTAZIONE GRATUITA questa sera ore 21 presso l'ENOTECA di Via Università, 1 TRIESTE

regali regali regali
Dicembre, tempo di regali
tempo di «giornalfoto»

Non fate la vostra scelta senza aver prima visitato il negozio di piazza della Borsa 3. Macchine nuove e occasioni. Binocoli tedeschi 8x30 a 16 mila lire, proiettori superotto a 24.500, proiettori bi passo a 39 mila, cineprese superotto a 29 mila, cineprese zoom superotto a 39 mila, oltre a un vasto assortimento di foto-cine camere delle marche più pregiate a condizioni speciali da «giornalfoto».

un privilegio per pochi oggi alla portata di tutti!
TELEVISORE GRUNDIG 23 pollici - mod. FT 116
al prezzo speciale di L. 125.000
Pagamento rateale senza cambiali presso la Concessionaria UNIVERSALTECNICA P. Goldoni 1 - C.so U. Saba 18

dott. U. CIOLI SPECIALISTA PELLE e VENEREE ore 12 - 13.30 e 18 - 20 VIA TORREBIANCA N 43 (angolo via G. Carducci) TELEFONO 61740 Aut 16639/67

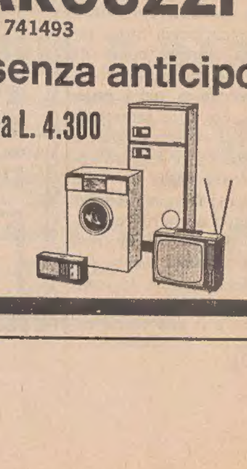
Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Dott. GOLDSCHMIDT PELLE e VENEREE Via S. Francesco 5 I (Policlinico) Ore 12 13 e 17 18.30 Tel 37265 Abit.: via Boccaccio 10 Tel 36506 (Aut 16640/67)

200 OPERE DI MAESTRI CONTEMPORANEI
IN VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA E A TRATTATIVA PRIVATA
HOTEL SAVOIA EXCELSIOR PALACE TRIESTE - RIVA MANDRACCHIO
ESPOSIZIONE 2-10 DICEMBRE 1968
Orario visite mostra: 10-13 e 16-23
ASTA SABATO 7 DICEMBRE ore 21 DOMENICA 8 DICEMBRE ore 21
Nel corso della vendita saranno presentate opere fuori catalogo
ORGANIZZAZIONE: CENTRO D'ARTE «LA BARCACCIA»

San Silvestro sulla Costa Azzurra
Sono disponibili posti per la gita di San Silvestro alla COSTA AZZURRA che si effettuerà dal 29 dicembre al 2 gennaio 1969. Quota Lire 46.500. Posti limitati.
Iscrizioni: UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

da oggi presso la ditta Radio MARCUZZI Via Donadoni 37 - Telef. 741493
A RATE senza anticipo da L. 4.300
radio televisori frigoriferi lavatrici PHILIPS



LA TRADIZIONALE FESTA DELLA CELESTE PATRONA

Bilancio di valori in onore di S. Barbara

Vigili del fuoco, artiglieri, marinai, genieri e minatori hanno solennizzato con cerimonie il giorno della Protettrice

Centinaia e centinaia di chilometri percorsi a sirena spiegata, valanghe d'acqua riversate sulle fiamme devastatrici, tante ore lavorative di uomini e di macchine, vitale lavoro amministrativo: ecco il compendio di un anno di attività dei vigili del fuoco. Lo ha rilevato il comandante Casablanca nel corso della cerimonia di ieri, per festeggiare Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco, degli artiglieri, dei marinai e dei genieri.

Davanti alle maggiori autorità cittadine e agli uomini e mezzi schierati sul vasto piazzale della caserma di largo Niccolini, l'ing. Casablanca ha sottolineato che i compiti che incombono sul Corpo sono oggi di una mole molto vasta, perchè abbracciano non soltanto quelli inerenti al territorio di competenza ma tutto il territorio nazionale, quando si pensi che gli ormai consolidati compiti di protezione civile portano a spaziare, con l'intervento in Sicilia per il terremoto, in Piemonte per l'alluvione o in altre regioni. Il Comando di Trieste proprio in questi giorni è stato attivato per una sua partecipazione più consistente alla colonna mobile di zona: ai due anfibi, alle quattro barche, ai due battelli pneumatici, agli automezzi dei servizi logistici si sono aggiunti una pala meccanica autocarrata, due automezzi con ribaltabile e un autocarro attrezzato di tutto punto per le demolizioni. Sono, questi, i nuovi carichi di lavoro che vengono ad aggiungersi a quelli già gravosi che normalmente i vigili del fuoco svolgono, e che potrebbe trovare la loro collocazione più adeguata in un potenziamento della forza organica globale, quale prevista dalla legge d'istituzione della protezione civile.

E' un peso consistente — ha rilevato Casablanca — che il vigile del fuoco sta sopportando da qualche anno con l'impegno e lo spirito di sacrificio di sempre, nell'intendimento di essere, anche nel settore delle grandi calamità, elemento fattivo e valido dell'apparato che, pur senza una legislazione operante, è stato concepito per corrispondere ai grossi problemi che quelle situazioni di emergenza determinano, nell'attesa che l'auspicato varo di un'adeguata legge consenta la disponibilità di strumenti di più largo respiro nel fronteggiare i compiti ormai dilatati di pertinenza del Corpo.

Il comandante ha quindi reso note le cifre riguardanti l'attività dell'ultimo anno, che si compendia in 1809 interventi, oltre 200 in più di quelli del 1967. Essi sono così suddivisi: 627 per incendi; 220 per crolli e dissesti; 192 per soccorso a persone, animali, ricupero salme e cattura folli; 66 per incidenti e ingombri stradali; 139 per allagamenti; 565 per interventi vari (apertura porte, trasporto infermi, rifornimenti idrici); l'ammontare dei danni provocati dai sinistri è stato valutato in 750 milioni di lire.

L'ing. Casablanca ha voluto sottolineare che proprio in quei momenti il Presidente della Repubblica stava decorando al Quirinale lo stendardo del Corpo nazionale vigili del fuoco con la Medaglia d'oro al valor civile, concessa per l'opera di soccorso prestata durante l'alluvione dell'autunno 1966; e ha rivolto un commosso pensiero ai vigili del fuoco caduti nell'adempimento del dovere.

Un significato particolare ha avuto la cerimonia per la consegna delle benemerenze: un diploma è stato consegnato al vigile volontario Giorgio Padovan «per essersi distinto in notevoli operazioni di servizio, dando prova di coraggio, speciale capacità e zelo nelle alluvioni del 1966 sul territorio nazionale». Il vicebrigadiere Giorgio Dalfovo e il vigile scelto Antonio Slavich hanno ricevuto la Croce di anzianità «per aver prestato effettivo lodevole servizio nel Corpo per oltre quindici anni, dando prova di capacità e zelo». Medaglie d'oro ricordo del Ministero dell'interno sono state consegnate ai pensionati Umberto Bearzi, Gabriele Budihnia, Pietro Furlani, Carlo Maddaleni e Cosimo Leone. Infine medaglie d'oro di particolare riconoscenza del Gruppo sportivo «F. Ravalico» per l'attività 1968 sono andate a Ennio Fermo e Marino Specia, Diego Boschin e Mauro Canziani, Antonio Coslovich, Giorgio Cleopazzo e Giuseppe Di Campo. E in proposito l'ing. Casablanca ha posto in rilievo le belle affermazioni dei vigili del fuoco anche nella pratica sportiva, che li ha visti sempre primeggiare, tenendo alto il nome del Corpo.

In precedenza il Commissario di Governo, Cappellini, aveva passato in rassegna i reparti schierati, facendosi successivamente portavoce dei sentimenti di ammirazione e di gratitudine dei cittadini nei confronti dei vigili, dei quali ha ricordato i preziosi interventi nei più disparati settori, al servizio della protezione civile. Espressioni di viva simpatia il Prefetto ha avuto anche per i giovani scouts, dei quali era pure presente una rappresentanza. Dopo la deposizione di una corona d'alloro a ricordo dei vigili Caduti, il parroco di San Giusto, mons. Cattaruzza, ha celebrato la Messa, ricordando la figura della Patrona ed esaltando le funzioni esplicate dai vigili.

La festività di S. Barbara è stata celebrata anche alla Capitaneria di porto (officiante il cappellano mons. Bottizer, mentre il col. Fidanzia ha ricordato la ricorrenza), e nella caserma «Duca delle Puglie» di via Cumano, che ospita il XIV Artiglieria da campagna; l'ufficio divino è stato celebrato dal cappellano don Giorgi, presenti il Comandante militare di Trieste gen. Emanuele, l'Arcivescovo mons. Santin e il Commissario di Governo Cappellini; la parola ai soldati è stata rivolta dal comandante col. Quarto. Festeggiamenti pure nella caserma di Banne, che ospita reparti dell'8.o Artiglieria semovente ed a bordo della corvetta «Vedetta», della Marina Militare, ormeggiata al molo Audace. Anche i genieri e i minatori che riconoscono in Santa Barbara la loro Celeste Patrona, hanno festeggiato il giorno a Lei dedicato.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Fineo» (naz.); mn. «Nova Fides» (naz.); mn. «Gemestone» (liber.); p.fo «Hellenic Sky» (ellen.); mn. «Bat Harim» (israel.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Nicola L.» (naz.); p.fo «Rosario Lofaro» (naz.); mn. «Somalia» (naz.); mc. «Mario Martini» (naz.); mn. «Città di Siracusa» (naz.); mn. «Gorenjska» (jug.).

PARTENZE: mn. «Karim» (liban.); p.fo «Piombino» (naz.); mn. «Gemestone» (liber.); mn. «Vis» (jug.); mn. «Gorenjska» (jug.); mn. «Internacional» (alban.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Northen Joy» (liber.); mn. «Nicolino L.» (naz.); mc. «Annabella» (naz.); mn. «Al Rizk» (liban.); p.fo «Sophia» (ell.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Elisabeth» (naz.); mn. «Aurora Seconda» (naz.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); p.fo «Pelor» (ell.); mn. «Umag» (jug.); mn. «Fineo» (naz.); mc. «London Independence» (ingl.).

Assegnati gli alloggi della Gescal a Chiadino

I concorrenti al bando di prenotazione n. 2039/1-G di data 12 ottobre 1967 per l'assegnazione di n. 34 alloggi costruiti in località Chiadino dalla Gestione Case per Lavoratori, possono prendere visione delle graduatorie provvisorie esposte all'Albo della Prefettura sul Foglio Annunzi Legali n. 66 di ieri.

UN PENSIONATO SUL TETTO DI UNA CASA

PROTESTA ACROBATICA DI UN TRIESTINO A GENOVA

Lancio di manifestini sui passanti: ha inteso esprimere i suoi timori sul mondo d'oggi - Raggiunto dopo peripezie

Emozionante episodio ieri a mezzogiorno a Genova, in via Fiume: un pensionato di guerra, Giuseppe Spiller, di 55 anni, triestino, sposato e con figlio, ha cercato di tenere un comizio dall'alto del tetto dell'edificio contrassegnato con il numero 4; appollaiato a una altezza di quindici metri, sorreggendosi a certe impalcature in ferro, ha cominciato a gettare sui passanti manciate di manifestini che aveva fatto stampare a sue spese; manifestini di singolarissimo tenore, di cui riproduciamo alcuni brani: «In questo stesso istante si può verificare la seguente situazione: la potenza X rende noto alla potenza Y che le sue forze armate stanno occupando l'Italia ed avverte che su dieci città della potenza Y sono sospesi degli ordigni nucleari, che al minimo accenno di intervento saranno lasciati cadere».

Questa, secondo il manifestino, la «prima supposizione». E c'è una seconda supposizione, che si occupa del recente intervento dello Stato nel capitale azionario della Montedison, paventando che la stessa azione possa essere realizzata nei confronti di altri colossi industriali, portando così la «democratica Italia» alla nazionalizzazione, «pronta per essere servita al primo gruppo di masnadieri di qualsiasi colore politico».

Prima che il comizio vero e proprio potesse cominciare, erano già sul posto Vigili del fuoco e Squadre mobile. Dall'ultimo piano dell'edificio, lo Spiller ha raggiunto, con sorprendente coraggio e con non meno sorprendente agilità, il secondo piano, sempre aggrappato alle impalcature in ferro e con una mano — notare — impedita da una borsa che non ha lasciato un solo istante. Da questa borsa ha fulmineamente estratto una pistola scacciacani puntandola contro gli agenti che stavano uscendo prudentemente da una finestra; nel frettempo però, un vigile del fuoco lo raggiungeva dall'alto sicchè lo Spiller poteva essere presto immobilizzato.

Breve percorso da via Fiume alla Questura. Questo, non appena arrivato a destinazione, il commento dell'uomo al suo gesto: «Non volevo gettarmi di sotto, ma soltanto fare un comizio. In Italia le cose vanno male perchè non si riesce a fare l'Europa unita». Tutto qui. Constatata dagli agenti l'assenza di qualsiasi precedente penale a suo carico, Giuseppe Spiller è stato subito dopo trasferito al pronto soccorso di San Martino per una visita psichiatrica.

ALLA FIERA DI S. NICOLO'

Si conclude al Coroneo una questione di bancarelle

L'adagio popolare che ricorda le disavventure che possono capitare ad un «avvocato non chiamato», calza a pennello con quanto è accaduto all'autista Rocco Gentile, di 35 anni, abitante in via del Bosco 15. Egli è intervenuto in una discussione sorta l'altro giorno in viale XX Settembre tra un vigile urbano e tre venditori ambulanti per una questione di bancarelle e di permessi, ed è finito al Coroneo, sotto l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale. Le sue parole hanno infatti — secondo l'accusa — superato il limite della moderazione e raggiunto quello delle offese.

Il fatto è accaduto l'altra sera quando tre giovani venditori ambulanti avevano sistemato la loro merce su una bancarella. Un vigile urbano aveva chiesto a loro i documenti e così aveva scoperto che non erano ancora in possesso della licenza e che la bancarella non apparteneva a loro. I tre, dopo una breve discussione, stavano già impaccando le loro robe quando è intervenuto Rocco Gentile: egli ha offerto ai tre la bancarella di sua moglie ed ha iniziato a commentare in modo salace l'azione del vigile urbano.

Da qui — secondo il vigile urbano — la discussione violenta e le male parole. La guardia ha fatto intervenire sul posto il pronto intervento della Mobile e gli agenti hanno accompagnato l'uomo in Questura. Egli è stato dichiarato in arresto e denunciato alla Magistratura.

DOPO UN PERIODO DI INATTIVITA'

TORNA AL «LAVORO» LA BANDA DEI CANTIERI

Hanno sottratto da un magazzino di via Matteotti vari attrezzi per un valore di trecentomila lire

Dopo un certo periodo di silenzio e di inattività, la «banda dei cantieri» ha ripreso il suo lavoro con un «colpo» da 300 mila lire perpetrato l'altra notte nel magazzino-deposito di proprietà dell'industriale Igino Cociancich di 50 anni, abitante in via Matteotti 20.

I ladri — secondo il derubato — hanno operato tra le 17 e le ore 6 del mattino successivo. Nel corso di queste tredici ore i malviventi hanno forzato l'ingresso di un passo carraio che dà sulla via Luciani e che conduce nel cortile interno, sul quale si affaccia appunto il magazzino-deposito. Con tutta tranquillità i ladri hanno spaccato i congegni di chiusura delle saracinesche e si sono così infilati nel magazzino dove si trovavano parecchie apparecchiature di valore ed attrezzi di lavoro. I ladri hanno scelto un motore elettrico, due elettropompe, una mola smeriglio portatile.

Il furto è stato scoperto il giorno successivo dal Cociancich, al momento dell'apertura del magazzino. Egli si è trovato di fronte ad un vero e proprio caos. L'industriale, dopo aver fatto un consuntivo del furto, ha chiesto l'intervento della polizia.

Prima gita sciatoria

L'U. T. A. T. effettua domenica 8 dicembre una gita sciatoria a PASSO MONTE CROCE COMELICO. Quota Lire 1.500

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani 11

IERI IL DIBATTIMENTO SU UN'INTRICATA VICENDA MARITTIMA

RIAFFIORANO AL TRIBUNALE PENALE GLI ASPETTI DI UN OSCURO NAUFRAGIO

Si tratta dell'affondamento della «Taitù» al largo della Sardegna Quattro imputati avrebbero colato a picco la motonave dolosamente

Un processo per naufragio doloso è evento giudiziario piuttosto eccezionale anche per una città di mare qual è Trieste: e su questo particolare reato verte il dibattimento-fiume, incominciato iermattina al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Ligabue, P. M. dott. Brenci, cancelliere Chiarelli. Secondo qualcuno, sarebbe questa la quinta causa del genere celebrata negli ultimi anni nel nostro Paese. Il fatto in causa — come riferisce il Presidente — è il naufragio della motonave panamense «Taitù», colata a picco il 19 ottobre dello scorso anno a venti miglia circa dall'isola del Toro, al largo della costa sarda, mentr'era in navigazione da Trapani a Casablanca.

L'unità, costruita nel 1922 in Finlandia, venne acquistata nel 1964 dalla Claramar (una società di Panama con uffici anche nella nostra città) che la ribattezzò e la adibì ai servizi di trasporto merci. Aveva una stazza netta di 923 tonnellate, lorda di 1812 con portata di 3100. Vagliato prima da investigatori privati, poi dai carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria e, infine, dalla Magistratura, il naufragio si tradusse nell'incriminazione di quattro persone: Franco Bellasich, di 37 anni, da Fiume ma residente a Salò, in via Valle 30, rappresentante generale per l'Italia della «Claramar», Bruno Mauri, di 48 anni, abitante in via della Fonderia 5, tecnico navale, Giovanni Tretiach, di 42 anni, abitante in via Donatello 2, capo macchinista dell'unità, e il comandante (sino a Gibilterra in quanto non è in possesso del titolo di capitano di lungo corso) Fulvio Rocco, di 50 anni, abitante in via del Toro 4. Il 15 luglio scorso, i primi tre furono arrestati su mandato dell'autorità giudiziaria mentre l'ufficiale riuscì a rendersi irreperibile.

Secondo l'Accusa, il Rocco avrebbe provocato il sinistro che fu eseguito materialmente dal Tretiach e da uno sconosciuto marittimo jugoslavo, i quali ultimi, dopo avere praticato dei fori nelle paratie, avrebbero lasciato invadere dall'acqua le stive e la sala macchine. Oltrechè di concorso in naufragio pluriaggravato, il Bellasich deve ancora rispondere di tentata truffa aggravata: aveva inviato a una società assicuratrice, delegataria di altre due, l'atto di abbandono della nave nel tentativo, secondo l'Accusa, di lucrare le 80 mila sterline corrispondenti all'indennizzo. E qui la ruota della fortuna si sarebbe inceppata: il pagamento non fu effettuato perchè agli assicuratori pervenne una lettera anonima, datata Pola 21 novembre '67, ma spedita da Trieste, con la quale alcuni componenti lo equipaggio denunciavano il dolo. E dal messaggio senza firme presero l'avvio le indagini.

Per tornare al processo, diremo che il Bellasich, il Mauri e il Tretiach si trovano sullo scranno dei detenuti. I banchi della Difesa sono particolarmente affollati: l'avv. de Vincentiis del Foro di Genova e l'avv. Pierpaolo Poillucci per gli assicuratori costituitisi Parte civile, lo avv. Morgera e l'avv. Gianfranco Tamaro per il Bellasich, lo avv. Civello per il Mauri, l'avv. Jacuzzi per il contumace Rocco e l'avv. Ghezzi per il Tretiach. Il corridoio è affollato di testi, e l'aula da numerosi spettatori. La causa è complessa, aggrovigliata e al più spesso incomprensibile (non tutti sono laureati in ingegneria navale), le deposizioni degli imputati sono lunghe, le interruzioni della Difesa piuttosto vivaci ma il Presidente Rossi sa, come sempre essere equilibrato direttore della grande orchestra delle domande, delle contestazioni, delle puntualizzazioni, dei «distinguo».

Detto per inciso, in questo drammatico scorcio di vita sul mare c'entrano numerose persone: il capitano Vincenzo Valle, ad esempio. Fu imbarcato nel luglio del 1967 con l'incarico di comandante ma dopo neanche un mese volle — per varie ragioni — lasciare la «Taitù» e dopo qualche giorno, a Marina di Carrara, fu rimpiazzato dal Rocco. Poichè questi, quale «padrone di mare», non poteva superare Gibilterra, il 17 ottobre, a Trapani, prese imbarco il capitano di lungo corso Aldo Petrelli, che era sulla «Taitù» al momento del naufragio. Non c'era, invece, il Mauri che aveva viaggiato da Pozzuoli a Malta per controllare lo stivaggio della merce. Ma c'erano altre persone.

Questa la situazione di quel fatale giorno d'ottobre. Primo a venire ascoltato è il Bellasich: si proclama innocente e precisa che, dopo Gibilterra, il Rocco avrebbe dovuto rimanere a bordo quale primo ufficiale.

Presidente: «Da chi e perchè fu fatto sbarcare il cameriere Prevedel, la persona che afferma di avere udito un colloquio tra lei, sua moglie e i coniugi Valle, colloquio durante il quale lei avrebbe offerto all'ufficiale che li rifiutò diversi milioni per far colare a picco la nave?...».

Imputato: «Ordinai a Mauri di sbarcarlo perchè avevo avuto un negativo rapporto su di lui e nego assolutamente il colloquio...».

La deposizione va per le lunghe; termina, infatti, intorno alle 13.30, e il Presidente rinvia l'udienza alle 17. E' ora la volta del Mauri: sostiene che le circostanze indicate dal Prevedel non corrispondono a verità, e fa un minuto resoconto dei suoi vari spostamenti per lavoro, puntualizza qualche traversia della «Taitù», come quella del sequestro per uno scoperto di 72 mila dollari a Fiume, da dove potè ripartire quando la promotrice dell'azione incassò il nolo relativo a quel carico. Anche lui esclude il naufragio doloso. Terzo è il Tretiach che si proclama «Assolutamente innocente!...».

Presidente: «Perchè ritiene che la nave sia affondata in mezz'ora?...».

Imputato: «Per una o più falle determinate da «schiodatura» di lamiere...».

Presidente: «A che cosa attribuisce i colpi sentiti nella sala macchine prima dell'abbandono della nave?».

Imputato: «I rumori possono essere stati confusi coi i colpi del motore ausiliario che alla fine andava a forte regime...». Secondo lui, comunque, l'affondamento avvenne per il cedimento prima del fondo del doppiofondo e, invaso il locale, l'acqua sfondò il «cielo». Il primo teste è il dott. Giovanni Pullino, condirettore del ramo trasporti della società d'assicurazioni «Toro»: puntualizza lo iter percorso delle società interessate prima di addivenire a una denuncia penale. Il rappresentante legale della Società «Claramar» con procura speciale: Sergio Spreafico da Trieste: nulla sa del naufragio.

Il capitano Libero Sordini del peschereccio «Costa d'argento» racconta come soccorse i naufraghi, (si salvarono tutti) e spiega le condizioni del mare. Il capitano Borracci dei Carabinieri: conferma il rapporto e ascolta la lunga lettura dello stesso fatta dal Presidente. Spuntano altri numeri: quelli delle varie merci che componevano il carico. Vengono poi lette le deposizioni degli assenti: il capitano Petrelli, il radiotelegrafista Corbatto e il comandante Valle. Sono ormai le 21 e il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 10 di stamane: c'è in programma una lista di testi.

IL GIOVANE SERBO CHE SI PROFESSAVA INNOCENTE

Già condannato a sette anni trova assoluzione in appello

Era stato accusato della rapina ai danni di un artista connazionale Prove insufficienti - Scoppia in pianto la madre dell'imputato

Una sentenza assolutoria, sia pure con formula dubitativa, ha suggellato ieri l'ultima Sessione del 1968 della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere dott. Vitullo e dai giudici non togati Sofia Sibilia - Helmich, Irene Gori - Cantalupi, Luigia Colautti - Savio, Giovanni Turchet, Luciano Alessio e Oscar Costa, P.G. dott. Marsi, cancelliere Petrocelli. Il processo, interessante per molti versi, è imperniato sulla personalità del meccanico Svobodan Secloka, di 25 anni, residente a Vrsac, in Serbia: il 27 giugno scorso fu giudicato in contumacia, assieme a un connazionale anch'egli irreperibile, dalla Corte d'Assise che condannò entrambi a sette anni e sei mesi di reclusione per rapina aggravata in danno di uno stravagante artista serbo, il tenore Ali Milain, di 27 anni. Il Secloka fu arrestato il 6 agosto scorso quando si presentò, tranquillo e ignaro, in Questura per farsi apporre un visto sul documento rilasciatogli dal Consolato jugoslavo a Trieste per rientrare nel suo Paese: i funzionari della Squadra mobile gli notificarono il mandato di cattura spiccato ancor prima del dibattimento di Assise e lo tradussero, quindi, al Coroneo.

Il «vivace» interludio dei tre stranieri rivive nelle parole del Presidente: il 14 dicembre del 1966 essi arrivarono a Trieste e presero alloggio presso un'affittacamere in via Timeus 4, Teresa Poropat, di 80 anni. Le presentarono i passaporti e poi, con il pretesto che servivano loro per ragioni di lavoro, glieli richiesero. Prima ancora che la vegliarda fosse riuscita a segnare le loro generalità. Il Secloka e il suo amico, certo Troglic, detto «Johhny», non avevano alcun bagaglio, mentre l'artista, che sfoggiava scintillanti anelli, aveva seco una valigia con proiettori e bobine di pellicola: i ferri del mestiere, spiegò. Il film, «western», secondo lui, «cochon», per la Polizia che li ha esaminati, venivano proiettati mentr'egli deliziava il pubblico con il suo bel canto.

Il «menage» a tre saltò all'aria dopo due giorni: durante la serata, il Milain fu aggredito dai suoi ospiti, percosso, melmenato e rapinato dei preziosi e del bagaglio. La valigia e il suo contenuto furono ricuperati al deposito della Stazione centrale. L'artista fu interrogato all'ospedale: raccontò di avere conosciuto i due a Parigi e di essersi accordato con essi per venire in Italia. Durante il viaggio avevano fatto tappa a Milano e, nell'albergo dove erano scesi, aveva avuto modo di vedere il passaporto del Secloka. La Mobile si mise in contatto con la metropoli lombarda e i rapinatori vennero identificati in base ai cartellini dell'albergo. Identificati, ma non rintracciati, e pertanto furono processati in contumacia.

Appena arrestato il Secloka protestò la propria estraneità ai fatti, il 14 agosto provocò un incidente d'esecuzione avverso all'estratto della sentenza contumaciale e, infine, interpose tardivo appello con il patrocinio dell'avv. Clarici.

L'avv. Clarici insiste per il rinnovo parziale del dibattimento e, dopo breve camera di consiglio, la Corte accoglie l'istanza e ordina l'audizione di tre testi: Teresa Poropat, che dovrebbe riconoscere nel Secloka uno dei due aggressori, e Stavan Grsic e Bodimir Mrkovich, amici del ricorrente, venuti espressamente da Vrsac. La vecchia affittacamere, che è piuttosto incerta nel passo, arriva in Corte d'Assise con la «pantera» della Mobile. In aula è sottoposta a una specie di confronto all'americana: il Secloka viene fatto sedere sullo scranno addossato alla gabbia assieme a due giovanotti. La vegliarda fissa lungamente i tre, e poi, nel suo buon vernacolo, dice che non è in grado di riconoscere nessuno. I due stranieri sostengono invece che l'imputato era a Vrsac al tempo dei fatti.

La parola al P.G. che, dopo avere soppesato tutte le nuove circostanze emerse al dibattimento, chiede l'assoluzione con formula dubitativa. Il difensore, avv. Clarici, si batte invece per l'assoluzione più ampia. Alle 12.55, la rituale domanda all'imputato: «Avete ancora qualcosa da dire,...». Il giovane aggiunge soltanto: «Ho sempre detto la verità: sono innocente!». Un quarto d'ora di camera di consiglio, e poi il dott. Franz annuncia che la Corte, riformata la prima sentenza, ha assolto il Secloka per insufficienza di prove, ha ordinato la sua immediata scarcerazione e ha confermato nel resto il verdetto dell'Assise. Secloka ringrazia, e la sua vecchia madre, sola spettatrice del processo, scoppia in lacrime.

NATALE a CORTINA

Pensionato studentesco - annesso liceo parificato

ANTONELLI Cortina d'Ampezzo Tel. 2278 / 5629

PIPAN AUTOACCESSORI

ANTIAPPANNANTE, COPRIRADIATORE, ANTIGELO CATENE NEVE, PORTASCI, FODERINE, ECC.

AMPIO PARCHEGGIO AUTOVETTURE

Via Settefontane n. 32 - (piazza Perugino)

SIGNORE, SIGNORINE, il Vostro tempo libero può essere trasformato in denaro per Voi e per la Vostra famiglia. Lasciate che la Avon Cosmetics, la più grande Casa di prodotti di bellezza e di toeletta del mondo, Vi spieghi come ciò sia possibile senza tralasciare le Vostre attuali occupazioni. Scrivete o telefonate oggi stesso, senza impegno, alla:

Sig.ra LAURA BUFFOLO

Via Revoltella, 73 — TRIESTE, telef. 734806

LE ORE DELLA CITTA'

All'Associazione medica

Domani, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), avrà luogo una seduta scientifica indetta dall'Associazione medica triestina, nella quale parlerà il prof. Franco Basaglia, direttore dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia su: «Le contraddizioni della comunità terapeutica».

San Nicolò alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica che venerdì dalle ore 16 alle 19, si terrà un trattenimento riservato per i figli dei soci. Durante la festicciola presenzierà San Nicolò che distribuirà ricchi doni ai bambini. Informazioni presso la segreteria sociale, telefono 55651.

Ballo dei giovani al C.M.M.

Sabato alle ore 21, presso la sede sociale di via Roma 15, avrà luogo il consueto trattenimento danzante. Si accede con tessera sociale o invito.

Rotary Club

Alla riunione odierna delle ore 13 il dott. ing. Vittorio Polverigiani, direttore della Raffineria Aquila, parlerà sulla crisi del Canale di Suez.

Alla Marinella San Nicolò

Giovedì e venerdì dalle 17 alle 19 San Nicolò arriverà a portare i suoi doni per i bambini buoni. Prenotazione doni e tavoli alla *Marinella* tel. 36366.

Marinella-Parrucche

Via Felluga 45 tel. 734390, espone una vasta scelta di parrucche e posticci. Sconti eccezionali per la inaugurazione. Visitateci!

I rettili della regione

Domani alle 19, nella sede della Società Adriatica di scienze di via Roma 23, il socio Giuliano Sauli terrà una conferenza sul tema «I rettili della regione». L'ingresso è libero.

Un regalo in ogni casa

Un regalo che serve un regalo che vale. *Beltrame* ha accuratamente scelto e preparato per lei: completi di biancheria, camicie da notte, vestaglie, maglierie calze, foulards; per lui: camicie, cravatte, cinture, guanti, giacche da camera, sciarpe di seta e di lana; per i bimbi: cuffie, maglioni, mantellini, loden, sciarpe, vestaglie, sottovesti abitini; per lo sport: per uomo, signora e bambini, calzoni sci, calzettoni speciali, maglioni originali austriaci, giacche sportive, giacche a vento, guanti sci, giacche pelle; per tutti: vestiti, cappotti, autocoats, mantelli in grandioso assortimento da *Beltrame*.

Felice,

informa che presso il Salone di via Muratti 1 è a disposizione della gentile clientela una massaggiatrice estetista diplomata.

Gioielleria Stermin

Per le prossime festività troverete nel negozio di via Mazzini 40, il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posateria in tutti i modelli. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Antoine-Paris

Fino a tutto sabato 7 corr. una specialista della Casa sarà a disposizione delle gentili signore nella profumeria *Cosulich e Dinelli*, via Carducci 24, per consigli sul miglior uso dei suoi prodotti di maquillage.

Il Consorzio artigiani

«Arredamenti Trieste» Vi invita a visitare la propria mostra in via Settefontane 74, tel. 741440. Troverete sempre nuovi modelli di assoluta produzione triestina con assistenza garantita, inoltre è a Vostra disposizione l'Ufficio Tecnico per qualsiasi progetto e preventivo gratuito.

Sans Souci-Baden Baden

è lieta di annunciare alle gentili Signore che la sua estetista specializzata sarà presso la Profumeria *Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24, fino a tutto sabato 7 corr. per dimostrare gratuitamente gli effetti benefici della sua nuova linea biodroga.

Il S. Nicolò dell'ANIEP

Anche quest'anno, a cura dell'ANIEP (Associazione nazionale invalidi per esiti di poliomielite), sezione provinciale di Trieste, i bambini ricoverati all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» saranno allietati dalla visita di S. Nicolò che consegnerà ad ognuno di loro il tradizionale dono.

San Nicolò Rigutti!

Anche quest'anno come è ormai tradizione, da *«Rigutti... veste tutti!»* San Nicolò non dimenticherà i bambini buoni. Via Mazzini 43.

Da Presel - S. Francesco, 16

Troverete un vasto assortimento di articoli da regalo, fra i quali porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte, tra cui la scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno.

I più bei baffi

Chi possiede un bel paio di baffi? E' venuto il momento di premiare la civetteria maschile. Il ristorante *«da Baffo»* si fa promotore di un concorso per la proclamazione dei «baffi triestini 1968». Non c'è tempo da perdere. Le modalità per la partecipazione sono semplici: basta rivolgersi a «Giornalfoto», farsi ritrarre (a pagamento...) e inviare una foto formato cartolina al ristorante «da Baffo», Riva Grumula 2, con generalità e indirizzo. Nino Benvenuti ha messo in palio una magnifica coppa, che andrà al vincitore; altri premi saranno distribuiti ai migliori concorrenti nel corso di una serata in loro onore che avrà luogo a fine d'anno, presso il ristorante organizzatore. La vetrina di «Giornalfoto», in galleria Rossoni, presenterà nel frattempo le immagini dei concorrenti; una galleria di personaggi simpatici e spigliati, in passerella prima di essere giudicati da una apposita giuria.

Diapositive alla «Marittima»

Alle ore 19.30, nella sede del Dopolavoro «Ente Porto», il socio Fulvio Patti presenterà delle serie di diapositive a colori. Ingresso libero.

Daisy Tudor

invita le sue gentili clienti alla riapertura della tradizionale Mostra Natalizia che si inaugurerà oggi 5 dicembre alle ore 17 - 20.30. La mostra rimarrà aperta tutto il mese di dicembre. Via S. Nicolò 22 II piano, tel. 31098.

La Gorgona

Bottega d'arte via Malcanton 16 ha già pronto per Voi il completo assortimento di doni per Natale.

Con «Faro» è possibile!

La donna moderna e di classe sa che è possibile curare la propria eleganza senza rinunciare a un giusto risparmio. Basta scegliere un negozio di assoluta fiducia con un assortimento in grado di soddisfare le richieste più esigenti in fatto di abbigliamento: *«Faro»*, in via Carducci 23.

Mobilificio Ballarin

Le cucine più belle al grande emporio *Ballarin*, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53.

Kerosene (Kerosagip)

Fluid Agip extra, Tepor Agip, per riscaldamento. Telefono 820141 - 820294.

Brovada friulana

La brovada friulana lasciata maturare nelle vinacce, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Lenti a contatto

Lenti *Trispher:* il più grande progresso realizzato nel campo delle lenti a contatto, in esclusiva al Centro Applicazioni G. *Avanzo Succ.*, corso Italia 17, tel. 36776.

Da Luisel

via Palestrina 3. Tanti regali utili per S. Nicolò. Tessuti lane foulards calze e bottoni.

Comunicato per gli sciatori

della *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre n. 18, che in fatto di scarponi da sci e dopo sci è in grado di soddisfare qualsiasi esigenza sia di gusto sia di prezzo. Visitate il nostro reparto sportivo, troverete lo assortimento più vasto, il miglior servizio e la massima serietà.

SEGNALAZIONI

Le contravvenzioni dell'«ospite generosa»

«Mi rivolgo alla vostra rubrica, anche se temo che la mia non venga pubblicata. Il motto "Trieste, ospite generosa" dei cartelloni pubblicitari turistici come si concilia con la mancanza di tolleranza con i turisti, nelle contravvenzioni, soprattutto se le infrazioni sono dovute ad equivoci. Nelle zone a sosta alterna, l'indicazione "con disco orario" è incomprensibile a chi non conosce la lingua; certe vetture sostano contromano, come in tante altre città pure italiane (vedi Torino); ma qui, le multe fioccano inesorabili, per cui queste persone, che si sentiranno ingiustamente multate, non saranno certamente dei buoni ambasciatori turistici per noi. Il turismo va difeso nelle forme più intelligenti e logiche. Grazie, B. D.».

Studenti di anni lontani

«Qualche scrittore dovrebbe illustrare le coraggiose gesta degli universitari irredenti che, nel 1911 e nel 1912, sostennero l'esigenza dell'Università italiana a Trieste, rischiando la vita in duri corpo a corpo con gli studenti austriaci davanti alle università e ai politecnici di Vienna, Graz e Innsbruck. Chi potrebbe sentire l'onore di rendere omaggio al loro coraggio? Carlo Suvini».

«Bis» per la via del Monte

Ben 97 firme sigiano questa lettera, che speriamo otterrà risposta.

«Care "Segnalazioni", vorrete scusarci se ritorniamo nuovamente sullo argomento "Via del Monte". L'11 ottobre scorso gentilmente avete riportato una nostra richiesta per quanto riguarda il parcheggio libero dove adesso è installato un cartello di sosta vietata.

«Secondo il nostro punto di vista, e dopo parecchie e svariate prove, insistiamo con il richiedere la rimozione di tale cartello, in quanto privo di qualsiasi necessità, poichè aiuterebbe tante persone che forzatamente debbono parcheggiare nella zona di piazza Benco.

«Non avendo ricevuto alcuna risposta a tale nostra richiesta vi saremmo infinitamente grati se vorreste ripetere la nostra domanda. Sempre con immutata simpatia, un gruppo di impiegati che lavorano nei pressi della piazza Benco».

Marciapiedi

In merito alla segnalazione «Dopo il quiz il rebus» pubblicata il 9 novembre 1968, l'assessore ai lavori pubblici, Attilio Mocchi, cortesemente ci scrive: «Si informa che il riassetto del marciapiede di via Lorenzetti n. 48 è previsto in un progetto per la sistemazione dei marciapiedi cittadini di prossima realizzazione».

A. BRANDOLIN

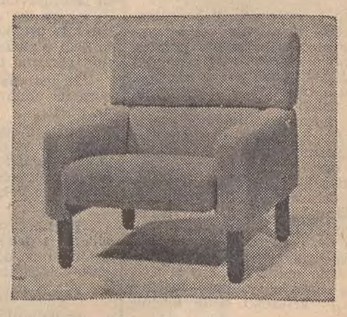
VIA S. MAURIZIO 2

LAMPADARI - ACCESSORI BAGNO

VELURA

il velluto che si lava!

in Nylon
— morbido e confortevole
— resistente all'uso
— si spazzola come qualsiasi tessuto
— completamente impermeabile
si può lavare facilmente



Particolarmente adatto per
mobili imbottiti
sedie
poltrone
divani
armadi
in 12 meravigliosi colori

utilizzato dai migliori arredatori - tappezzieri - mobilieri

Campionari gratuiti a richiesta

ZANCHI TRIESTE Via Coroneo 4 Tel. 29684 - 69588

NUOVA LEGGE APPROVATA DAL CONSIGLIO REGIONALE

Contributi per mezzo miliardo a favore del settore turistico

Stanziati 340 milioni per le Aziende di soggiorno e 160 per le «pro loco» da erogarsi fra il 1968 e il 1975 - Astenuti solamente il PCI e il PSIUP

A larghissima maggioranza (tutti a favore tranne i consiglieri del PCI e del PSIUP che si sono astenuti) il Consiglio regionale ha approvato ieri il disegno di legge che reca nuove norme nel settore turistico e stanzia una serie di contributi a favore delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo e alle associazioni «pro loco». Si tratta di un provvedimento importante, ma anche un po' complesso, tanto che in Commissione — come ha sottolineato il relatore cons. de Rinaldini (DC) — si è lamentato che in un'unica legge siano concentrate norme di carattere profondamente diverso; de Rinaldini ha espresso l'auspicio che vengano presentate al Consiglio due leggi separate, organiche per la materia: una riguardante tutto il riordinamento dell'organizzazione turistica periferica e l'altra tutti i provvedimenti di carattere finanziario previsti per la valorizzazione del potenziale turistico regionale, per l'incentivazione degli investimenti nel settore e per la diffusione della conoscenza dei valori paesistici, artistici, culturali e turistici della regione.

Per le Aziende di soggiorno e turismo la Regione stanzia con questa legge una serie di contributi suddivisi nell'arco di tempo dal 1968 al 1975 per circa 340 milioni di lire; per le «pro loco» 160 milioni nello stesso periodo; in totale la legge ha quindi uno stanziamento finanziario di circa mezzo miliardo.

Primo a prendere la parola è stato ieri mattina il relatore de Rinaldini, il quale ha rilevato l'urgenza di varare il disegno di legge in materia per incidere positivamente in questo settore, e quindi ha esaminato i compiti delle Aziende di soggiorno e turismo e delle «pro loco».

Aprendo la serie degli interventi in sede di discussione generale sul provvedimento, il cons. di Caporiacco (MF) ha annunciato il voto a favore del suo gruppo; ha inoltre sottolineato la necessità di sollecitare tutte le vocazioni turistiche nella regione e di valorizzare le singole zone. Dopo aver sostenuto l'urgenza di intervenire perchè siano eliminati gli scempi che si stanno attuando nei confronti di alcuni edifici storici, di Caporiacco ha ribadito l'opportunità di coordinare le attività turistiche.

Dal canto suo il cons. Morelli (MSI) ha osservato che la regione possiede tutte le prospettive per un grande sviluppo turistico e quindi ha trattato i problemi riguardanti le attribuzioni di carattere istitutivo che vengono assegnate all'Assessorato al turismo e i rapporti con il Comitato di controllo. Morelli ha sollecitato inoltre l'assessore a stimolare una politica organica di sviluppo dei centri turistici; infine ha criticato l'azione di alcune Aziende turistiche che hanno portato a distorsioni nel flusso delle correnti turistiche.

Il cons. Urli (DC) ha rilevato che il contributo previsto dalla legge a favore degli enti interessati, è un tangibile segno di un ulteriore interesse da parte della Regione per rendere più efficienti i servizi connessi alle finalità istitutive di tali enti che rappresentano l'insostituibile canale collettore, attraverso i quali deve muoversi più agevolmente il turismo periferico. Urli ha pure sottolineato la necessità di coordinare tutte le attività del settore attraverso un'organica politica turistica, che deve far capo agli Enti provinciali per il turismo.

Da parte sua il cons. Trauner (PLI) ha rilevato la necessità di provvedere a due strumenti: un quadro organico per il turismo e una legge quadro per intervenire a favore dell'incentivazione turistica. Trauner ha criticato i provvedimenti spezzettati privi di una visione organica dei problemi del settore e i contributi concessi per manifestazioni con i grandi nomi dello spettacolo, che si rivelano senza alcun peso incisivo per lo sviluppo delle singole zone.

Il cons. Bosari (PCI) ha preso in esame la politica della Giunta la quale, pur varando dei contributi utili, non affronta i problemi di fondo; Bosari si è quindi soffermato sul ruolo degli enti pubblici del settore turistico e sul controllo delle loro spese ed ha auspicato interventi contributivi più globali e non a singoli; infine, il cons. Bosari ha sostenuto la necessità di acquisire le aree per lo sviluppo e la valorizzazione delle aree turistiche.

Dal canto suo il cons. De Cecco (PSIUP) ha osservato che la Giunta continua a non tener conto delle posizioni critiche dell'opposizione e ha sostenuto tra l'altro la necessità di cambiare l'indirizzo fin qui seguito nel settore turistico: è necessario — ha sottolineato — che la Regione persegua una politica tesa allo sviluppo del turismo di massa, e in questo senso devono anche tendere i contributi finanziari che man mano vengono stanziati.

Infine, ultimo intervento, quello del cons. Martinis (DC) che ha ribadito l'utilità degli aiuti finanziari alle «pro loco»: questi contributi, ha detto, rappresentano un appoggio concreto agli uomini di buona volontà che reggono le «pro loco», in attesa di una regolamentazione giuridica adeguata.

A tutti hanno replicato il relatore de Rinaldini e l'assessore al turismo, Moro. De Rinaldini ha osservato che il coordinamento del settore è molto difficile anche perchè i mezzi di chi dovrebbe coordinare (cioè gli Enti provinciali per il turismo) sono spesso inferiori a quelli degli Enti minori (Aziende di soggiorno e turismo). L'assessore e vicepresidente della Giunta, Moro, ha ricordato l'ampia opera svolta dalla Regione a favore dello sviluppo del turismo e ha osservato che questa legge è in piena armonia con la programmazione; Moro ha anche annunciato la futura presentazione di due leggi quadro per il settore e che i programmi verranno basati su consorzi di Comuni.

Approvata a larga maggioranza la legge, il Consiglio regionale ha aggiornato i propri lavori della seduta di martedì.

L'ENEL di Trieste rende noto che sabato 7 dicembre, per lavori urgenti sulle linee ad alta tensione, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 13.30 alle 16 in tutto il territorio del Comune di Muggia.

GIUDIZIO COSTITUZIONALE

La Regione in conflitto con la Corte dei conti

Il Presidente della Corte Costituzionale, prof. Aldo Sandulli, ha dichiarato aperta ieri mattina a Roma, a Palazzo della Consulta, la quinta udienza pubblica della sessione d'autunno. Il primo giudizio, proposto con ordinanza della Corte dei conti a Sezioni riunite, e sul quale ha riferito il giudice costituzionale Branca, riguardava la legittimità dell'art. 18 della legge regionale 5 luglio 1965 n. 9 che sottrae al controllo della Corte dei conti il rendiconto delle spese sostenute dalla Presidenza del Consiglio della Regione Friuli-Venezia Giulia, devolvendone l'approvazione direttamente all'Assemblea regionale.

La Regione era difesa dall'avv. Carlo Arturo Jemolo, il quale ha escluso che la norma denunciata violi l'art. 58 dello statuto regionale, sostenendo che questo attribuisce alla Corte dei conti il controllo sugli atti della Amministrazione regionale e non anche sugli atti del Consiglio, che è un organo politico legislativo.

Da dieci anni va sola nel cielo

Dieci anni di ininterrotta attività volovelistica sono il traguardo raggiunto dalla pilota concittadina Luciana Pecorari Novaro: il suo brevetto infatti porta la data del 5 dicembre 1958 ed è stato conseguito presso il Centro nazionale di volo a vela di Rieti, vera palestra dello sport aviatorio.

Con spirito sportivo e competenza tecnica, oltre ad una non comune cultura meteorologica, Luciana Pecorari Novaro, ha svolto la sua attività di volo anche a Siena e Gorizia, ma soprattutto ad Asiago dove è conosciuta per le numerose iniziative e campeggi volovelistici cui ha dato vita, quale caposezione aeronautica del Centro universitario sportivo di Trieste dal 1965 al 1960.

Per queste sue doti organizzative e per la passione aeronautica che sempre ha improntato ogni programma rivolto ai giovani desiderosi di «conoscere il volo per amarlo», le è stato assegnato per 3 anni l'incarico nazionale per l'attività aeronautica universitaria dal CUSI con sede a Roma. Anche in questo compito ha realizzato iniziative importanti di coordinamento della attività aeronautica, con particolare riguardo ai corsi di cultura aeronautica che ancora si svolgono annualmente nella nostra regione.

Il traguardo dei 10 anni segna anche una svolta nell'attività di volo della pilota triestina, unica nella nostra città, poichè quest'anno è stata chiamata a svolgere anche il ruolo di madre della sua bimba Rita, forse anche lei una futura promessa per il volo sportivo.

Conferenza su Brecht all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura, il critico letterario del settimanale «Die Zeit», Marcel Reich-Ranicki, terrà una conversazione in lingua tedesca sul tema «Brecht e gli "impegnati" di oggi». La conferenza rientra nel quadro della «Settimana del teatro tedesco» organizzata dall'Istituto in collaborazione con il Teatro Stabile di prosa della regione Friuli-Venezia Giulia, e che prenderà l'avvio la sera del 13 dicembre con l'inaugurazione di una grande Mostra documentaria dal titolo «Brecht in scena».

Per l'occasione la Mostra di stampe ispirate ai luoghi visitati da Goethe durante il suo viaggio in Italia, ed eseguite in gran parte da artisti suoi contemporanei, rimarrà aperta fino alle ore 21.

Prolusione all'opera «La sposa sorteggiata»

Questa sera, alle ore 18.45, nella Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della Cultura e delle Arti, la terza prolusione alle opere liriche della stagione 1968-69.

Il concittadino, prof. Bruno Bidussi, commenterà l'opera «La sposa sorteggiata» di Ferruccio Busoni, nuova per Trieste, che andrà in scena sabato 7 dicembre al Teatro «Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione dei motivi principali dello spartito musicale. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gabriella Cerchiolì, nel I anniversario, da Margherita Pontini 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del cap. Pietro Gianolla, nel II anniversario, dai genitori 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Bernabich, nel IV anniversario, dalla moglie 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Furio Nodus, per il compleanno (4/12), da Alma, Emira, Carlo e Sergio 10.000 pro Madrinato italico (Borsa «F. Nodus»).

In memoria di Maria Braicovich dalle famiglie Correnti e Piani 50.000, da Lucia e Nella Niklichek e Ada Paolina 3000, da Giorgio e Maria Negri 2000 pro ECA.

In memoria di Mario Carpani da Alfredo e Tina Scaramella 5000, dalla famiglia Caprin 2000, dalla famiglia Enzo Gulin 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Pina Carlo Zanon 10.000 pro Congregazione Servi Eterna Sapienza (diff. Vangelo); da Vittoria Castellano 5000 pro Fondo «Banelli»; da Lea Bidoli 3000 pro ECA; dalla famiglia Duilio Gulin 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carola Schwarz dagli amici della figlia Stella: Asquini, Bastiani S. F. E., Coretti, Marassi, Padovini, Preti, Ragazzoni, Sbisà 25.000 pro Centro Azione umana inserimento; da Andrea Pollitzer 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della prof. Margherita Debrazzi dalle colleghe Anna Barzal, Vittoria Crismani, Lidia Casca, Elvira Bortolotti 4000 pro Centro tumori; da Silvia Marasso Rizzi 1500 pro chiesa S. Vincenzo, 1500 pro Centro tumori; dalle famiglie Sicolo e Colombin 1500, dalla famiglia Leghissa 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Mauro Auremi da Lucilla e Giulio Milo 5000, da Luigi e Silva Vatore 5000 pro ECA.

In memoria di Carmela Simonetti da Giuseppe e Rita Siega 5000 pro chiesa Madonna della Provvidenza; dall'amica Norma e famiglia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia Vuga Rusconi da Mario Mocher 3000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Bidoli-Caselli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Deluca dai colleghi del marito Claudio dell'Adriatica di navigazione 11.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Libera Fronte dall'Istituto magistrale «G. Carducci» 17.500 pro cassa scolastica dell'istituto stesso.

In memoria di Bruno Stebel da Carla Ravalico 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Kokely da Remo e Anita De Angelis 3000 pro ECA.

In memoria di Gianni Sferco dalla famiglia Occini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Libera Claut da Olga e Bruno Pressel 3000 pro Fondo «F.lli Fonda».

In memoria di Luigi Retta dalla famiglia dott. Ramiro Cozzi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Valente Bortoluzzi da Romana e Claudia Corradini 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Furlani 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Roberto Macor da Anna e Sallustio Mori e Antonietta Sartori 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Assanti da Irene e Giulietta 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Manfè Marsche da Mario Mocher 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Urlini da Lidia Jasbez 2000 pro Ospedale infantile (lettino «A. Jasbez»).

In memoria di Leopoldina Smrekar da Lidia Jasbez 2000 pro Ospedale infantile (lettino «A. Jasbez»).

In memoria dei propri defunti da Margherita Pontini 2000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Emma Colucci dalla sorella Ofelia e nipoti Giano e Lina 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Agostino Lupo da Alberto e Bruna Hesse 3000 pro Associazione Famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Mario Zez dal figlio Roberto 5000 pro «Domus Lucis».

Nella ricorrenza di S. Nicolò da Carmen Moscheni ved. Schiozzi 2000 pro Famiglia pisinota.

Da Olga Stendardo 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte presso la sede sociale le iscrizioni per il soggiorno invernale che si terrà dal 12-1-69 al 9-2-69 a San Cassiano in Badia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale: piazza Unità d'Italia. 3 Tel 35240.

SCI CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Natale a Falcade. Si accettano seralmente presso la sede sociale dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza in autocorriera, domenica 8 dicembre traversata da Stupizza (Pulfero) a Faedis con salita del monte Icanes (m. 1167). Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Venerdì 6 dicembre alle ore 21, nella sede della Società Alpina delle Giulie, parlerà lo speleologo sig. Marino Vianello sul tema: «I fenomeni carsici del Friuli e della Venezia Giulia» illustrando la conferenza con la proiezione di una ricca serie di diapositive.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni al soggiorno invernale di San Cassiano e Plan de Corones (Brunico) ed alla gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef 24793
Staz Autolinee tel 24006
Staz. Centrale tel 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8. 18.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal ore 8.15 e 21
VENEZIA 8.45 8 15 12 e 16 15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

CONTINUA LA SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEL SODALIZIO

Ha ancora bisogno di aiuto la Società Ginnastica Triestina

Già in funzione le due nuove palestre - Potenziamento dell'attività svolta finora con l'istituzione di altri corsi anche culturali

Da pochi giorni sono entrate in funzione le due nuove palestre della Società Ginnastica Triestina, solennemente inaugurate dal Presidente della Repubblica il 4 novembre 1968, nel corso delle cerimonie per il Cinquantenario della Redenzione di Trieste.

La manifestazione di Roma del 2 giugno 1968, dove, alla presenza di oltre undicimila persone, 300 atleti della «Ginnastica» si sono impeccabilmente esibiti, e l'inaugurazione delle due nuove palestre, sono due date scolpite a caratteri d'oro nella storia già tanto gloriosa della Società Ginnastica Triestina.

La vita continua. Il Consiglio direttivo della Società si è proposto di mantenere e potenziare al massimo ogni attività fin qui svolta, di creare corsi di pallacanestro per ragazzi e ragazze, corsi di avviamento allo sport, corsi di ginnastica ed altre attività di comune interesse sportivo, morale e culturale.

A questo programma così intenso, così particolarmente inteso a migliorare nello spirito e nel corpo la balda gioventù triestina, si unisce, come in ogni circostanza della vita, un altrettanto nutrito programma finanziario. E' questo il punto più cruciale del vecchio sodalizio triestino che si dibatte in mille difficoltà e si vede costretto richiedere altri aiuti e altri contributi per ammortizzare gradualmente quel grosso impegno relativo al completamento della sede sociale. Per questa ragione la Società Ginnastica Triestina, richiama ancora l'attenzione di tutti, precisando che la sottoscrizione, per aiutarla, continua presso la Sede del Rotary Club, presso la Redazione de «Il Piccolo», presso la Cassa di Risparmio di Trieste e presso la Segreteria della Sede sociale.

Queste le ultime sottoscrizioni: consocio Pasqualini Mario 2000, consocio cav. Nino Benvenuti 30.000, consocio Canciani Guido 5000, consocio dott. Ermanno Ciai 20.000, cap. Mariano Trani 5000, consocio cav. Emanuele Guarini 5000, consocio Luigi Nardini 2000, consocio ing. Oliviero Waschl 10.000, Lloyd Adriatico 300.000, consoci Fabio e Giuseppe Esopi 5000, consocio Giovanni Bai 3000, signora Brunelli e famiglia per onorare la memoria del figlio Brunelli Ettore, ex allievo della Ginnastica nel IX anniversario della dipartita 100.000, ditta Curci 2000, consoci diversi 12 mila 300, famiglia Nigris 10 000, sottoscrizioni pervenute tramite il Rotary Club, sig. Garibaldi Marussi 5000, sig. Argeo Bossi 5000, ing. Guglielmo Canarutto 10.000.

PER GLI ADDETTI AI SERVIZI FAMILIARI

Le nuove tabelle dell'assicurazione INPS

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale con decreto del 30 settembre 1968, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 266 del 18 ottobre 1968, ha approvato la nuova tabella delle retribuzioni medie settimanali del personale addetto ai servizi familiari.

In base alla predetta tabella, a far tempo dal 5 agosto 1968, i nuovi importi dei contributi settimanali da versare a mezzo dei modd. G.S.d.2 sono i seguenti:

Nei Comuni con oltre 100.000 abitanti:

— per i dipendenti uomini a servizio intero (di cui a carico del lavoratore L. 405)	L. 1.355
— per i dipendenti uomini a mezzo servizio (di cui a carico del lavoratore L. 345)	L. 1.165
— per le dipendenti donne a servizio intero (di cui a carico del lavoratore L. 290)	L. 965
— per le dipendenti donne a mezzo servizio (di cui a carico del lavoratore L. 200)	L. 680

Nei Comuni con non oltre 100.000 abitanti:

— per i dipendenti uomini a servizio intero (di cui a carico del lavoratore L. 345)	L. 1.165
— per i dipendenti uomini a mezzo servizio (di cui a carico del lavoratore L. 290)	L. 965
— per le dipendenti donne a servizio intero (di cui a carico del lavoratore L. 200)	L. 680
— per le dipendenti donne a mezzo servizio (di cui a carico del lavoratore L. 145)	L. 485

* * /

I domestici prosecutori volontari debbono, dal 5 agosto 1968, effettuare a loro volta gli adempimenti contributivi nelle nuove misure disposte dal decreto ministeriale sopraindicato. Pertanto dovranno versare:

Nei Comuni con oltre 100.000 abitanti:

— uomini a mezzo servizio in luogo di marche da L. 815 marche da L.	L. 1.165
— donne a servizio intero in luogo di marche da L. 680 marche da L.	965
— donne a mezzo servizio in luogo di marche da L. 475 marche da L.	680

Nei Comuni con non oltre 100.000 abitanti:

— uomini a servizio intero in luogo di marche da L. 815 marche da L.	L. 1.165
— uomini a mezzo servizio in luogo di marche da L. 680 marche da L.	965
— donne a servizio intero in luogo di marche da L. 475 marche da L.	680
— donne a mezzo servizio in luogo di marche da L. 340 marche da L.	485

In attesa che siano disponibili i nuovi tagli di marche e per consentire il versamento dei contributi relativi a periodi di lavoro eventualmente scoperti anteriori alla data di entrata in vigore dei nuovi valori, le marche di vecchio tipo saranno vendute presso gli Uffici postali fino al 31 marzo 1969 e presso le Sedi e gli Istituti bancari fino al 30 aprile 1969. Tali termini non saranno in alcun caso prorogati.

Le marche che successivamente al 30 aprile 1969 siano ancora da chiunque detenute saranno considerate nulle a tutti gli effetti.

Per i domestici ammessi alla prosecuzione volontaria che applicano su tessere O. 123 v.v. - O. 124 le marche vigenti per la generalità dei prosecutori volontari (uomini a servizio intero nei Comuni con più di 100.000 abitanti) la misura della contribuzione volontaria, dal 5 agosto 1968, è di L. 1.187.

* * /

I domestici ammessi alla prosecuzione volontaria in base all'art. 11 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, debbono effettuare, a far tempo dal 5 agosto 1968, i versamenti volontari nelle misure sottoindicate:

Comuni con più di 100.000 abitanti

— uomini a servizio intero	L. 1.082
— uomini a mezzo servizio	L. 1.045
— donne a servizio intero	L. 870
— donne a mezzo servizio	L. 610

Comuni con meno di 100.000 abitanti

— uomini a servizio intero	L. 1.045
— uomini a mezzo servizio	L. 870
— donne a servizio intero	L. 610
— donne a mezzo servizio	L. 434

Veglia dell'ASCI stasera a San Giusto

Questa sera, alle ore 21, nella Cattedrale di San Giusto, per iniziativa dell'Associazione Guide Italiane e dell'Associazione Scouts Cattolici Italiani, si terrà una Veglia comunitaria di preghiera.

L'iniziativa, alla quale hanno aderito le organizzazioni e i movimenti giovanili, si inserisce in un più vasto programma che prevede una forma concreta di aiuto per i missionari triestini che operano nelle terre del Terzo Mondo. La cittadinanza è invitata ad intervenire.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, in Val Padana, nebbie estese più persistenti sul Piemonte, la Lombardia e l'Emilia; sulle Alpi, le Prealpi e la Liguria, poco nuvoloso. Al Centro, al Sud e sulle isole, annuvolamenti irregolari temporaneamente più intensi sulla Sardegna, la Sicilia e le regioni meridionali tirreniche, ove si avranno piogge a carattere isolato e di breve durata.

Temperatura: ovunque stazionaria.

Venti: al Nord, calma di vento; sulle altre regioni, deboli di direzione variabile.

Mari: poco mossi, localmente mossi i mari meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 7; Verona —5, 0; Trieste 4, 8; Venezia 1, 8; Milano 1, 3; Torino —4, 0; Genova 4, 8; Bologna 2 5; Firenze 0, 11; Pisa 0, 12; Ancona 6, 8; Perugia 4, 9; Pescara 7, 11; L'Aquila 1, 9; Roma Nord 5, 14; Roma Fium. 5, 16; Campobasso 2, 5; Bari 8, 12; Napoli 5, 14; Potenza 4, 6; S. Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 9, 17; Messina 11 17; Palermo 11, 16; Catania 11, 16; Alghero 8, 16; Cagliari 6, 17.

ALLA GIUNTA REGIONALE

Centotrenta milioni per l'assistenza

Nella sua ultima riunione, la Giunta regionale ha approvato tra l'altro, su proposta dell'assessore regionale del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'artigianato, Stopper, il piano di ripartizione dei contributi agli Istituti di patronato e di assistenza sociale operanti nel Friuli - Venezia Giulia. Per il corrente esercizio finanziario sono stati stanziati in bilancio 130 milioni, da assegnare agli Istituti di patronato in proporzione dell'attività assistenziale svolta nell'anno 1967.

Negli anni decorsi l'erogazione dell'intero stanziamento di bilancio avveniva in un'unica soluzione, mentre quest'anno gli istituti di patronato hanno ricevuto un acconto nella misura del cinquanta per cento di quanto avevano avuto nel 1967 per l'attività svolta nell'anno precedente, per un totale di 50 milioni. Tale innovazione rispecchia la volontà dell'Amministrazione regionale di rendere particolarmente efficaci gli interventi per il potenziamento dell'attività degli istituti, con una procedura più rapida in modo da consentire agli stessi di fornire ai lavoratori le loro prestazioni con la massima tempestività e adeguati mezzi.

Dopo la prima erogazione, avvenuta alcuni mesi fa, la Giunta regionale ha ora esaminato e approvato il piano di ripartizione complessivo, approntato dall'assessore del lavoro, in diretta proporzione dell'attività svolta da ogni singolo patronato, sulla scorta dei dati statistici controllati dai competenti organi statali. I 130 milioni sono stati quindi assegnati, secondo i criteri sanciti dalla legge, tra le ventinove sedi degli Istituti di patronato operanti nella regione. Circa 36 milioni sono andati a quelli della provincia di Trieste, 18 a quelli della provincia di Gorizia, 51 a quelli dell'Udinese e 25 a Pordenone.

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

IL RINVIO DELLA PROVA PER L'AMMISSIONE

Precisazioni ministeriali sulla Facoltà di Magistero

Autorizzata l'immatricolazione al primo anno di corso

Un comunicato del Ministero della Pubblica Istruzione ha fatto alcune precisazioni in merito al rinvio della prova per la ammissione alla Facoltà di Magistero, per il quale «sono state date contrastanti interpretazioni».

Nell'immediata vigilia della data fissata per la prova di cultura generale, prevista dal regolamento vigente — ricorda il comunicato — una rappresentanza di presidi delle Facoltà di Magistero, riunitasi in Roma, si presentò al Ministero per chiedere la immediata soppressione della prova di esame. Di fronte a tale iniziativa, il Governo, che non ha la possibilità di abolire la prova, prevista da precise norme di legge, ne dispose, come misura contingente, il rinvio.

Secondo il comunicato, «alla decisione si era pervenuti nel convincimento che si potesse predisporre tempestivamente un provvedimento legislativo al fine di risolvere alla radice il problema, anche in rapporto con il previsto riordinamento degli istituti magistrali. L'immediata apertura della crisi non consentì invece al Governo rimasto in carica solo per il disbrigo degli affari correnti, di concretare il suo proposito». In tale situazione, il Ministero della Pubblica Istruzione, nell'intento di assicurare il regolare svolgimento degli studi, ha autorizzato, con apposita circolare, l'immatricolazione condizionata al primo anno di corso della Facoltà di Magistero di tutti gli studenti che avevano a tempo debito presentato la domanda di ammissione alla prova del concorso.

«Tale immatricolazione — precisa il comunicato ministeriale — anche se sottoposta ad una riserva che potrà essere sciolta solo dalla nuova legge, è produttiva in pratica di tutti gli effetti propri della normale iscrizione (frequenza dei corsi, rinvio del servizio militare, riduzione degli abbonamenti ferroviari, ecc.). Si è reso così possibile — fa rilevare il comunicato — nonostante la temporanea riduzione dell'attività legislativa, il normale inizio dell'attività didattica anche per i corsi del primo anno. Ed è ragionevole supporre che il nuovo Governo, affrontando d'urgenza il problema con lo stesso spirito di comprensione con cui aveva in animo di risolverlo il Governo in carica, proporrà al Parlamento un disegno di legge che consenta, nelle forme che saranno ritenute opportune, di dare definitiva regolarità a tutte le posizioni».

Presidi jugoslavi in visita all'«Oberdan»

Ieri mattina il nostro Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» è stato visitato da un gruppo di diciotto presidi dei licei scientifici jugoslavi, accompagnati dal presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, prof. Borme. Gli ospiti sono stati accolti dal preside prof. Claudio Viola, il quale, dopo aver rivolto parole di benvenuto, ha dapprima esposto brevemente l'ordinamento e i programmi dei licei scientifici italiani, e successivamente risposto a numerose domande rivoltegli dai colleghi. A questo interessante scambio di informazioni è intervenuto il Provveditore agli Studi di Trieste, prof. Giuliano Angioletti, che, rivolto un cordiale saluto agli ospiti, ha pure risposto a molte domande.

I presidi hanno poi visitato le attrezzature, le aule speciali del liceo, ed assistito ad alcune lezioni. Alla fine dell'incontro (che è stato promosso dall'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume con la collaborazione della Università Popolare di Trieste) il rappresentante dei presidi ha vivamente ringraziato i colleghi italiani per la cordiale accoglienza, ha espresso il suo apprezzamento per il proficuo scambio d'idee, ed ha auspicato ulteriori incontri.

Messa in suffragio dei marittimi Caduti

Come è tradizione, anche quest'anno, nella ricorrenza di S. Nicolò, per iniziativa congiunta dell'Associazione Armamento di Linea e della Associazione Armatori Giuliani, verrà celebrata una solenne Messa in suffragio dei marittimi caduti nello adempimento del dovere.

Al rito, che sarà officiato domani alle 9 nella Cattedrale di S. Giusto sono invitati familiari ed amici dei Caduti.

VENTITRÈ ANNI DI PROFICUA ATTIVITÀ

Celebrata la festa degli scouts cattolici

Ventitrè anni possono essere tanti e possono essere pochi. Sono comunque il distacco di una generazione, e dei genitori presenti alla festa che il gruppo ASCI TS 6.o ha organizzato, per celebrare il XXIII anniversario della sua fondazione; alcuni erano gli stessi che in quei lontani mesi del 1945-46 formarono il Riparto «San Giusto» di allora.

I loro figli ora erano presenti fra i lupetti del «Branco», dimostrazione di una continuità educativa che si è inserita nel tessuto stesso delle famiglie scouts. Non è questo però il significato, anche se importante, che maggiormente onora questi lunghi anni di attività. Il capogruppo Livio Taverna e lo stesso assistente ecclesiastico regionale don Lucio Gridelli durante la Messa, hanno messo in evidenza la costanza di impegno che tutti i giovani hanno saputo mantenere anche nei momenti più difficili.

Quest'arco di tempo è stato un continuo avvicendarsi di giovani che dalla «famiglia felice» del Branco sono passati a vivere l'avventura della squadriglia, mettendo nello zaino, come ha fatto notare il commissario provinciale prof. Dino Andriani, l'entusiasmo, l'amicizia, la collaborazione, la costanza e la volontà per farne uso poi, quando a sedici anni sono passati dal Clan e insieme si sono sforzati di dare un'impronta precisa alla loro formazione. I Capi Unità sono l'espressione di questo impegno. Sono giovani che si sono messi al servizio dei ragazzi per insegnare loro quanto di meglio lo scautismo offre e per imparare loro stessi, attraverso questa esperienza, ad affrontare positivamente gli impegni sociali e familiari.

Sabato sera, rovers e capi si sono trovati per una Messa nella chiesetta di Pese seguita da una cena comunitaria. Domenica mattina, presente pure il commissario regionale Claudio Gasparo, c'è stato il ritrovo di tutto il Gruppo per le cerimonie delle promesse e la consegna dei brevetti. In serata il coro scout di Trieste, sotto la direzione della signorina Maria Susowsky, ha sostenuto un applauditissimo concerto di canti scouts e della montagna, quale omaggio alla collaborazione dei genitori e dei simpatizzanti.

L'anniversario non è un punto d'arrivo. E' lo stimolo e l'impegno per proseguire sul magnifico terreno dell'educazione dei giovani e della comprensione degli adulti.

RUM BAKER BRANDY LIQUORI

SABATO 7 DICEMBRE ORE 20
GALA D'AUTUNNO
MODA MARE 1969
Presentazione di costumi da bagno
CARMEN VILLANI
ed il suo complesso
VICE VUKOV
e la sua orchestra
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
Prenotazioni: Hotel Adriatic, Umago - Tel. 721-10
A 50 KM. DA TRIESTE

Un pavimento in scatola? Sì, oggi anche questo è una realtà. Una realtà che si chiama Meraklon. Tante quadrelle autoadesive, con le stesse proprietà delle moquettes Meraklon: resistenza e antimacchia. E in più: facili da applicare.
Meraklon®
© marchio registrato Polymer S.p.A.
Moquettes a pelo, moquettes rase, pavimentazioni tessili, tappeti, stuoie Meraklon.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA CALLAS TORNERÀ A CANTARE

Milano, 4

Maria Callas, intervistata dal settimanale «Oggi», ha ammesso di avere avuto recentemente contatti con il produttore cinematografico Franco Rossellini, nipote del regista, per un film sulla tragedia «Medea». «Ma ancora — ha precisato il celebre soprano — non c'è niente di definitivo. In ogni caso, si tratta di uno dei miei molti progetti. Ce ne sono altri. Li devo studiare e vagliare attentamente tutti. Ho proposte di lavoro da ogni parte del mondo ma soprattutto dagli Stati Uniti: New York, Los Angeles, San Francisco».

La Callas ha annunciato la propria intenzione di tornare a cantare. «Diciamo che sto riprendendo a cantare. Il momento è vicino, vicinissimo. Sono stata a lungo senza cantare».

QUESTA SERA SUL VIDEO

MORTE DRAMMATICA DI LESLIE HOWARD

Stasera, dopo il numero settimanale di «Tribuna politica» con il confronto diretto tra un rappresentante del PRI e tre giornalisti, che apre l'attività del primo programma (ore 21), avremo l'originale televisivo di Carlo Castelli, «La scomparsa di Leslie Howard» (ore 22) che, almeno sulla carta e per la popolarità del personaggio ricordato, ha buone chances d'incoraggiare l'interesse dei telespettatori. La vicenda trae spunto da una nota di cronaca comparsa sul «Daily Express» durante l'ultimo conflitto mondiale. Lo articolista sosteneva che la morte di Leslie Howard, uno dei «mostri sacri» del teatro e del cinema di quegli anni («La foresta pietrificata», «Giulietta e Romeo», «La Primula Rossa», «Via col vento» ecc. ecc.), caduto mentre viaggiava su un aereo inglese attaccato dai caccia tedeschi, poteva essere evitata. Secondo l'autore della nota giornalistica, il Servizio segreto alleato era allora a conoscenza di certi piani del nemico e del rischio che correva lo equipaggio dell'aereo su cui viaggiava l'attore, ma si era astenuto dal prendere misure di maggior sicurezza per non far intendere ai tedeschi che ogni loro mossa era controllata. La notizia, data la grande popolarità di Howard, suscitò immenso scalpore. Era vera, era falsa? Quel che è certo è che non fu mai smentita.

Nell'originale televisivo di Carlo Castelli l'ipotesi avanzata dal «Daily Express» non solo viene accettata come possibile, ma costituisce il nucleo drammatico della vicenda. Le fasi che precedettero la sciagura vengono quindi osservate da questo angolo, e i personaggi che ne sono al centro, Leslie Howard, il giovane pilota, la sua fidanzata e due ufficiali del Servizio segreto, sono visti come pedine impotenti e ignare, mosse dalle spietate necessità della guerra.

La regia è di Anton Giulio Majano, nei ruoli principali figurano Diana Torrieri, Emma Danieli, Franco Scandurra, Gabriele Antonini, Romano Malaspina e Marisa Bartoli.

Ber.

All'Auditorium lettura di testi di Ionesco

L'annunciata «proposta di spettacolo» dedicata al Teatro di Ionesco che è in programma per domani e sabato all'Auditorium, sempre con inizio alle 17.30 consisterà nella lettura del monologo «Come preparare un uovo sodo» e delle commedie brevi «Partita a quattro», «Il salone dell'automobile» e «La lezione».

Alle lettura dei quattro testi ioneschiani parteciperanno con Giulio Bosetti, gli attori Alvise Battain, Marina Bonfigli, Giusy Carrara Thieghi, Franco Passatore, Rosetta Salata, Lino Savorani e Giorgio Valletta.

La proposta di spettacolo è offerta gratuitamente agli abbonati alla stagione di prose 1968-'69; per i non abbonati il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato in 250 lire.

Pittura e safari per la Lollobrigida

Parigi, 4

Recatasi a Parigi per doppiare il film «Buonasera signora Campbell», da lei girato in Italia, Gina Lollobrigida ha rivelato due cose. Innanzitutto, che ha dipinto un ritratto del figlio, ritratto per il quale le sono stati offerti quasi quattro milioni di lire («sarebbero stati tanto generosi se fossi solo pittrice?», si è chiesta Gina). Poi, che a febbraio prenderà un periodo di riposo, accompagnando una missione archeologica nel Sudan, e dedicandosi alle fotografie duante questo interessante viaggio.

ALLA VIGILIA DEL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE

CHIESTO IL RITIRO DI «BANDITI A ROMA»

Il film, ispirato alla rapina di via Gatteschi, creerebbe secondo i difensori degli imputati, un clima negativo

Roma, 4

Una diffida affinchè venga ritirato dalla circolazione il film «Banditi a Roma» è stata notificata oggi alla società cinematografica «Dino de Laurentiis» da un ufficiale giudiziario, per conto degli avvocati che, nel prossimo processo che si svolgerà in Corte d'Assise, difenderanno tutte le persone implicate nella rapina di via Gatteschi, nella quale furono uccisi i fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo.

Nell'atto di diffida gli avvocati Nicola Madia, Ercole Caruso, Franco De Cataldo, Michele Figus Diaz, Luciano Revel, Alfonso Favino, Rinaldo Taddei, Domenico Martelli e Giampiero Tirinato sostengono che il film «presentato, nella pubblicità, come la riduzione cinematografica della rapina in danno dei fratelli Menegazzo, eserciterà una influenza negativa, creando un clima di pressione psicologica e di suggestione su coloro che saranno chiamati a giudicare gli imputati».

Gli avvocati quindi, riservano agli imputati della rapina ogni azione giudiziaria in merito sia alla trama del film, sia al modo in cui questo è stato reclamizzato e rappresentato, chiedono alla «De Laurentiis» di ritirare la pellicola fino a quando non sarà stato celebrato il processo di primo grado.

La rapina, com'è noto, venne compiuta la sera del 17 gennaio 1967. I fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo, i quali — come il loro padre, Pio — facevano i rappresentanti di oggetti preziosi, stavano tornando a casa dopo aver tolto dal bagagliaio della loro auto le valige contenenti il campionario quando furono affrontati da alcuni banditi. Uno di questi, accortosi che i due fratelli intendevano difendersi, sparò contro di loro alcuni colpi di pistola ferendoli mortalmente al cuore. Prima di fuggire, i rapinatori riuscirono a impossessarsi anche dei gioielli. All'aggressione assistette per caso una donna che con la sua testimonianza favorì lo svolgimento delle indagini. La polizia arrestò in diverse occasioni Leonardo Cimino, morto poi la vigilia di Natale dello scorso anno, Franco Torreggiani, Mario Loria e Francesco Mangiavillano; furono arrestate successivamente altre persone, tra le quali un fratello di Torreggiani, Giorgio, e l'amica di Mangiavillano, Anna Di Meo.

Rita Pavone a Madrid

Madrid, 4

Accompagnata da Teddy Reno, è giunta a Madrid Rita Pavone per partecipare al programma televisivo «Galas del sabado». Rita Pavone si esibirà inoltre in un locale di Madrid.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese - Per sola orchestra; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale - Sui nostri giornali; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (2.a parte); 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale; 13.15: La Corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (2.a parte); 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Canzoni napoletane; 17: Giornale; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: Tribuna politica. Confronto diretto tra un rappresentante del PRI e tre giornalisti; 22: «Hit parade de la chanson»; 22.15: Concerto del soprano Felicia Weathers e del pianista R. Levin; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini; 10.17: Le nuove canzoni; 10.30: Giornale; 10.40: La dama di compagnia; 11.12: La busta verde; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 12: Inconsciamente tua; 13.30: Giornale; 13.35: Partita doppia; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Musica box; 15: La rassegna del disco; 15.15: Soprano Virginia Zeani, basso Tancredi Pasero. Nell'intervallo: Giornale; 16: Meridiano di Roma; 16.30: Giornale; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana - Giornale - Classe unica; 18: Aperitivo in musica - Non tutto, ma di tutto - Giornale; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Fuorigioco; 20.11: Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce; 21: Italia che lavora; 21.10: Fantasia musicale; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Inconsciamente tua (replica); 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Schumann e von Weber; 10.50: Musiche di Bloch; 11.05: Ritratto d'autore: Manuel De Falla; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di van Beethoven e Dvorak; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Grieg; 15.30: Corriere del disco; 15.50: Musiche di Petrassi; 16.20: Musiche di Strauss; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratto di Edith Sitwell. Conversazione; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Schumann; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: In Italia e all'estero; 20.30: Celebrazioni rossiniane: «Semiramide», di G. Rossini. Nell'intervallo: Giornale. Al termine: «Magia rossa», di G. Gaspare Napolitano. Conversazione - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Amedeo Tomasi Trio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «Quaderno verde». Aspetti della natura nel Friuli-Venezia Giulia; 13.50: Rassegna sinfonica d autori della regione. Musiche di Bruno Cervenca, Raffaello de Banfield e Carlo de Incontrera; 14.40: «Italo Svevo e l'irredentismo triestino», di Lina Galli (IV). 15.10: Listino di chiusura delle Borsa valori di Milano; 19.30. Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Osservazioni scientifiche.
11.00: Educazione civica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Letteratura italiana.
12.00: Storia dell'arte.

MERIDIANA

12.30: Sapere - La nostra salute.
13.00: Il mondo in treno - La ferrovia di Ibn Saud.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il teatrino del giovedì.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Il cantastorie del Sud.

RITORNO A CASA

18.45: Quattrostagioni.
19.15: Sapere - Lombardia.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna politica.
22.00: La scomparsa di Leslie Howard - Originale televisivo di Carlo Castelli con Romano Malaspina, Franco Scandurra, Emma Danieli, Marisa Bartoli, Tino Bianchi, Diana Torrieri.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Il giro del mondo - Viaggio attraverso la musica internazionale.
22.30: Zoom - Settimanale di attualità culturale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
ORE 20.30
SICARIO SENZA PAGA
di IONESCO
con GIULIO BOSETTI
Regia di Josè Quaglio

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Sabato, alle 20.30, prima rappresentazione de «La sposa sorteggiata» di Ferruccio Busoni (nuova per Trieste). Direttore Fernando Previtali; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Mischa Scandella; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento A per platea e palchi; C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Sicario senza paga». Tre atti di Ionesco, con Giulio Bosetti; regia di Josè Quaglio, scene e costumi di Jacques Noël. Terzo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Domani, venerdì, con inizio alle 17.30 «proposta di spettacolo» dedicata a Ionesco; lettura di «Come preparare un uovo sodo», «Partita a quattro», «Il salone dell'automobile» e «La lezione». Ingresso gratuito per gli abbonati alla stagione del Teatro Stabile di prosa, per i non abbonati lire 250. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Raf Vallone dall'11 al 15 dicembre nel capolavoro di A. Miller: «Uno sguardo dal ponte». Prezzi: L. 2500, L. 2000, L. 1500. Prenotazioni in Galleria Protti, telefono 38547.

EDEN. 15.30: «Criminal face», con Jean Paul Belmondo. Ladro collezionista di donne e di pistole. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Sissignore», con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin. Regia di Ugo Tognazzi. Il film non è vietato. Technicolor.

GRATTACIELO
Walt Disney presenta IL Più Felice dei Miliardari
Un film di WALT DISNEY

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il medico della mutua», con Alberto Sordi, Bice Valori, Sara Franchetti, Leopoldo Trieste, Pupella Maggio. Il film è per tutti. Regia di Zampa. Technicolor. La direzione del cinema Fenice, dato lo strepitoso successo del film, ha consentito di proseguire la programmazione a prezzi ridotti, onde permettere una maggiore diffusione.

GRATTACIELO. 15.30: «Il più felice dei miliardari». Un film di Walt Disney in technicolor, brillante e scanzonato, imprevedibile e travolgente nella tradizione di «Mary Poppins». Interpreti: G. Page, Mac Murray, G. Garson e T. Steele.

NAZIONALE. 14.30, 16.50, 19.30, 22.10. «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, in un film di Terence Young. Panavision Eastmancolor.

RITZ. 16, ult. 22. Eccoli... i gangster degli anni settanta: «I bastardi», con Giuliano Gemma, Klaus Kinski, Claudine Auger, Margaret Lee e Rita Hayworth. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 15.30: «I berretti verdi», in colorscope. Colossale film di guerra, di eccezionale potenza, con John Wayne, D. Janssen e J. Hutton. Film per tutti.

AURORA. 16.30. Interessante, sensazionale: «Un colpo di mille miliardi», con R. van Mitter e M. Tolo. Technicolor. Prossimamente: «Prudenza e la pillola».

CAPITOL. 16.30: «Uffa papà, quanto rompi». Divertentissimo film in technicolor con Debbie Reynolds, James Garner e Terry Thomas.

CRISTALLO. 16: «Il fantasma del pirata Barbanera». Il capolavoro di W. Disney in technicolor con Peter Ustinov, Dean Jones e Suzanne Pleshette. Prezzi normali.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Manon 70». Eccezionale technicolor, con la insuperabile Catherine Deneuve, donna misteriosa, voluttuosa e sensuale, ma sempre innamorata. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «I sette magnifici Jerry», in technicolor. Jerry Lewis, Donna Butterworth. Comicissimo.

IMPERO. 16.30: «Gioco di massacro», con C. Auger e J. P. Cassel. Palma d'oro per la sceneggiatura al Festival di Cannes. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 15.30 ult. 22. Oggi e domani, per genitori e figlioli San Nicolò con «Tom e Jerry contro Top-cat». Due ore di sfrenate risate. Technicolor parlato in italiano. Lire 250 e 200.

MODERNO. 16: «Al di là della legge», con Lee Van Cleef, Antonio Sabato. Potente western all'italiana Colorscope.

AL FENICE
Se è vero come è vero che in Italia ci sono 45.000.000 di mutuati, questo film farà morire dal ridere 45.000.000 di spettatori
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
ALBERTO SORDI
il medico della mutua
Technicolor Techniscope
regia di LUIGI ZAMPA
IL FILM E' PER TUTTI

VITTORIO VENETO. 15.30. Per la festa di San Nicolò un regalo per grandi e piccini: «Silvestro e Gonzales in orbita!». 10.o programma delle meravigliose avventure animate in technicolor con il gatto Silvestro, Speedy Gonzales il topo, Titti e il canarino Bunny. Parlato in italiano. I più formidabili eroi del regno della fantasia.

ABBAZIA. 16: «Sette strade al tramonto». Una pagina d'avventura in technicolor con Audie Murphy e Barry Sullivan.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Sam il selvaggio». Il vero autentico West in un film-giallo di Walt Disney. Un'avventura drammaticissima e commovente in technicolor. Segue: «Cip, Ciop e l'elefante».

ALDEBARAN. 16.30: «La maledizione di Frankenstein». Un classico del terrore. Technicolor con Peter Cushing e Susan Denberg. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Tecnica per un massacro». Una spietata organizzazione moderna del crimine. Technicolorscope con Frank Ressel e Erik Schippers.

ASTRA. 16.30. Un importante cinemascope technicolor: «Caterina di Russia», con H. Neff. Domani: «Le avventure di Davy Crockett» di Walt Disney.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il gigante buono». Un regalo per S. Nicolò per grandi e piccoli, con Dennis Weaver, Vera Miles, Ralph Mecker.

LUMIERE. Sabato: «Il bello, il brutto e il cretino».

MARCONI. 16. Solo oggi: «L'ultimo comando» (Kozara). Colossale film di guerra con Bert Sotlar. Domani: «Vento infuocato del Texas».

RADIO. 16: «Tempo di terrore». Emozionante western a colori con Henry Fonda, Aldo Ray e Janice Rule.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Lilly e il vagabondo». Capolavoro di Walt Disney. Cinemascope in technicolor. E' un regalo per grandi e piccini.

UDINE

ARISTON. 15: «I trafficanti del piacere».
ASTRA. 15: «Vivere per uccidere».
CAPITOL. 15: «Ormen».
CENTRALE. 15: «Sissignore».
ODEON. 15: «I quattro dell'Ave Maria».
PUCCINI. 15: «I bastardi».
CRISTALLO. 15: «La valle delle bambole».
DIANA. 18: «I giganti della roccia».
ASQUINI. 18: «Gangster contro gangster».
FRIULI. 18: «Masquerade».
FERROVIARIO. 18: «I giovani lupi».
ROMA. 18: «Frontiere a Nord-Ovest».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La minigonna proibita della compagna Schultz», con E. Sommer e B. Crane. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il segreto dello scorpione», con A. Cord e S. Eaton. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Agguato nel sole», con G. Montgomery e Y. De Carlo. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Comandamenti per un gangster», con L. Tadic e A. Northon. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Svezia, inferno e paradiso». Documentario sulla gioventù svedese. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Io.. due ville e quattro scocciatori», con Louis De Funes.
PRINCIPE. 17.30: «Tutti cadranno in trappola», con Jack Lord e S. Knigt. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Svezia, inferno e paradiso». Documentario a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «L'affare Goshenkon, con Montgomery Clift, Hardy Kruger e Macha Meril; in technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON: 19: «Destino sull'asfalto», con K. Douglas. Scope a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Una Colt in pugno al disvolo». A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Viva! Viva Villa!». A colori.
CRISTALLO. 17: «Un corpo da amare». Film drammatico. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Ruba al prossimo tuo».

SACILE

NUOVO. 17: «Il sapore della pelle». Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
ZANCANARO. 17: «La più grande rapina del West». Cinemascope a colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «I tre del Colorado». Cinemascope a colori.

IMMINENTE AL
Cinema FENICE
Uomini trasformati in esseri crudeli e violenti spinti al massacro per la conquista del nulla
Titanus
LEE VAN CLEEF - JACK KELLY
COMMANDOS
GIAMPIERO ALBERTINI - MARINO MASÉ
MARILLI TOLO - GÖTZ GEORGE - HEINZ REINCKE
HELMUT SCHMID - OTTO STERN
PIERPAOLO CAPPONI - GUILIO DEL PRETE
e JOACHIM FUCHSBERGER
Musiche di MARIO NASCIMBENE
Regia di ARMANDO CRISPINO
Una coproduzione Italo-Tedesca P.E.C.-G.C.I. Roma - G.C.C. Berlino
Realizzata da SANSONE e CHROSCICKI
EASTMANCOLOR
COMMANDOS

VIDEO
LA RIVISTA DELLA TELEVISIONE ITALIANA
A SOLE
L. 150
DA QUESTO NUMERO A MINOR PREZZO
DA QUESTO NUMERO IN NUOVA VESTE EDITORIALE
DA QUESTO NUMERO IN TUTTE LE EDICOLE
ERI
EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Oggi al GRATTACIELO
UNA SEMPLICE FORMULA
× + −
PER ESSERE PIÙ FELICI CON MENO PROBLEMI
DIVERTITEVI CON IL FILM
© WALT DISNEY PRODUCTIONS
WALT DISNEY PRESENTA
IL Più Felice dei Miliardari
Technicolor
FRED MacMURRAY TOMMY STEELE GREER GARSON GERALDINE PAGE
GLADYS COOPER HERMIONE BADDELEY LESLEY ANN WARREN JOHN DAVIDSON
SCENEGGIATURA A.J. CAROTHERS • TRATTO DALLA COMMEDIA DI KYLE CRICHTON ISPIRATA DA UN LIBRO DI CORDELIA DRENKEL BIDDLE • KYLE CRICHTON • CO-PRODUTTORE BILL ANDERSON
REGIA NORMAN TOKAR • MUSICHE RICHARD M. SHERMAN e ROBERT B. SHERMAN
SUPERVISIONE MUSICALE, ARRANGIAMENTI E DIRETTORE D'ORCHESTRA JACK ELLIOTT
D.C.I.

OGGI AL RITZ
Il nuovo volto di GIULIANO GEMMA
ECCOLI... I GANGSTER DEGLI ANNI SETTANTA
GIULIANO GEMMA KLAUS KINSKI CLAUDINE AUGER MARGARET LEE e RITA HAYWORTH NEL RUOLO DI MARTHA
I BASTARDI
REGIA DI DUCCIO TESSARI
UNA COPRODUZ. ITALO-FRANCO-TEDESCA ULTRA FILM - PECF - RHEIN MAIN
UN FILM ULTRA FILM
EASTMANCOLOR COLORE DELLA SPES WARNER BROS.-SEVEN ARTS
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

ALL'EXCELSIOR
SPASSOSISSIMO
COMICISSIMO
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
UGO TOGNAZZI
MARIA GRAZIA BUCCELLA
GASTONE MOSCHIN
TECHNICOLOR
SIS SIGNORE
con FRANCO FABRIZI
un film di UGO TOGNAZZI
Le allegre, esilaranti vicende che possono capitare quando si dice sempre SISSIGNORE

Domani al
NAZIONALE
PANORAMIX
in Asterix il Gallico
UN FILM DI GOSCINNY e UDERZO
EASTMANCOLOR
RE-MI-DOX
in Asterix il Gallico
UN FILM DI GOSCINNY e UDERZO
EASTMANCOLOR
OBELIX
in Asterix il Gallico
UN FILM DI GOSCINNY e UDERZO
EASTMANCOLOR

OGGI AL CINEMA EDEN
PANTA CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE PRESENTA
SCHEDINA PERSONALE DI:
François Holeu detto Ho!
PROFESSIONE ● ex corridore automobilistico, attualmente gangster.
PASSATEMPI PREFERITI ● donne, donne (ogni tipo purchè belle) e cravatte.
HOBBY ● pistole di ogni calibro e denaro, molto denaro.
SEGNI PARTICOLARI ● quattro pallottole in corpo.
JEAN-PAUL BELMONDO
ROBERT ENRICO
CRIMINAL FACE
STORIA DI UN CRIMINALE
TRATTO DAL ROMANZO DI JOSE GIOVANNI PIERRE PELEGRI
SCENEGGIATURA DI LUCIENNE HAMON ROBERT ENRICO
DIALOGHI DI PIERRE PELEGRI LUCIENNE HAMON
con JOANNA SHIMKUS ALAIN MOTTET TONY TAFFIN PAUL CHAUCHET STEPHANE FEY ANDRE WEBER MAURICE TEYNAC e SIDNEY CHAPLIN
COPRODUZIONE MEGA FILM LES FILMS MARCEAU-FILMSONOR
EASTMANCOLOR-GRANDE SCHERMO

AL PROCESSO DI VIENNA PER L'ATTENTATO DI CIMA VALLONA

IL TERRORISTA KUFNER CAMBIA VERSIONE PER LA SESTA VOLTA

Quella notte «dovevo soccorrere un ferito» - P. M.: «Ma nella vettura non c'era posto» «Ci pensai dopo» ha risposto - Riammesso in aula l'avvocato che era stato espulso

Vienna, 4

E' continuato oggi, davanti alla Corte d'Assise di Vienna, il processo contro Peter Kienesberger, Erhard Hartung ed Egon Kufner, imputati di «assassinio proditorio» e di violazione della legge sugli esplosivi per l'attentato di Cima Vallona che, nell'atto d'accusa, è indicata come appartenente al Comune di Sesto di Pusteria (Bolzano), mentre fa parte della provincia di Belluno, del 25 giugno 1967.

Uno dei difensori degli imputati Kienesberger e Hartung, l'avv. Pippan, espulso ieri dall'aula per comportamento scorretto verso la Corte, è stato riammesso dal Presidente al dibattimento.

Il Presidente ha richiamato alla sbarra l'imputato Kufner (che aveva già incominciato ad interrogare ieri) per rivolgergli diverse domande. L'imputato ha confermato tutto ciò che aveva detto ieri: telefonata di Kienesberger il 23 giugno 1967 per incontrarsi il giorno dopo a Lienz, viaggio nell'automobile del tedesco Genck verso la frontiera italiana, ecc.

PRESIDENTE: «Quale era lo scopo di quest'azione?».

IMPUTATO: «Volevamo soccorrere e prendere con noi un ferito sudtirolese».

PRESIDENTE: «Perchè ciò non avvenne?».

IMPUTATO: «Perchè la persona con la quale avevamo appuntamento non rispose alla nostra chiamata per radio».

Anche gli altri due imputati, Kienesberger e Hartung, hanno sostenuto la stessa versione, aggiungendo che, appunto per recare soccorso a un ferito, era stata chiesta l'opera di un medico (Hartung); questi aveva portato con sè materiale di medicazione e di fasciature.

P. M.: «Come poteva pensare che fosse possibile trasportare un ferito con un'automobile carica di cinque persone, come era la Volkswagen del tedesco Genck?».

IMPUTATO: «Non mi detti pensiero, ci pensai dopo».

P. M.: «Ma nella vettura non c'era posto».

L'imputato ha ripetuto la risposta precedente.

P. M.: «Quando tiraste fuori dalla vettura i sacchi da montagna, prima di proseguire il cammino a piedi, fu raccomandato di fare attenzione. Perchè si doveva fare attenzione?».

IMPUTATO: «Credetti che si riferisse al materiale medico».

P. M.: «Lei ha fatto una piena confessione, sia davanti alla polizia, sia davanti al giudice istruttore. Perchè?».

IMPUTATO: «Per paura di arresti in massa e di sevizie nel Sud Tirolo».

P. M.: «Ma l'attentato era avvenuto quattro mesi prima. Gli arresti in massa o, le azioni di rappresaglia, sarebbero dovuti avvenire subito dopo la strage. Invece la sua confessione, anzi le sue diverse confessioni, sono state fatte in ottobre e novembre: il 27 ottobre ha confessato alla polizia di Innsbruck l'attentato contro il traliccio, il 30 ottobre ha confessato anche il collocamento di mine, il 29 novembre ha fatto la stessa piena confessione al giudice istruttore».

L'imputato ha risposto ricordando l'impressione che aveva prodotto in lui, nel processo di Linz del maggio precedente, il racconto delle «sevizie italiane», fatto dal testimone Siegfried Graf.

L'avv. Philipp, per la Parte civile ha domandato a Kufner: 1) perchè, negli interrogatori da parte della polizia e del giudice istruttore, non aveva mai parlato di materiale medico portato nella vettura di Genck; 2) quanti erano i sacchi da montagna, oltre al suo (di Kufner), che vennero trasportati nella vettura e poi a piedi; 3) perchè l'imputato (come d'altronde la teste Percht) non abbia mai parlato di un apparecchio radiotrasmittente destinato a prendere contatto con un fantomatico Richard, «sudtirolese».

Prima che l'imputato rispondesse a queste domande dell'avv. Philipp il Presidente ha fatto leggere, e in parte ha letto egli stesso, i verbali degli interrogatori resi da Kufner, il 27 e 30 ottobre 1967, davanti alla polizia di Innsbruck, ed il 29 novembre davanti al giudice istruttore, ugualmente di Innsbruck.

In base al verbale del 27 ottobre, da lui convalidato e sottoscritto, Kufner aveva descritto minutamente come era stato eseguito il collocamento delle cariche esplosive sui quattro sostegni del traliccio di Cima Vallona. Erano state collocate quattro cariche sugli zoccoli di base ed altre quattro cariche all'altezza delle sbarre trasversali, dove si era arrampicato Kienesberger, a circa due metri da terra. Le cariche esplosive erano state collegate con congegni ad orologeria. Durante il viaggio di ritorno, Kienesberger dichiarò che, se si fosse trattato semplicemente di far saltare un traliccio, non sarebbe andato tanto lontano (intendendo cioè che si trattava di attentare alla vita di persone).

Nel verbale del 30 ottobre, Kufner si riconobbe colpevole, con gli altri imputati, della strage di Cima Vallona. Da quel documento risulta che egli espose per filo e per segno come erano state collocate le due mine. In una buca, sulla stradina di montagna ad una trentina di metri dal traliccio, erano state collocate tre sbarre di esplosivo, ognuna di tre chilogrammi, collegate mediante una miccia ad accensione con una cassettina di legno e cartone, contenente i congegni di contatto, cassettina interrata in un'altra buca. «Mi era chiaro — diceva Kufner — che si trattava di una mina». In una terza buca, sul viottolo che partiva dalla stradina Kienesberger pose una quarta sbarra di esplosivo. Poi venne eseguita l'azione (otto cariche esplosive) per far saltare il traliccio. Questa stessa piena confessione fu resa da Kufner al giudice istruttore il 29 novembre.

La descrizione di queste azioni, nei citati verbali, contiene molti altri particolari, assai precisi, e poteva essere fatta solo da una persona che aveva partecipato agli avvenimenti. Invece Kufner, in una lettera del 5 gennaio 168 alla Procura Generale di Innsbruck, ha ritrattato tutto quanto aveva confessato. Poi, in una dichiarazione scritta del 19 gennaio, ha ammesso soltanto la partecipazione all'attentato contro il traliccio, mentre ha negato la azione del collocamento delle mine. Quindi, sinora Kufner ha cambiato versione sei volte: 1) negazione di tutto, 2) ammissione dell'attentato al traliccio, 3) piena confessione dell'attentato al traliccio e del collocamento delle due mine, 4) ritrattazione completa, 5) annullamento di parte della ritrattazione, 6) variante del ferito da soccorrere.

Domani continuerà l'interrogatorio di Kufner, che disponderà alle domande dell'avvocato di Parte civile Philipp e ad altre eventuali contestazioni del Pubblico Ministero.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA HA ORDINATO IL MASSIMO RISERBO

Avvolto nel mistero a Cagliari lo strangolamento di una donna

Neppure i carabinieri sono stati interessati all'assurdo delitto Vittima è una vecchia che viveva sola e in disagiate condizioni

Cagliari, 4

La signora Concetta Montis, di 76 anni da Mandas, piccolo centro agricolo del Cagliaritano a circa 40 chilometri dal capoluogo, è stata uccisa nella propria abitazione alla periferia del paese. Il delitto è avvenuto ieri sera a tarda ora, ma fino a questo momento i giornalisti recatisi sul posto non hanno potuto sapere come la donna sia stata uccisa, in quanto la Procura della Repubblica di Cagliari ha instaurato una nuova prassi nelle indagini per i fatti di sangue.

Dopo la notizia del delitto data da una conoscente della donna ai carabinieri di Mandas, la casa della donna è stata sigillata e gli stessi militari dell'Arma territoriale non sono stati autorizzati dal Procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Villasanta, che ha assunto il nuovo ufficio da un mese, ad entrare nell'abitazione.

Per tassative disposizioni del Procuratore della Repubblica, gli accertamenti della magistratura e i rilievi del nucleo di polizia giudiziaria sono stati condotti così nel massimo riserbo. Il Sostituto Procuratore dott. Franco Lai, interrogato sulle cause della morte della donna, ha risposto: «E' un segreto d'ufficio». L'istruttoria in merito al delitto della signora Concetta Montis è stata formalizzata sul posto secondo le nuove disposizioni del Procuratore della Repubblica. Il dott. Lai, fatti gli accertamenti per l'ufficio del P.M., ha trasmesso immediatamente gli atti al giudice istruttore dott. Lombardini.

Le indagini sul delitto sono sta affidate ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria che si avvarranno della collaborazione della stazione di Mandas. Ma i militari della territoriale, non sono stati ancora informati sulle cause della morte della donna. Per la prima volta, nella storia della «cronaca nera», i giornalisti si trovano di fronte ad un delitto e dopo 16 ore non sono ancora in grado di informare l'opinione pubblica sulle cause della morte.

Da notizie ufficiose, dato il riserbo mantenuto sia dall'autorità giudiziaria che dagli inquirenti, si è appreso che Concetta Montis sarebbe stata strangolata. Il cadavere della donna è stato rinvenuto ieri sera, intorno alle 20, dai coniugi Giovanna Mura di 25 anni e Fidele Atzori di 30 che da diverso tempo ospitavano per la notte l'anziana signora loro vicina di casa. Infatti Concetta Montis, per timore di stare da sola, aveva chiesto ai vicini ospitalità per la notte. Ieri sera, non vedendola arrivare, Giovanna Mura e Fidele Atzori si sono recati nell'abitazione della donna. Dalle loro dichiarazioni si è appreso che il cadavere della poveretta era disteso di traverso sul letto disfatto, con la testa ed il tronco coperto da indumenti e con le gambe scoperte. La stanza dove è stato rinvenuto il cadavere, secondo i coniugi Atzori, che, in seguito alla macabra scoperta, non si sono soffermati sui particolari, era in gran disordine.

A quanto si apprende Concetta Montis, rimasta vedova alcuni anni or sono, viveva da sola nella modestissima abitazione e tirava a campare con l'elemosina e l'aiuto dei paesani. Recentemente aveva iniziato le pratiche per ottenere la pensione. Le precarie condizioni finanziarie e l'età avanzata della donna rendono sconcertante la vicenda che, per il riserbo dell'autorità giudiziaria e degli inquirenti, rischia di assumere aspetti assurdi.

TRAGICO INCIDENTE STRADALE IERI NOTTE A VISNADELLO

Si schiantano contro i platani due giovani trevigiani in auto

La vettura è sbandata mentre abbordava una curva - Sono deceduti sul colpo Morto in Val d'Aosta un automobilista precipitato in un burrone di 60 metri

Treviso, 4

Il commesso Adriano Gava e il rappresentante di commercio Ivan Benetti, entrambi di 28 anni, di Treviso, sono morti in un incidente stradale accaduto a Visnadello, a pochi chilometri dal capoluogo. I due tornavano a casa — verso le 3 di stamane — a bordo di una auto di grossa cilindrata — un'«Alfa Romeo 2600» — assieme a un amico, il barbiere Sante Pezzonato, di Casale sul Sile (Treviso) quando — nell'abbordare una curva — l'auto è sbandata, «strisciando» contro un paracarro e schiantandosi, infine, contro due platani. L'urto è stato molto violento, tanto che la capotta della vetture è stata completamente asportata.

Il Gaza e il Benetti sono morti sul colpo, mentre il Pezzolato, trasportato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in pochi giorni. Sul posto, si è recata la Polizia stradale, per accertare le cause dell'incidente. A quanto sembra, i tre giovani stavano tornando a casa dopo avere preso parte a una festa in un paese vicino.

Un altro mortale incidente si è verificato in Val d'Aosta. Un automobilista, Innocenzo Giacchello Mariettaz, di Aosta, che la scorsa notte percorreva la strada di St. Barthelemy, avendo a bordo dell'auto il padre, Giuseppe, di 60 anni, ha tentato di invertire la marcia e, sbagliando manovra, è precipitato con il veicolo in un burrone profondo 60 metri. Il padre è stato estratto cadavere dai rottami della vettura, mentre Innocenzo Giacchello Mariettaz non ha riportato che lievi ferite.

Il matrimonio di Franca Viola

L'«Osservatore Romano»: è un sintomo di progresso

Roma, 4

Il matrimonio di Franca Viola è un sintomo di progresso che bisogna salutare con ammirazione e con soddisfazione. Lo afferma l'«Osservatore Romano» in un corsivo dedicato alle nozze della ragazza siciliana. «La ragazza che ha rifiutato le nozze violente, che ha osato sfidare la forza di una tradizione inumana e purtroppo largamente condivisa — si afferma nel corsivo — ora ha fatto la sua scelta libera e incomincia la sua vita di sposa, da persona civile». Nel rilevare che l'episodio va decisamente al di là della cronaca, l'organo vaticano aggiunge che «Franca Viola esce dall'anonimato perchè il suo gesto semplice e dignitoso, vincendo il terrore delle rappresaglie e delle conseguenze, è diventato il simbolo dello sviluppo qualitativo, di costume, dell'Italia, dopo che il boom economico l'aveva portata a un notevole sviluppo quantitativo di beni materiali. Non basta arricchire — prosegue il corsivo — per essere uomini: bisogna crescere in civiltà spirituale. La Italia aveva questa piaga. Cose inimmaginabili a Milano era regola a Palermo, sul piano del diritto familiare. Ora non lo saranno più. Non devono esserlo più. Consideriamo come strascichi del passato eventuali episodi isolati. Qualcosa è cambiato veramente».

ALLARME TRA I CREDITORI del figlio di Lauro

Bologna, 4

Le notizie sulle istanze di fallimento, presentate al Tribunale civile di Napoli nei confronti dell'on. Gioacchino Lauro, hanno destato vivo allarme tra i numerosi creditori emiliani del figlio dell'armatore. Presso le banche di vari centri della regione stanno per essere protestate — secondo una valutazione approssimativa — cambiali emesse dall'on. Lauro per un ammontare di almeno due miliardi di lire. Tali effetti cambiari, rilasciati nei mesi scorsi per l'acquisto di immobili di valore nettamente inferiore e dietro consegna di somme di denaro che coprivano solo in parte la differenza, sono infatti risultati in gran parte insoluti alla scadenza.

La proposta dell'on. Lauro — che attualmente si trova in Svizzera per un periodo di cure — di ritirare le cambiali pagando esclusivamente le somme ricevute, e annullando invece i compromessi di acquisto, è stata respinta dai creditori, fra i quali figurano titolari e concessionari di industrie automobilistiche modenesi, bolognesi e ravennati, un grosso avicoltore e commerciante forlivese, un industriale ferrarese ed altri personaggi di minore rilievo.

Gli attimi della nascita e della morte alla TV

New York, 4

Gli attimi della nascita e della morte sono stati ripresi dalle telecamere della televisione e presentati sui teleschermi in un documentario forse unico nel suo genere. Il programma, intitolato «Vita e morte», è stato trasmesso dal canale della televisione educativa, una emittente non commerciale sovvenzionata da contributi privati. La prima parte del documentario, durato due ore, segue le varie fasi della gravidanza di una giovane donna sposata ad un pittore. Prima del concepimento, i due coniugi avevano acconsentito a dare agli autori del documentario tutta la loro collaborazione. Le telecamere sono entrate a far parte della vita quotidiana dei due giovani, svelando ogni aspetto della loro esistenza durante il processo della gravidanza. La parte del documentario dedicata alla vita si conclude con il parto, le cui fasi sono state presentate con un realismo senza precedenti negli Stati Uniti. La seconda parte del programma segue l'evolversi di un male incurabile in un paziente ricoverato in un ospedale del Bronx. La sequenza finale del documentario coglie l'attimo della morte del paziente, il quale esala l'ultimo respiro dopo aver pronunciato debolmente l'ultima preghiera.

LA RAGAZZA DI ALCAMO CHE RIFIUTO' LE NOZZE CON IL «MAFIOSO» CHE L'AVEVA RAPITA

Franca Viola si è sposata all'alba in anticipo e protetta dalla polizia

Alla cerimonia svoltasi in una chiesa diversa da quella annunciata hanno assistito soltanto pochi intimi Severe misure di sicurezza al ricevimento - La coraggiosa decisione ha fatto della giovane una «eroina»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alcamo, 4

Franca Viola si è sposata con l'abito bianco ed i fiori di arancio. Lo sposo, il ragioniere Giuseppe Ruisi, indossava un abito blu. La cerimonia si è svolta (con un anticipo di quattro ore sull'orario indicato sulla partecipazione di nozze), stamani alle sei, prima ancora che sorgesse il sole, e, non, come era stato annunciato, nella chiesa di Sant'Agostino, tutta addobbata con cespi di fiori bianchi per trarre in inganno giornalisti e fotografi, ma nella cappella dell'orfanotrofio di Sant'Agostino. Per la sposa è stato testimonio il sen. Ludovico Corrao; l'altro testimone l'on. Antonino Varvaro, probabilmente per non sottostare a quella levataccia, si è fatto sostituire da uno zio della ragazza.

Alle 10 è cominciato il ricevimento nel locale prescelto presidiato fin dalla notte scorsa dalla polizia. Il portone era sbarrato. Potevano accedere nella «sala per trattenimenti» solo gli invitati che sono entrati in auto con le tendine abbassate. Anche se un po' delusa, per non essere riuscita ad ammirare la sua «eroina», tutta Alcamo stamane era in festa. Ritiene di essersi affrancata dagli assurdi pregiudizi basati su una errata concezione dell'onore, secondo la quale ad una ragazza sedotta non rimane altro che lo sposare il rapitore (o come ha fatto domenica scorsa la studentessa Maria Lucia Lunetta di San Cataldo) ucciderlo.

Franca Viola il suo seduttore Filippo Melodia, lo ha spedito in carcere, e stamane ha sposato l'uomo che con mille attenzioni e mille prove d'amore è riuscito a conquistare il suo cuore. Franca Viola ha così cancellato con un colpo di spugna l'amara esperienza fatta tre anni fa quando Filippo Melodia, spalleggiato da altri quattro, piombò nella sua casa, e, pistola alla mano, la obbligò a seguirlo. Franca rimase tre giorni e tre notti prigioniera del suo rapitore che la sottopose a sevizie e a minacce. Rifiutò il cibo e finanche di sdraiarsi per dormire. Quando tornò a casa, distrutta nel fisico ma non nel morale, Franca, appena diciassettenne, mostrò subito una forza d'animo e di carattere non comune. Annunciò che mai avrebbe sposato il suo rapitore a costo di rimanere zitella e di essere ripudiata da tutti. I genitori e tutti in paese restarono allibiti: una bambina che sfidava le secolari consuetudini siciliane! Ma c'era di più, Franca sfidava la mafia, perchè Filippo Melodia era affiliato ad una delle «cosche» del Trapanese. L'onorata società non le avrebbe mai perdonato di negarsi ad uno delle più autorevoli «coppole storte» della zona!

Anche il padre di Franca, un vigoroso contadino, e la madre, una piccola donna, in un primo tempo erano — per amore di quieto vivere — dell'avviso che la ragazza dovesse sposare il suo seduttore. Era sempre andata così ad Alcamo e in ogni dove della Sicilia, perchè doveva essere proprio Franca, a suo rischio e pericolo, a cambiare le cose? La ragazza fu irremovibile: «Non lo amo e non lo sposo — disse — non lo sposerei neppure se il mondo intero dovesse additarmi come una squaldrina. Io non ho colpa di quello che mi hanno fatto e non sono disposta ad espiare per tutta la vita una pena che non merito». Anche babbo e mamma Viola, alla fine, ritennero giusto quello che la figlia diceva. Andarono dai carabinieri e denunciarono i rapitori.

Attorno alla casa di Franca venne steso un cordone di poliziotti e per tutti questi tre anni, chiunque si avvicinasse all'abitazione dei Viola, veniva irrimediabilmente bloccato da due agenti in borghese che notte e giorno vigilavano sulla incolumità fisica della ragazza e della sua famiglia. Specie, dopo il processo e la condanna di Filippo Melodia a undici anni di reclusione (per ratto, violenze, minacce ed altro). I Viola vennero fatti oggetto di minacce da parte della mafia. Franca ha trascorso oltre due anni e mezzo chiusa in casa: una sorta di clausura impostale, oltre che dal timore di rappresaglie mafiose, dalla paura di divenire oggetto di scherno da parte di coloro che, ancora oggi considerano senza onore una ragazza sedotta pur contro la sua volontà, e che non avverta il bisogno di nozze riparatrici.

Nel gennaio scorso, mentre ad Alcamo la terra tremava per il terremoto, Franca ed i suoi si trasferirono per qualche tempo nel Nord. Ebbero modo così di avvicinare un giovane pure di Alcamo e profugo per il terremoto: Giuseppe Ruisi, il ragioniere venticinquenne che stamane ha portato Franca all'altare. Giuseppe è un giovane che sa quello che vuole. Hanno cercato di intervistarlo e di fotografarlo, ha sempre rifiutato i vistosi premi prospettatigli da giornalisti e fotografi. Non si sente per nulla un eroe. Non ritiene di avere compiuto alcunchè di eccezionale. Vuole bene a Franca e l'ha sposata. Ecco tutto. Da ieri l'altro, nella casa dove i due sposi andranno ad abitare, sono stati esposti i regali ricevuti. Fanno spicco tra i tanti quelli del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio, del presidente del Banco di Sicilia Di Martino, del senatore Ludovico Corrao e dell'on. avvocato Antonino Varvaro (Parte Civile quest'ultimi nel processo a carico dei rapitori di Franca).

Il nido degli sposini è stato arredato con gusto e soprattutto con amore dagli stessi. Franca stasera ne ha varcato la soglia come una regina, sottobraccio all'uomo che ama. Nel suo cuore di fanciulla quest'attimo era stato già vissuto cento volte. Non poteva rassegnarsi alla rinunzia. Ha lottato contro tutto e tutti, ha atteso: può ben meritarsi la felicità che con tanto coraggio è riuscita a meritarsi.

Franco Desio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Alcamo — Franca Viola e (a destra) il marito rag. Giuseppe Ruisi alla finestra del locale dove è stato tenuto il ricevimento

UNA CONFERENZA DEL PRESIDENTE DI CAGNO A PERUGIA

L'Enel realizzerà quotidianamente quasi due miliardi d'investimenti

Il piano annunciato abbraccia gli anni prossimi fino al 1973 mentre è in corso di definizione il programma per il 1974-77

Perugia, 4

Investimenti per un miliardo e 600 milioni di lire verranno realizzati quotidianamente dall'ENEL secondo un piano di potenziamento dell'offerta elettrica in Italia. Questo piano abbraccia gli anni prossimi fino al 1973, mentre è in corso di definizione il programma di investimenti 1974-77.

La costruzione di centrali termiche convenzionali e nucleari, l'utilizzo delle residue disponibilità di potenza idrica e la massima intensificazione delle reti distributive eleverà la capacità produttiva dell'ENEL a 180 miliardi di kwh annui nel 1973, dai 50 miliardi del 1963 e dagli 86 della fine del 1967.

Queste indicazioni sulle realizzazioni e i programmi dell'ente di Stato per l'energia elettrica sono state fornite dal presidente dell'ente, avv. Vito Antonio di Cagno, nel corso della 15.a «conferenza periodica» svoltasi oggi a Perugia per la regione umbra. L'ENEL si conferma in tal modo come una delle maggiori «industrie» italiane e, con ogni probabilità, come il più attivo «consumatore» unitario di beni di investimento esistente nel nostro Paese: 317 miliardi in media all'anno nel quinquennio scorso e 585 in media nei prossimi sei anni.

Di Cagno — nell'illustrare i disegni dell'ENEL — ha insistito particolarmente sull'attenzione dedicata ai problemi della distribuzione, attenzione che sorge dalla consapevolezza di gestire un pubblico servizio nell'interesse della collettività. Basta pensare che, nel 1965, un milione 700 mila italiani risultavano esclusi dai benefici dell'elettricità, e che tale numero si è ridotto alla fine del 1967 alla più modesta cifra di 1.090.000. A questi devono poi aggiungersi 480 mila nuovi allacciamenti per edifici destinati ad abitazioni stagionali.

I recenti stanziamenti legislativi a beneficio dell'elettrificazione rurale consentiranno, secondo quanto ha ricordato il presidente dell'ENEL, un vigoroso impulso alla definitiva soluzione del problema reso anche possibile dagli investimenti che l'ENEL continua a realizzare direttamente e con propri fondi. Una delle preoccupazioni più rilevanti dell'ENEL — ha ricordato ancora Di Cagno — è costituita dal pieno inserimento dei progetti dell'ente nel quadro della programmazione generale del Paese. E' in questo intento che l'ENEL ha sollecitato i comitati regionali di programmazione economica a inserire un rappresentante dell'ente nelle loro compagini. Questo è avvenuto anche per l'Umbria — regione oggetto della conferenza di oggi — al fine di rendere le realizzazioni dell'ENEL maggiormente aderenti alle esigenze delle collettività locali.

E' un semplice cartoncino in una busta.
Nulla di ingombrante che dobbiate incartare, annodare con fiocchi complicati e nascondere dove lei non lo scopra.
Sta nel taschino della vostra giacca, eppure, quanta felicità le darete... con un favoloso viaggio per due in una delle 120 località raggiunte nel mondo dalla Pan Am! Luoghi sognati sin dall'infanzia, che vi ricordano promesse rinviate e non più mantenute...

Luoghi come New York e le Antille. E Rio. E Buenos Aires. E il mondo intero.
Venite a trovarci oggi stesso e consultate la serie completa dei nostri viaggi e dei nostri Tours.
Non c'è sogno che non possiate realizzare con la più esperta Compagnia aerea del mondo!
E pensate: per una volta, avrete un regalo che durerà tutta la vita. Per tutti e due! Vi par poco?

PAN AM
La più esperta Compagnia aerea del mondo

Viaggiare Pan Am è cosa grande

Roma 474.841/476.851 - Milano 877.241 - Genova 687.541 - Firenze 282.716 - Napoli 323.061 - Palermo 214.297

CRONACHE SPORTIVE

NEL CONFRONTO PER LA MITROPA CUP CON LO SPORTCLUB DI VIENNA

Un Cagliari rinunciatario perde (0-1) su calcio di rigore

La tattica esasperatamente difensiva adottata dalla squadra italiana ha dato modo agli austriaci di rimanere costantemente all'attacco

MARCATORE: Hof II al 4' della ripresa su rigore. SPORTCLUB VIENNA: Kaipel; Linhart, Bainkenburg; Haider, Wallner, Hof II; Laudrup, Gayer, Buzek, Onger, Hoermayer. CAGLIARI: Albertosi; Zignoli, Niccolai; Cera, Tomasini, Longoni; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva (secondo portiere: Reginato; n. 13 Hitchens). ARBITRO: Skala (Cecoslovacchia). NOTE: cielo coperto, giornata fredda, terreno in buone condizioni; spettatori: cinquemila.

Vienna, 4

La tattica esasperatamente difensiva che domenica aveva consentito al Cagliari di uscire imbattuto dal campo di San Siro, oggi, contro il Wiener Sportclub, nella partita di andata della Mitropa Cup, è costata la sconfitta alla squadra sarda.

Lo Sportclub si è imposto per 1-0 con una rete segnata su rigore all'inizio della ripresa da Hof II, in seguito ad un intervento falloso di Niccolai su Buzek. Così, la squadra italiana, scesa in campo per conquistare il pareggio, impegnata a difendersi anzichè sfruttare le due grandi possibilità offensive, è stata battuta di misura dallo Sportclub che comunque ha ampiamente meritato il successo.

Gli austriaci sono stati quasi costantemente all'attacco. Già al 2' di gioco Buzek ha messo il pallone in rete, ma l'arbitro non lo ha concesso per un precedente fallo. Una pericolosa mischia si è creata davanti ad Albertosi al 10' e quattro minuti dopo Albertosi ha parato ottimamente un forte tiro di Hoermayer. Al 25' Linhart ha colpito la traversa e la palla è stata poi deviata in angolo dal portiere cagliaritano. Ancora al 40' Albertosi ha dovuto sfoggiare un brillante intervento per neutralizzare un colpo di testa di Hoermayer.

Nella ripresa la partita ha conservato la stessa fisionomia del primo tempo con il Cagliari a difendersi con nove uomini. Così al 4' Niccolai, per interrompere una pericolosa azione avversaria, è intervenuto fallosamente in area su Buzek, lanciato ottimamente a rete da Laudrup. L'arbitro ha quindi decretato il rigore che Hof II fratello dell'attaccante nazionale, ha trasformato insaccando alle spalle di Albertosi.

Il Cagliari non ha accennato a reagire e tre minuti dopo, anzi, lo stesso Hof II, solo davanti ad Albertosi, si è lasciato sfuggire un'occasione per raddoppiare. In una delle rare discese cagliaritane, al 10' Riva ha messo nel sacco, ma la rete è stata annullata per fuori gioco. Un piccolo tafferuglio è scoppiato all'11' quando Gayer ha voluto «vendicare» un nuovo fallo di Niccolai su Buzek. Parecchi spettatori sono entrati in campo, ma la polizia e i dirigenti della squadra viennese sono riusciti a ristabilire l'ordine. Il gioco è diventato sempre più duro e al 36' Niccolai ha salvato la propria rete respingendo dalla linea di porta. Soltanto verso la fine Brugnera ha avuto l'occasione favorevole per pareggiare, ma l'ha sprecata.

In definitiva, quindi, la partita è stata nettamente dominata dai padroni di casa che, per lunghi periodi di gioco, hanno stretto d'assedio la porta cagliaritana. Dal lato tecnico e spettacolare, l'incontro è stato di poco interesse anche perchè il Cagliari è apparso un po' troppo rinunciatario affidandosi soltanto a qualche azione in contropiede. I migliori del Cagliari sono stati Albertosi, che ha limitato il passivo della squadra sarda ad una rete, Brugnera e Boninsegna. Nello Sportclub si sono messi in luce Buzek, Laudrup e Hof II.

Al termine della partita, lo allenatore cagliaritano Manlio Scopigno non ha nascosto il proprio disappunto per la sconfitta. «E' stata la peggiore prestazione della mia squadra in questo mese — ha detto il tecnico — ad ogni modo ci rifaremo nella partita di ritorno. I miei giocatori hanno bisogno del tifo di decine di migliaia di spettatori perchè possano rendere efficacemente: oggi c'erano soltanto cinquemila persone sugli spalti dello stadio. Gli attaccanti hanno sbagliato incredibilmente le conclusioni e i difensori hanno giocato decisamente male».

COPPA DEL MONDO

*Irlanda - Danimarca 1-1 (sosp. per nebbia al 5' della rip.)

MITROPA CUP

*Zeleznikar - Honved 1-0 qualif. la squadra jug. (and. 1-0)
*Teplice - Totabania 3-0 qualif. la squadra cecoslovacca

COPPA DEI CAMPIONI

*Real Madrid - Rapid Vienna 2-1 si qualifica il Rapid (and. 0-1)

A VIENNA RIGORE RISOLUTIVO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Vienna — Vano tuffo di Albertosi su calcio di rigore tirato da Robert Hof (a destra). Sullo sfondo, a sinistra, un gruppo di sardi seguono la traiettoria del pallone che entra in rete

LE PUNIZIONI DOPO NAPOLI-JUVENTUS

Panzanato 9 giornate Sivori 6 e Salvadore 4

Chiappella squalificato fino al 4 febbraio Nelle due città le pene ritenute eccessive

Milano, 4

In seguito agli incidenti avvenuti domenica scorsa durante lo svolgimento della partita Napoli-Juventus, il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato Panzanato (Napoli) per nove giornate, Sivori (Napoli) per sei giornate e Salvadore (Juventus) per quattro giornate. Lo allenatore del Napoli, Chiappella, è stato squalificato per due mesi e cioè fino al 4 febbraio 1969.

Sempre in ordine agli incidenti avvenuti durante lo svolgimento della partita Napoli-Juventus, il giudice sportivo ha inflitto ammende di 500 mila lire al Napoli, di 40 mila lire con lettera di diffida a Del Sol (Juventus), di 20 mila ad Anastasi (Juventus), di 9 mila a Sala (Napoli) e la deplorazione a Favalli (Juventus).

Il giudice sportivo, per quanto riguarda le altre partite di Serie A, ha inflitto la squalifica di una giornata a Morini (Sampdoria) e ammende di 300 mila lire alla Roma e di 100 mila alla Fiorentina.

I provvedimenti della Lega calcio sono stati accolti con disappunto dai dirigenti del Napoli i quali ritengono eccessiva la severità con la quale sono state comminate le punizioni contro i calciatori Sivori e Panzanato e l'allenatore Chiappella. L'amministratore delegato della società, Fiore, ha dichiarato ai giornalisti: «Sono rimasto colpito dai provvedimenti perchè, a mio avviso, le punizioni sono troppo forti in rapporto a quanto avvenuto sul campo. Formulo un augurio al Napoli, a me stesso ed ai tifosi che la commissione disciplinare, alla quale noi invieremo un rapporto circostanziato sui fatti, così come sono realmente avvenuti, possa diminuire l'entità delle pene. Circa la multa comminata alla società, ci sarebbe anche da polemizzare, perchè non so fino a che punto siamo colpevoli. Abbiamo fatto tutto ciò che era nelle nostre possibilità per non far degenerare la partita in una rissa. Comunque — ha concluso Fiore — da domenica siederà sulla panchina, al posto di Chiappella, il preparatore atletico Carlo Parola. Fortunatamente, siamo stati previdenti, ingaggiando due allenatori!

Le decisioni della Lega hanno amareggiato non poco anche i tifosi. Numerosi capannelli si sono formati nella Galleria Umberto I, abituale centro di riunione degli sportivi napoletani, davanti ai bar ed ai ritrovi. I provvedimenti sono stati definiti dai tifosi «ingiusti ed eccessivi».

Anche a Torino, i provvedimenti della Lega sui fatti di Napoli vengono considerati eccessivi. Il vicepresidente Giordanetti ha detto che «è stata fatta un'unica insalata; effettivamente il fallo è stato grosso da parte di tutti, ed è comprensibile che l'arbitro si sia impressionato. Ma il giudice ha «picchiato» troppo forte. Noi non pensavamo che, per quanto ci tocca direttamente, la punizione fosse così severa, anche tenendo conto che Salvadore non è mai stato un giocatore scorretto. Comunque ricorderemo e speriamo che la punizione sia mitigata, come ci sembra giusto».

TRIBUNA SPORTIVA

Piscina chiusa cruccio di stagione

«La piscina è chiusa da metà settembre, non ho notizie se i lavori di manutenzione sono stati iniziati oppure no. E' certo comunque che da due mesi e mezzo le società natatorie triestine sono inattive e che i giovani allievi del Centro addestramento nuoto del CONI, pur regolarmente iscritti ai corsi, non svolgono alcuna attività, nemmeno quella preparatoria in palestra, come era stato fatto lo scorso anno, in questo periodo. Perchè ogni anno bisogna fare le stesse amare considerazioni? Durano tanto i lavori di sistemazione della piscina? Sono proprio indispensabili e così rilevanti, se impongono una chiusura dell'impianto tanto lunga? — L. C.».

Un accenno ai lavori della piscina, iniziati verso i primi di novembre, è stato fatto in questa pagina il 10 dello scorso mese. Proprio a seguito di quella nota ci era stato assicurato da «fonte competente», come si usa dire, che la piscina sarebbe stata riaperta il 2 dicembre o al massimo il 9 dicembre. Ne saremmo lieti, ma abbiamo molti dubbi che ciò avvenga veramente. Comunque non resta che attendere lunedì prossimo, 9 dicembre, appunto.

Quanto durano i lavori di sistemazione della piscina? Poco o tanto: ma bisogna sapere piuttosto quando iniziano; e iniziano sempre troppo tardi, rispetto alla data di chiusura, sicchè il tempo passa senza che i lavori abbiano inizio. Il malanno è tutto qui. Sì, i lavori sono indispensabili, ma a rimandare quelli più importanti di anno in anno si arriva poi a prorogarne la durata. Come pare avvenga questa volta.

FAGGIN FERITO

■ Leandro Faggin, l'ex campione del mondo d'inseguimento su pista, è rimasto ferito in un incidente stradale. Il corridore, in sella a una bicicletta, stava seguendo l'auto condotta dalla moglie, che «faceva l'andatura» quando, in prossimità di un passaggio pedonale, la vettura ha improvvisamente rallentato. Faggin è andato a finire contro il paraurti dell'auto e, quindi, ha battuto il capo contro il lunotto posteriore. Guarirà in 10 giorni.

ESORDIO NEGATIVO DEI ROSANERI NELLA MITROPA

Sotto il peso di tre gol il Palermo a Bratislava

Una rete su calcio di rigore e un autogol di Landri Il ritorno è stato fissato per mercoledì 18 dicembre

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Szikora su rigore; al 24' autorete di Landri, al 45' Medvid. INTER BRATISLAVA: Javorek; Hrica, Solin; Weiss, Deutsh, Medvid; Levicki, Oblozinski (dal 1' della ripresa Gaborik), Szikora (dal 33' della ripresa Kondrik), Krnac, Onrasek. PALERMO: Geotti; Costantini, Sgrazzutti; Lancini, Giubertoni, Landri (dal 1' della ripresa De Bellis); Perucconi, Furino, Troja, Berceilino II, Nova. ARBITRO: Marschall (Austria). NOTE: 1000 spettatori.

Bratislava, 4

Negativo l'esordio europeo del Palermo che nella partita di andata del primo turno della Mitropa Cup è stato sconfitto nettamente dai cecoslovacchi dell'Inter Bratislava. I locali si sono imposti per tre reti a zero, reti messe a segno tutte nel primo tempo, delle quali una su rigore e un'altra su autogol. Anche se meritato, il successo dell'Inter Bratislava è stato in un certo senso favorito dalla sorte e il punteggio non esprime il divario messo in luce dalle due squadre. I cecoslovacchi comunque hanno mantenuto per lunghi tratti la supremazia del gioco ed hanno costretto in più occasioni la retroguardia siciliana ad una affannosa difesa.

Più veloci e atleticamente meglio preparati, i locali hanno superato il Palermo sul piano del ritmo dovendo subire comunque, in qualche circostanza, la migliore tecnica degli italiani, che sono mancati soprattutto nella zona di centrocampo. I cecoslovacchi hanno assunto l'iniziativa sin dai primi minuti di gioco e sono andati in vantaggio al 5' grazie ad un rigore di Szikora concesso per un fallo di Giubertoni su Krnac. Trovatisi così con un gol all'attivo, i cecoslovacchi hanno approfittato dello smarrimento degli avversari e li hanno serrati nella loro area; al 24' su un forte tiro di Szikora, Landri ha impresso alla palla una deviazione che ha sorpreso Geotti. Sul finire del tempo poi, il mediano Medvid ha portato a tre le reti dei locali con un violento tiro a conclusione di un'azione di Szikora. Nella ripresa i cecoslovacchi non hanno molto insistito all'attacco ed il Palermo ha avuto qualche occasione a sua disposizione senza riuscire comunque ad approfittarne.

Al termine dell'incontro l'allenatore del Palermo, Carmelo Di Bella, ha espresso la propria contrarietà per il gravoso passivo. «Il rigore è stato concesso dall'arbitro con eccessiva leggerezza — ha detto il tecnico; il secondo gol lo abbiamo fatto noi e il direttore di gara ci ha negato anche un rigore; ad ogni modo sono fiducioso per la partita di ritorno anche se tre gol sono molti da recuperare». Lo incontro di ritorno si disputerà il 18 dicembre a Palermo.

Un altro allenamento della Nazionale juniores

Firenze, 4

In una partita di allenamento la Selezione nazionale juniores di calcio ha battuto la Rondinella Marzocco per 1-0 (0-0).

Selezione juniores: Fabris (Venezia); Aimone (Savona); Malesan (Saici Torviscosa); Fattor (Venezia), Riva (Milan), Magherini (Milan), Magistrelli (Como), Casone (Milan), Landini (Roma), Ghiandi (Fiorentina), Sperotto (L. R. Vicenza). *Rondinella Marzocco:* Barba (Messina); Ponzoni, Casini; Bartolozzi, Bianchini, Valcareggi (Manzini), Fanfani, Fattori (Fontani), Bertini, Flaschi (Lalli), Bizzetti. *Arbitro:* Acconcia.

Con quelli visti all'opera oggi, sono 24 i calciatori «osservati» da Galluzzi. In massima parte si è trattato di atleti di notevoli possibilità e non si presenta certo facile la scelta.

I convocati, nel corso dei due tempi di 35' ciascuno, hanno messo in evidenza una notevole combattività e non indifferenti doti personali. Hanno particolarmente impressionato Magistrelli, che ha segnato lo unico gol della giornata, il portiere Barba del Messina, il viola Taccola ed il milanista Magherini.

Diciotto cavalli nella tris a Tor di Valle

Roma, 4

Diciotto cavalli sono stati dichiarati partenti per il Premio Muscletone, in programma venerdì prossimo nell'ippodromo romano di Tor di Valle e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo definitivo:

Premio Muscletone (lire 3 milioni, handicap a invito, corsa Tris) a metri 2020: 1 Haselat (M. Mazzarini), 2 Lerido (G. Krueger), e Saratoga (A. Macchi), 4 Alari (V. Scatolini), 5 Adorno (G.B. Terracino), 6 Orlotta (P. Dal Pane), 7 Chow Chow (G. De Simone), 8 Diorissimo (Alf. Cicognani), a metri 2040: 9 Puli (R. Concioni), 10 In Ahead (Aless. Cicognani), 11 Tokay (G. Pedrazzi), 12 Berlicche (N. Bellei), 13 Visona (A. Flaccomio), 14 Misel (U. Bottoni), 15 Owens (G. Ossani), 16 Sernaglia (A. Cecchi), 17 Beethoven (G.C. Baldi); a metri 2060: 18 Speed (F. Albonetti).

LONDRA - SYDNEY

■ Le 72 macchine che partecipano alla maratona Londra-Sydney sono partite con i loro equipaggi da Bombay per Fremantle, nell'Australia occidentale, a bordo del transatlantico «Chusan».

UN RICUPERO DI SERIE «C» CHE TROVA ANCORA CONDIZIONI AVVERSE

Biellese-Triestina nuovamente rinviata per la nebbia dopo settanta minuti di gioco

Due grandi occasioni (una per tempo) perdute dalla squadra piemontese Quando il direttore di gara ha sospeso l'incontro, le reti erano inviolate

BIELLESE: Albertini; Giovannini, Garagiola; Mosca, Mattarucchi I, Mattarucchi II; Cugnolio, Invernizzi, Fogar, Livraghi, Costanzo. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, D'Eri; Dei Piccolo, Varnier, Scala; Sigarini, Giacomini, Ive, Paina, Ridolfi. ARBITRO: Reggiani di Bologna. NOTE: la partita è stata sospesa al 25' della ripresa per nebbia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Biella, 4

Quello che si temeva è accaduto: a 20' dal termine, quando le squadre si trovavano con il nulla di fatto, la nebbia (già molto fitta prima che l'incontro avesse inizio) si abbassava ancora di più e il capitano dei biellesi Mosca, su indicazione dell'allenatore Ottino, chiedeva l'intervento dell'arbitro per la sospensione.

Il signor Reggiani di Bologna, constatato che, secondo il regolamento, la visibilità da una porta all'altra era nulla mandava i giocatori negli spogliatoi. Dieci minuti dopo i due capitani e l'arbitro ritornavano in campo e il direttore di gara, dopo breve consultazione, dava il triplice fischio di chiusura.

Per la seconda volta, quindi, i triestini devono riprendere la strada del ritorno senza aver concluso questa lunga trasferta. A quando il recupero? Secondo le disposizioni della Lega, la Biellese avrebbe dovuto ricuperare l'incontro con l'Alessandria domenica 29 dicembre, ma ora tutto il calendario torna a saltare in aria ed è impossibile prevedere quale decisione sarà presa, dal momento che la Triestina per il giorno 29 è già impegnata contro il Monfalcone.

Radio e i suoi ragazzi, dopo la doccia, sono risaliti sul loro pullman, che si è subito tuffato nella nebbia per il pronto ritorno a Trieste. Essi contano di essere a casa nelle prime ore del mattino.

Una breve cronaca di quanto è accaduto nel corso del 70' di gioco. Entrambe le squadre sono scese in campo, adottando una stretta marcatura a uomo. I triestini avevano Scala su Livraghi, Kuk su Costanzo, Del Piccolo sul centravanti Fogar e Varnier battitore libero.

Per tutto il primo tempo si è avuto a tratti una superiorità territoriale dei biellesi, peraltro ben contenuta da Giacomini e compagni. Unico brivido al 42', quando su centro di Cugnolio, irrompeva in area Giovannini, ma nella foga, solo con la porta spalancata, il terzino bianconero colpiva precipitosamente e male la sfera, perdendo la più facile delle occasioni.

Nella ripresa i triestini riprendevano quota e in un paio di volte Ive costringeva il portiere biellese a sventare i suoi tiri. Al 20' Fogar sferrava un tiro carico di effetto, pareva rete fatta, ma Colovatti, con un tuffo disperato, schiaffeggiava la palla, mandandola a sbattere contro il palo. Cinque minuti dopo l'incontro veniva sospeso e rinviato.

Giuseppe Tarasco

GIUDICE SEMIPROFESSIONISTI

Molti gli squalificati dell'Avellino e Pescara

Firenze, 4

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC, decidendo per la Serie «C», in merito agli incidenti durante la partita Avellino - Pescara di domenica scorsa, ha squalificato per una giornata il campo dell'Avellino, per due giornate il giocatore De Marchi (Pescara) e per una giornata Mancin (Avellino). Sono stati ammoniti inoltre, i giocatori Cattonar (Avellino), Cianfrone (Avellino), Picciafuoco (Avellino) e Cantarelli (Pescara).

Sono stati squalificati i seguenti giocatori per una giornata: Mensa (Rapallo Ruentes) Giovannini (Biellese) e Baldisserri (Marsala).

Sono state inflitte le seguenti ammende a società: 150 mila lire alla Maceratese; 360 mila alla Spezia; 80 mila al Rimini e all'Aquila; 40 mila alla Sambenedettese e al Crotone; 30 mila al Savona e al Marsala; 20 mila al Brindisi.

Per la Serie «D», la Lega semiprofessionisti, ha preso le seguenti decisioni: sono stati presentati reclami per gli incontri Rovereto - Vittorio Veneto del girone «C»; Angelano-Giulianova del girone «D» e Romulea - Latina del girone «F»

Sono stati squalificati i seguenti giocatori: per due giornate: Cassano (Flacco Venosa); per una giornata: Giambelli (Puteolana), Ferreio (Seregno), Valmassoi (Coneglianese), Lai (Nuorese), Avagliano (Maddalonese), Di Leo (Sorrento), Bongiorno (Caltagirone) e Savoia (Palmese).

Tra le squadre multate figura il Portogruaro con 20 mila lire.

Monfalcone - Muggesana 4-0 ieri in allenamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 4

Con una quaterna secca sulla ruota di Muggia, questo pomeriggio, allo stadio di via Cosulich, il Monfalcone ha colto la vittoria nella partita di allenamento, ospitando la Muggesana, squadra che milita nella prima categoria dilettanti.

La giornata fredda ha influito, nella prima parte della gara, sul rendimento di alcuni atleti che hanno impiegato più tempo di altri per riscaldare i propri muscoli. Pertanto, nella fase iniziale, le azioni monfalconesi mancavano di una coordinazione concreta ed erano in prevalenza espressione di spunti individuali. Comunque, il Monfalcone ha fatto registrare continuamente una superiorità di gioco e di campo sui pur volonterosi allenatori.

Zelesnich ha schierato la formazione titolare con Trevisan al posto del militare Ceschia, assente, e con tutti gli atleti che avrebbe intenzione di portare ad Alessandria. Nel secondo tempo, ha fatto riposare Di Davide, Sortino e Zulich mandando in campo Nicoli, Calonacci e Feresin ed effettuando qualche spostamento di ruoli nella linea mediana. Pertanto, Giordani è stato impiegato prima come laterale sinistro e, poi, nel suo ruolo abituale (durante lo scorso campionato) di «libero». Nella ripresa, come stopper, si è fatto notare il giovane Calonacci per tempismo e posizione oltre che per pallegio.

Agli ordini di Cubi, le due squadre hanno così giocato: MONFALCONE: Di Davide (Nicoli); Trevisan, Rigonat; Sortino (Calonacci), Baccari (Giordani), Giordani (Baccari); Mian, Barile, Medeot, Cossar, Zulich (Feresin). MUGGESANA: Degrassi II (Suraci); Gerin, Degrassi I; Degrassi III, De Rossi (Apostoli), Carmeli; Braida, Caffueri, Casassa, Jodice, Della Vedova.

Presente in campo ed in buone condizioni anche Cossar che si è ripreso prontamente dalla indisposizione che lo aveva colpito lunedì e che, in un primo tempo, aveva fatto temere una sua assenza anche per domenica prossima. Assente, invece, Cicilitira che non giocherà ad Alessandria e che deve curarsi la sua mano destra infortunata.

Il bottino dei monfalconesi sarebbe potuto essere più consistente, nel primo tempo, se Degrassi II non avesse fermato o respinto alcuni palloni insidiosi e fortissimi di Mian al 9', di Zulich al 38', di Medeot al 29', al 31', ed al 41'. Inoltre, qualche attaccante si è cincischiato troppo in area muggesana perdendo l'autobus per la marcatura. La pressione e la superiorità degli azzurri sono state sancite dalle reti realizzate al 43' da Zulich ed al 45' da Cossar.

Gli ospiti sono apparsi più vivi e maggiormente pericolosi nel secondo tempo. Le altre due reti monfalconesi sono state realizzate al 35' da Medeot e al 45' da Baccari.

M. C.

Giudice dilettanti

Diciannove giornate di squalifica sono state inflitte questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Lega dilettanti ai giocatori militanti in squadre di prima e seconda categoria.

Questi i provvedimenti adottati: 3 giornate: Cristin (Lignano), Corti (Aviano); 2 giornate: Renier (Edera), Peres (Pro Fagagna), Copetti (Osoppo), Corazza (Arsenale); 1 giornata: Riva (Codroipo), Caporusso (Sanvitese), Stabile (Terzo), Biasi (Aviano), Iseppi (Casarsa).

I NERAZZURRI CERCANO D'USCIRE DALL'«IMPASSE»

L'Inter avrebbe deciso di escludere i «mostri sacri»

Foni punterebbe sull'immissione di Jair, Vastola e Spadetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 4

«L'Inter, è chiaro, non andrà in B», ha puntualizzato il presidente Fraizzoli. Secondo matematica è ancora in corsa per lo scudetto, anche se per continuare a sperare non deve più perdere una sola battuta. Fraizzoli, Foni, i giocatori dicono che non c'è crisi ma semplicemente sfortuna. E questa è spiegazione troppo semplicistica, anche se la sfortuna molto ha inciso sinora sul comportamento, e sul rendimento dell'Inter. Cinque autoreti in nove partite, tanto per citare l'esempio più vistoso. Cinque infortuni che però vanno attribuiti anche all'orgasmo dei difensori, orgasmo che direttamente consegue alla insufficiente protezione di cui sinora ha goduto la difesa. I terzini, Suarez, gli interni, tutti avanti: e Burgnich e Cella soli a ballare nel deserto.

Urgono provvedimenti. Per il momento la società ha provveduto come segue: invitando i giocatori a comportarsi da autentici professionisti (controlli notturni e via discorrendo) e chiudendo loro la bocca. Vietato parlare ai giornalisti; ma che cosa risolve? Bisognerebbe piuttosto affrontare e risolvere certi problemi incancreniti. Cavalieri per meriti sportivi, «mostri sacri», gente che da un sacco di tempo vive soprattutto di glorie antiche, che sbaglia gol elementari, che non osserva una disciplina tattica, che, in definitiva, condiziona negativamente tutta la squadra. Gli uomini sono quelli che sono, mancano all'Inter autentici goleador, la manovra è spesso a compartimenti stagni, spunti individuali anzichè azione corale: ecco, qui Foni deve lavorare di bisturi. Dopo un colloquio realistico con il presidente, il quale sta confermando personalità ed equilibrio sorprendenti, Foni probabilmente cambierà rotta, imprimerà una decisa sterzata alla traballante navicella.

Occorre comunque valutare la situazione con realismo: l'Inter, cioè, non era partita per vincere lo scudetto ma per un campionato di transizione, di assestamento. Questo dovrebbe consentire di recuperare la perduta tranquillità, e, perchè no?, posizioni in classifica. Foni ha insistito su alcuni «mostri sacri» ritenendo che fosse il solo modo per farli ritornare in forma, o forse ha sbagliato, comunque ora cambierà sistema. Domenica, a San Siro contro il Varese, si avranno verosimilmente delle soluzioni nuove, rivoluzionarie e in attacco: fuori Domenghini, anche Mazzola forse, largo ai giovani, come Spadetto, e ad uomini, come Jair e Vastola, sinora trascurati. Va peraltro aggiunto che Jair e Vastola non hanno sinora dimostrato di valere di più dei discussi e discutibili «mostri sacri».

Oggi le riserve, i titolari in pectore, hanno giocato, a Como nella squadra De Martino. Dalle indicazioni che Jair e compagni hanno fornito a Foni, nascerà la squadra anti-Varese, la squadra per una partita delicatissima, che l'Inter deve assolutamente vincere, per continuare a sperare e a... parlare. Domenica si valuterà il significato di quella sorta di «giuramento di Pontida» che i nerazzurri hanno compattamente formulato stretti attorno a Foni. Il quale, se non altro, rappresenta, per i giocatori, una garanzia di democrazia interna. Sempre che, naturalmente, i giocatori sappiano riconquistare la fiducia dei dirigenti, dell'allenatore, dei tifosi. Non c'è che un mezzo: segnare, vincere.

F. S.

Le «giuliane» di baseball per la riconferma Ghillini

Si sono riuniti l'altra sera presso la sede del Comitato regionale di Trieste, i dirigenti delle società di baseball del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso della seduta, che si è protratta a lungo, sono state esaminate le risultanze dei vari incontri tenuti di recente a Bologna ai quali hanno partecipato separatamente i dirigenti di società, dei comitati regionali e degli organi tecnici. I rappresentanti dei sodalizi del Friuli-Venezia Giulia, in vista dell'assemblea nazionale di Firenze, hanno inteso rivolgere un sentito ringraziamento all'ing. Ghillini per l'ottimo e disinteressato lavoro svolto con tanta dedizione e cura negli anni della sua apprezzata presidenza e si sono quindi pronunciate a larga maggioranza per una riconferma dell'ing. Ghillini.

Le società del Friuli-Venezia Giulia torneranno a riunirsi nella prossima settimana.

INCONTRO EQUILIBRATO TRA DUE GENEROSI

ZURLO SI È RICONFERMATO CAMPIONE ITALIANO DEI GALLO

Massa squalificato nel corso della sesta ripresa

Campobasso, 4

Franco Zurlo, battendo lo sfidante Carmelo Massa per squalifica alla sesta ripresa, si è riconfermato campione d'Italia dei pesi gallo.

Zurlo ha vinto l'incontro che lo opponeva al cagliaritano, ma non ha convinto; il brindisino è riuscito a conservare il titolo di campione d'Italia, ma la vittoria per squalifica non ha molto soddisfatto gli spettatori che hanno disapprovato il verdetto. Massa è stato ammonito una prima volta in forma ufficiale nella quinta ripresa; poi all'inizio della sesta l'arbitro lo ha richiamato nuovamente, sempre per combattimento a testa bassa quindi, dopo uno scambio, lo ha inviato al suo angolo decretando la vittoria del campione d'Italia per squalifica.

Indubbiamente Massa ha meritato il primo, e forse anche il secondo richiamo, ma la squalifica non ha convinto la maggior parte del pubblico che è rimasto deluso da una conclusione così affrettata.

Per sei riprese i due avversari hanno lottato con grande generosità dando vita a un incontro non molto bello dal lato tecnico, ma certamente entusiasmante dal punto di vista dello agonismo, ed equilibrato.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Questa sera proiezioni di film sciatori comici nella sede dello Sci Cai XXX Ottobre in via Silvio Pellico 1. Ore 18.30 cuccioli e ragazzi, ore 19.30 allievi, aspiranti e juniores. In programma «Settimo giorno: riposo» e «Un campanaccio per Ursli».

Italiana la giuria per Benvenuti - Fullmer

Roma, 4

Il Consiglio di presidenza della Federazione pugilistica italiana, riunitosi a Roma, ha confermato che la giuria per il campionato mondiale dei pesi medi tra il detentore italiano Nino Benvenuti e lo sfidante statunitense Don Fullmer, in programma a Sanremo per il 14 dicembre, sarà composta dall'arbitro Piero Brambilla di Milano e dai giudici Nello Barrovecchio e Domenico Carabellese di Roma

Il Consiglio di presidenza, inoltre, ha stabilito che Remo Golfarini, il quale ha recentemente conquistato il titolo europeo dei superwelter, dovrà decidere per il possesso del titolo italiano della stessa categoria o per quello dei medi.

Allenamenti sulla neve dello Sci CAI XXX Ottobre

Viene programmato per domenica un allenamento sulla neve cui parteciperanno i soci dello Sci CAI XXX Ottobre che intendono dedicarsi all'agonismo. Partenza da piazza Oberdan alle ore 7 e rientro in sede alle ore 19. Prenotazioni ed informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

In alternativa con la gita sciatoria di allenamento, si ricorda che continua la preparazione atletica sul Carso; come ogni domenica, alle ore 9, gli atleti dovranno trovarsi a Banne.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione. e di lire 50 per cinque giorni.

Una grande occasione da afferrare al volo: il mese ULTRAVOX

in occasione delle feste

Per dare modo a TUTTI di constatare di persona l'assoluta perfezione e la convenienza di prezzo dei famosissimi televisori ULTRAVOX è nato il «mese ULTRAVOX», durante il quale saranno praticate delle condizioni estremamente favorevoli - In tutte le case un televisore «extra» a un prezzo convenientissimo e un grande concorso a premi!

Per maggiori chiarimenti rivolgetevi alla Concessionaria esclusiva TELESTAR

TELESTAR

VIA TIMEUS 7 - TEL. 94156

il negozio che pratica le migliori condizioni per contanti e a lunghissime rate!

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

A.A. DOMESTICA jugoslava capace volonterosa giovane offresi. Cassetta 36494 A, SPI.
GOVERNO casa offresi ore antimeridiane zona S. Giovanni. Telef. 56036 fino ore 15. 36887 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCANSI due ragazze per lavori casalinghi non cucinare, volonterose stabili, ottimo trattamento e stipendio. Tel. 61416. 36506 B
CERCASI stabile compreso dormire 30-40 anni referenze buona paga. Telefono 37056. 36871 B
DOMESTICA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia, stipendio adeguato. Telefonare dalle 8 alle 11, 29193. 36482 B
RAGAZZA stabile referenziata cercasi. Tel. 69208. 56839 B

C Richieste d'impiego L. 30

DIPLOMATO con automezzo offresi mese dicembre. Tel. 25981. 56847 C
OFFRESI pratica ambulatorio medico per ambulatorio o farmacia. Telefonare al 821201 dalle 14 alle 20. 36933 C
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telef. 725233. 36881 C
SIGNORINA 25 anni offresi sorveglianza bambini anche ore serali. Telef. 761581. 56829 C
STENODATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 56813 C, SPI.
21ENNE ragioniere universitario offresi qualunque impiego mezza giornata. Cassetta 60/A SPI, 33100 Udine. 6423 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) cinghie finestre nailon 1500 riparazioni ordinarie 1500-2000, verniciature. Telefonare mattino 765110. 56821 CC
A.A.A.A. PITTORE tappezziere stanze semilavabile 9000 tappezzate 20.000 compreso carta qualsiasi riparazione in muratura. Telef. 723333. 36869 CC
A.A.A. RASCHIATURA verniciatura riparazioni, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro tel. 50390, 744717. 36458 CC

regali
regali
Dicembre, tempo di **regali**
tempo di «giornalfoto»

Non fate la vostra scelta senza aver prima visitato il negozio di piazza della Borsa 8. Macchine nuove e occasioni. Binocoli tedeschi 8x30 a 16 mila lire, proiettori superotto a 24.500, proiettori bi passo a 39 mila, cineprese superotto a 29 mila, cineprese zoom superotto a 39 mila, oltre a un vasto assortimento di foto-cine camere delle marche più pregiate a condizioni speciali da «giornalfoto».

A. SCALDABAGNI installazioni riparazioni. Impianti bagni rubinetterie sanitari. Telefonare 723739. 56885 CC
ANTILOPE, renna camoscio e tutti i capi in pelle, gambaletti, borsette, ecc puliscons1. Pulitura regionale Cattaruzza. Super specializzata. Via Giulia 13. 36897 CC
FRITTOLI parchetti raschiatura e verniciatura con synteko originale svedese. Puntualità, garanzia lavoro. Via S. Zenone 6 tel. 50895. Diffidate delle imitazioni! 56665 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 36518 CC
RAGIONIERE impiegherebbe ore serali per tenuta piccola contabilità et lavori dattilografia proprio domicilio. Cassetta 56883 CC SPI.

D Offerte d'impiego L. 70

A. CERCASI apprendista per pulisecco buona paga. Telefonare 37911. 36917 D
A. IMPIEGATA stenodattilografa escluso primo impiego cercasi, conoscenza almeno una lingua. Scrivere specificando esperienze e referenze: cassetta 36833 D, SPI.
APPRENDISTA mezzalavorante e lavorante parrucchiera cercansi. Tel. 765189 ore pranzo. 56845 D
APPRENDISTA commesso negozio abbigliamento cercasi. Presentarsi ore 9-11 corso Italia 29. 36911 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone «Martisa», telef. 96998. 36919 D
BANCONIERA praticissima cerca trattoria Antica ai Cacciatori - via Crispi 5. 56887 D
BANCONIERA o banconiere cerca Pizzeria via Caccia 3. 56811 D

roller cinque

Un caravan nuovo per le vostre vacanze in una vasta gamma di modelli eleganti, confortevoli, tecnicamente perfetti e a prezzi competitivi a partire da lire 665.000. Facilitazioni di pagamento.

ROLLER, Calenzano (Firenze), telefono 887251

MORELLI & FRANCESCHINI: Trieste, via Cologna 17, telefono 744697
F.LLI DONATIS: Udine, via S. Rocco 10, tel. 56106
MAREGA BRUNO: Gorizia, via A. Rotta 4, t. 5290

CENTRO del Mobile: cercansi procacciatori affari. Tel. 83069 Percoto (Udine). 6417 D
CERCASI ragazzo per macelleria, via Ginnastica n. 1. 56817 D
CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 35881 D, SPI.
IMPORTANTE azienda cerca giovane fatturista operatore/operatrice Friden-Audit possibilmente stenodattilo. Scrivere a cassetta 5363 D SPI.
MEZZA lavorante parrucchiera capace manicure cercasi. Telef. 761860. 56871 D
SIGNORINA bella presenza, seria, anni 18-22, per ambulatorio dentistico cercasi. Cassetta n. 36799 D, SPI.
SOCIETA' importanza nazionale cerca signore e signorine disinvolte bella presenza per una attività organizzata e ottimamente retribuita. Stipendio fisso più alte provvigioni. Telefonare 30080 ore 9-12. 57160 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI centro stanza mobiliata bagno per signorina occupata. Tel. 68621. 56833 F
AFFITTASI mobiliata riscaldamento lavandino annesso ascensore presso signora. Telefonare 724489. 36524 F
CAMERA 2-3 letti camerino affittasi occupati o studenti. Telefonare 90356. 56843 F
STANZA mobiliata centrale soleggiata bagno affittasi distinto occupato. Telefonare 77691. 36909 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 68 G
A.A. ISTITUTO Enenkel. Preparazione qualsiasi materia medie inferiori e superiori. Stenografia, dattilografia, contabilità, lingue. Doposcuola: elementari, medie. Via Battisti 22 - telef. 761989. 57002 G
DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni. Frequenza gratuita per alunni di famiglie bisognose. ENCIP. XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G
INSEGNANTE madrelingua francese impartisce lezioni francese gruppi o singoli tutti livelli. Tel. 34537. 36384 G
LAUREATA impartisce ripetizioni scuole medie superiori italiano, matematica, tedesco. Telef. 50511. 56815 G
OPERATORI programmatori sistema IBM inizio corsi 5 dicembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 56255 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTASI VIA ECONOMO LIBERO FINE MESE 2 stanze cucina doccia wc ripostiglio cantina ascensore 25.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE - GALLERIA TERGESTEO. 45 I
A.A.A. AFFITTASI VIA VENEZIAN LIBERO FINE MESE 2 stanze cucina bagno-gabinetto 30.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I
A.A.A. AFFITTASI VIALE D'ANNUNZIO PRONTINGRESSO, 3 stanze cucina gabinetto stanzino ripostiglio cantina 2 poggioli autoriscaldamento L. 36.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE - GALLERIA TERGESTEO. 45 I
A.A.A. AFFITTASI PRONTINGRESSO VIA LOCCHI VISTA MARE 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi 2 poggioli ripostiglio cantina ascensore centralnafta 60.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I
A.A.A. AFFITTASI VIA DELL'EREMO PRONTINGRESSO, 3 stanze cucina doppi servizi giardino ripostiglio ascensore centralnafta 42.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I
A.A. AFFITTANSI prontamente 44.000 mensili appartamento soleggiato, 3 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, zona viale D'Annunzio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, tel. 55885; orario 16-19. 56837 I
A. APPARTAMENTO Pindemonte panoramico salone 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, tutti comforts. Zona ROTONDA BOSCHETTO 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, tutti comforts. SALVI - BAIAMONTI tre stanze, cucina, bagno, terrazze ascensore, centralnafta. IPPODROMO, stanze cucina, bagno, tutti comforts, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 56849 I
A. PENDICE Scoglietto, appartamento ammobiliato 2 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 56849 I
AFFITTASI camera cucinetta gabinetto panoramico libero S. Giovanni. Tel. 93880. 56863 I
AFFITTASI locale interno uso deposito via Matteotti. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 36807 I
AFFITTASI due stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto centralnafta ascensore viale R. Sanzio 21. Tel. 34409. 36943 I
AFFITTASI tre stanze cucina gabinetto 24.000 poche spese. Amm.ne Crispi 9. 36921 I
AFFITTASI Largo Barriera, 16 appartamenti di quattro stanze soggiorno servizi bagno installato riscaldamento autonomo tutti rimessi a nuovo adattabili per uffici. Telefonare Amministrazione Segrè 37218 (le chiavi degli appartamenti si trovano presso la sottostante orologeria). 36530 I
AFFITTO appartamentino stanza, stanzetta, cucina, IV piano, centralissimo, 25.000 mensili, pagamento trimestrale, 3 mensilità cauzione. Telefonare prime ore 77039. 56855 I
AMMOBILIATO Pindemonte cucina stanza stanzetta comforts piano terra. AMMOBILIATO S. Luigi cucina stanza salone veranda comforts. NAVALI cucina 2 stanze poggiolo terrazza. BAIAMONTI 2 stanze comforts. ISTRIA locale affari mq. 100 primingresso. S. MICHELE locale affari mq. 23 vetrina serrande; altro mq. 40 2 vetrine serrande luce acqua. PICCOLOMINI vano unico con vetrina. Affittansi prontingresso IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 252 I
APPARTAMENTI 2-3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore piano alto affitto Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 56895 I
APPARTAMENTINO camera cucinino gabinetto 15.000 affittasi. Telefonare 50235 ore 10-12. 36949 I
APPARTAMENTINO restaurato zona Garibaldi stanza cucina gabinetto 14.000 affittasi. S. Lazzaro 19 Amsterdam. 36951 I
APPARTAMENTINO mobiliato, camera cucina salotto via Revoltella affittasi 38.000 mensili. Tel. 37915. 56893 I
APPARTAMENTINO S. Davis 11, ammezzato, destra, camera cucina e wc con lavandino affittasi persona sola massimo due. Visite 10.30-11.30. 56877 I
APPARTAMENTO Giardino Pubblico 3 stanze cucina bagno affitta subito Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344.
APPARTAMENTO paraggi GIULIA mobiliato 3 stanze stanzetta cucina bagno affitta 40.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 36564 I
APPARTAMENTO BATTISTI, 4 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 36564 I
APPARTAMENTO Campo Marzio, 2 camere cameretta cucina ripostiglio 30.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 36939 I
APPARTAMENTO Piccardi due camere cucina gabinetto poggiolo 20.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 36939 I
APPARTAMENTO R. SANZIO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 36564 I
APPARTAMENTO via S. Nicolò, 3 stanze 2 stanzette cucina bagno autoriscaldamento nafta affittasi. Telefonare 38458. 36945 I
APPARTAMENTO due stanze stanzetta bagno cucina poggiolo riscaldamento zona Tribunale affittasi. Telefonare 38638. 36566 I
MONFALCONE - stanza 2 posti, bagno, adulti; altre centro: uffici o ambulatori. Telefonare 75206. 312 I
ROIANO stanza stanzetta cucina wc affitta 18.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 56889 I
UFFICIO 3 stanze servizi affittasi. Telefonare 38458. 36945 I
ZONA verde 3 stanze soggiorno cucinetta doppi servizi centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 56889 I
VIALE S. MARCO 2 stanze soggiorno cucina cantina. VIA FONTANOT 2 stanze soggiorno cucina. XXV APRILE appartamenti 2-3 stanze cucina comforts affittansi prontingresso. IMMOBILIARE ITALIA 74404 - via XXV Aprile 47 Monfalcone. 252 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO cercasi affitto 2 stanze stanzetta bagno. Telefonare 95500 pomeriggio. 57172 L
APPARTAMENTO piccolo cerca affitto persona sola anche bella mansarda. Tel. 95155. 56865 L
REFERENZIATI cercano affitto urgentemente appartamento comforts moderni ascensore. Telefonare 763237. 36568 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI, stufe, lavastoviglie, cucine, frigoriferi, lavabiancheria. 56807 M
ANELLO brillante per fidanzamento, vendo prezzo occasione. Hollesch, piazza San Giovanni 1. 36739 M
ARAZZI moreschi antichi due velluto trapunto oro argento 156x177. Telefonare 221428. 36903 M
ELETTRODOMESTICI, ultime novità stufe kerosene, cucine, frigoriferi, lavatrici, televisori. Forti sconti per dicembre; rate lire 3000. Brusini, Battisti 20, telefono 761872. 5341 M
LAVATRICE superautomatica Indesit nuovissima in garanzia vendo a L. 50.000. Tel. 725233. 36881 M
MACCHINA Singer mobile lussuoso 25.000, altre 5000, 10.000; assortimento mobiletti. Settefontane 2. 36450 M
MACCHINA Singer 6000-19.000-26.000; zig-zag conveniente, elettriche - valigia, mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni. «Gramaccini», Barriera 10. 56861 M
PELLICCE gran classe, solo qualità superiore: persiani bellissimi, pronte e su misura, da lire 230.000 in poi, leopardi, ocelot, visoni varie tinte, murmel, ratmusqué, ecc. Vastissimo assortimento giacche. cappestole, cappelli, pelli da guarnizione. Prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 4664 M
PERSIANO pelliccia taglia 52, vendesi occasionissima. Telefonare 63636. 56819 M
PRIVATO vende: Enciclopedia tecnica Lueger 50.000, Enciclopedia giuridica Vallardi 40.000, titolatrice tipo Paillard 10.000, riflettore cine 2000, fucile sub 1000. Tel. 69216. 57144 M
PROIETTORE 8 mm. sonoro, altro muto Eumig vendonsi pellicole da 650 lire. Caccia 13 - I. 56853 M
RITIRIAMO e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici, usati o guasti, acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 56881 M
STUFA Argo minimassima seminuova vendo. Telef. 743078. 57174 M
STUFA kerosene originali tedesche occasionissima al costo. Tel. 55421 - Rossetti 51. 36941 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 36837 M
TRENINO Rivarossi seminuovo completo rotaie scambi automatici motrici trasformatore vendesi. Tel. 734639. 36931 M
VENDESI pelliccia persiano nuova 250.000. Tel. 27214. 56873 M
VENDONSI tavolini, sedie legno, ferro, vinilpelle, coppe e piatti dessert tutto per bar. Telefonare 61513. 36913 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi pianoforti salotti stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 36857 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 36811 N
LIBRI, intere biblioteche di storia, letteratura, arte, musica e argomenti vari acquistansi. Telefonare feriali 28578. 36380 N
SEDIA a rotelle per invalida acquistasi. Telefonare 31366. 36923 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 36937 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 36811 NN
ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli» Petronio 32. 88 NN
ASSORTIMENTO cucine «Formica» elementi componibili; guardaroba, librerie, camerette, soggiorni, scarpiere, attaccapanni. Limitanea 9 mobilificio. 56879 NN
CUCINE veri gioielli pronte ordinazione. Fabbrica, Fonderia 3 Filiale Ballarin, viale XX Settembre 53. 36488 NN
MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 36693 NN

O Commerciali L. 60

GIORNALINI ragazzi periodo 1932-1940 compro pagandoli centinaia di migliaia lire. Pes, via Nuoro 34, Cagliari. 6342 O
MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, tel. 69086. 13/1 O
PIANTE fiorite casa giardino rosai conifere alberi Natale Barcola, Boveto, tel. 63562. 57082 O
PREZZI convenienti vendonsi abeti per alberi Natale. Telefonare 81322 Tricesimo. 6441 O

P Rappr. piazzisti L. 70

PRODUTTORE possibilmente con automezzo, cercasi per vendita prodotti cartotecnici et affini. Telef. 50501. 36536 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. CONCESSIONARIA Simca, viale Ippodromo 2. Simca 1000 tutti i tipi; Simca 1500 '64; Fiat 1100 D '64; Fiat 1100 Special '61; 850 Coupè '65; 850 Berlina '65; 750 '64 '63 '62 '61; 500 Giard. '65; 500 '65 '64 '63; Bianchina '60; Ondine '62; Daf '64; Austin A 40 '61; Lancia Fulvia '64. 49 Q
A.A. OCCASIONE, privato vende J 4 II serie '66. Tel. 94196; bar via Ginnastica n. 18.
ANGLIA Torino 66 perfetta vendesi con garanzia Rotonda Boschetto 3/1. 56 Q
AUTOSALONE Fiegl, Crispi, 32/a, dispone vetture usate selezionate. Permute, facilitazioni fino 30 mesi con assicurazione, minimo acconto contanti. 36947 Q
FIAT 500 D-F, 600 60, 1500 64, Bianchina Panoramica 67, Primula 65, NSU Prinz 65, I4 IM3 visibili garage Severo 42. 36476 Q
FIAT 1100 D 1964 vende privato. Autorimessa Flavia, Fabio Severo 100. 36935 Q
FIAT 750 '64 unico proprietario Roiano via Giacinti 12. Telefonare 25402. 36895 Q
FIAT 500 '64; 600 '60, '63, '64, '66; 850 '65; 1100 D '65; familiare '61; 124 '66; 1500 '63; Austin A40 '63; 12M Taunus '63. Assistenza Opel, Ginnastica 56. 36891 Q
FIAT 600, preparata, km. 6000, lire 195.000 vendo. 763560.
LAMBRETTA 175 quasi nuova vendesi. Telefonare 815386 dalle 17 alle 20. 36925 Q
LA nuova gamma Renault 69 vi offre una scelta di modelli sempre più vasta a prezzi ribassati dal 4% al 6% per prove e valutazioni della macchina usata rivilgetevi alla commissionaria Renault Rotonda Boschetto 3, Tel. 93940. 56 Q
OCCASIONE 1300 familiare perfetta accessoriata vendesi. Tel. 95859. 36899 Q
OCCASIONE privato vende perfetta Fiat 1500 fine '63 giovedì e sabato ore 12-16 Moratto via A. Caccia 3. 56875 Q
OPEL Record lusso freni disco quattro porte Rossetti 51, tel. 763301. 36905 Q
850 coupé 66 unico proprietario perfetta vendesi con facilitazioni Rotonda Boschetto 3/1. 56 Q

Ricerche e offerte di personale qualificato

PRIMARIA AZIENDA sede MILANO produttrice lubrificanti e grassi pregiati per auto industria agricoltura

cerca AGENTI

per Province: UDINE, GORIZIA, TRIESTE - bene introdotti presso Officine, Autorimesse, Trasportatori Industrie, Agricoltori, Enti Pubblici. Adeguato trattamento economico. Esigonsi referenze. Massima riservatezza.
Scrivere a: Casella 103/A S. P. I. 20100 MILANO

INGEGNERE NAVALE

per direzione tecnica costruzione navi mercantili in ferro piccolo/medio tonnellaggio

CERCASI DA PRIMARIO CANTIERE

Scrivere: S.P.I. - Cassetta 16/C, 16121 GENOVA

IMPORTANTE AZIENDA ELETTROMECCANICA

cerca

PERITO ELETTROTECNICO O ELETTRONICO

ESPERTO NELLA COMPILAZIONE DI PREVENTIVI E OFFERTE DI BENI STRUMENTALI E IMPIANTI.

Si richiede:
esperienza almeno biennale nella valutazione dei costi preferibilmente nel settore della telefonia;
conoscenza della lingua inglese e possibilmente tedesca e/o francese;
età massima anni 30.

Indirizzare offerte manoscritte precisando età, precedenti di lavoro, referenze e richieste economiche a
CASELLA POSTALE 176 — UDINE

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati, operai improtestati, riservatezza Informazioni tel. 764990. 36502 R
A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. S.I.F. 24566, Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 36585 R
AZIENDA in avviamento con forti prospettive di sviluppo assocerebbe persona seria, attiva e collaboratrice. Cassetta n. 36927 R, SPI.
NEGOZIETTO centrale abbigliamento intimo signora vendesi con merce telefonare 93342 ore 15-16. 36907 R
NEGOZIO magazzino con ufficio studio arredati vasta licenza vendita materiali edili plastica ecc., in affitto cedesi via Foscolo 42, tel. 734274, ore 9-12. 36180 R
OSTERIA con cucina centralissima forte vendita vino cedesi. Telefonare 68424. 56841 R
PONTEBBA affittasi subito arredato Albergo alla Stazione ristorante-bar, 25 camere, strada nazionale. Informazioni Consorzio Vicinale, Pontebba (Udine). 6411 R
PRESTITI ESTINGUIBILI QUARANTA MENSILITA' ogni categoria, tasso bancario, ipoteche I e II grado; sconto portafoglio, procuriamo. Rapidità, riservatezza. CONFAITS 61697, orario 9-13, Ponterosso 3. 251 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. AGEP, Crispi 14, vende forti facilitazioni pagamento, MINIMO ACCONTO, appartamenti: BONOMEA (monte Radio) ISTRIA, CARPINETO, ROIANO. Altri lussuosissimi ROMAGNA, CANTU', signorili MANSARDE 80 mq. 56825 S
A. IN PALAZZINA centrale signorile, vendesi appartamento bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, biservizi, garage, cantina, centralnafta. AGEP, Crispi 14. 56827 S
A. CONTANTE 2.100.000 (Rateizzati 12 mesi) saldo 25 anni (5,50 per cento interesse) vendonsi appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, garage, centralnafta, ascensore, Bonomea. AGEP — Crispi 14. 36901 S
A. INVESTIMENTO ottimo Palestrina due stanze, ripostiglio, servizi, tutti comforts, affittato uso ufficio, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 56849 S
A. VIALE XX SETTEMBRE, VIE BONOMO E PINDEMONTE, iniziata costruzione complesso residenziale. Appartamenti varia grandezza in zona soleggiata e tranquilla, finiture accurate, cantine, box, vende direttamente Impresa viale XX Settembre n. 102, telef. 90607. 56857 S
ACQUISTO magazzino centrale 120-150 m2 scrivere Cassetta n. 1274 - Ujka. 36929 S
AFFARONE, liberi ed occupati 1, 2 stanze, 1.900.000 in poi, vendonsi; 300.000 acconto, saldo decennale; visitare Belpoggio 15 ore 15-16.30. 36144 S
APPARTAMENTI occasione, liberi, 1, 2 stanze, bagno, vendonsi. Piccolo acconto, saldo rateale. Visitare ore 10-12.30, Bonomo 15. 36146 S
APPARTAMENTI 2-3-4 STANZE ACCURATAMENTE RIFINITI. PREZZI CONVENIENTI. MUTUI BANCARI FINO AL 75%. STRADA VECCHIA ISTRIA ANGOLO VIA MASCAGNI (CAPOLINEA 19). LOCALI D'AFFARI VENDE IMPRESA SAN FRANCESCO 9, II. VISITE IN CANTIERE PREVIO APPUNTAMENTO. 57058 S
APPARTAMENTI box negozi pronti oppure costruendi posizioni centrali mutui agevolati vendita diretta. Ing. Battara, S. Nicolò 33, ore 11-13, 17-20, compreso sabato. 56449 S
APPARTAMENTO F. Severo perfette condizioni 3 stanze cucina bagno cantina poggiolo riscaldamento VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, telefono 730344. 56895 S
APPARTAMENTO in casetta - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, 500 mq. terreno vende 5.000.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 36564 S
APPARTAMENTO signorile in piazza Carloalberto vendiamo 4 stanze, stanzino, bagno, centralnafta. Telefonare 37533. 56867 S
APPARTAMENTO signorile zona EREMO - panoramicissimo salone, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, 150 mq. terrazza, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 36564 S
APPARTAMENTO moderno prontentrata bellissimo 2 grandi camere soggiorno cucinino doppi servizi 2 poggioli ripostiglio vendesi 6.800.000 fortissime facilitazioni pagamento. Visitare Istria 8 - I ore 11-14. 57164 S
APPARTAMENTO libero d'angolo, 4 stanze grandi, accessori, occasione vendesi 5.900.000; pagamento 1.000.000 acconto, 55 mila mensili. Altri 1, 2 stanze vendonsi; visitare Pascoli 32 ore 11-13, 15-17. 36144 S
CASE BELLE, SEMPRE. Zini, tel. 61116. 5408 S
CASETTA via Damiano Chiesa metà occupata vendesi 6.500.000. Telef. 37915. 56893 S
COLOGNA 66, appartamenti 1, 3 stanze, servizi, vendonsi. Piccolissimo acconto, saldo decennale; visitare ore 11.30-13 36146 S
LARGO ROIANO: 2 stanze stanzetta cucina comforts già affittato vendesi 7.000.000 contanti. Telefonare 38102. 250 S
LOCALE 110 mq. adatto deposito 4.600.000; altro adatto tutto vendonsi; piccolo acconto, saldo decennale; visitare Pascoli 32/I ore 11-13, 15-17. 36144 S
LOCALE d'angolo adatto botteghino, latteria 2.250.000; magazzino per deposito 2.500.000 vendonsi; piccolo acconto, saldo decennale; visitare S. Francesco 51, ore 16.45-18. 36144 S
LOCALE via Palladio adatto tutto vendesi 7.800.000. Piccolo acconto saldo rateale. Telefonare 764538. 36140 S
MAGAZZINI paraggi piazza Goldoni 20-40 mq. circa vendonsi. Telefonare 764538 orario ufficio. 56891 S
MAGAZZINI centrali 90 e 360 mq. affittasi vendesi. Tel. 37915. 56893 S
MONFALCONE - Appartamenti centralissimi, prossima consegna, ogni comfort, lussuosamente rifiniti, mutuo già approvato, vendonsi facilitando. IMMOBILIARE ITALIA 74404, via XXV Aprile 47 Monfalcone. 250 S
PICCARDI 6, camera, cucina 2.200.000; altri 2 camere, stanzino, cucina, vendonsi; piccolo acconto, saldo rateale; visitare ore 14-16. 36146 S
PUNTA OLMI - Riviera Muggia - palazzine lusso, 3 stanze salone cucina doppi servizi box auto pontile privato poggioli ascensore riscaldamento vende IMMOBILIARE ITALIA 61512. 250 S
QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI; PAGHERETE COME UN AFFITTO; ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TELEFONO 811225, ORARIO 9-13, 14-16.30. 36466 S
SAN Francesco 51, occupato 2 camere 3.680.000 vendesi; piccolo acconto, saldo decennale; visitare ore 16.45-18. 36146 S
SAN Francesco 38, liberi ed occupati, 1 fino 4 camere da 2 milioni 650.000, 3.400.000, 3.900.000 vendonsi; pagamento 600.000 acconto, saldo rateale; visitare ore 15.30-16.30. 36144 S
TESA 21: primingresso disponibili piani alti 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo servizi centralizzati massimi comforts. Acconto minimo rimanente mutuo 10 - 20 anni. Visite sul posto ogni giorno dalle 10 alle 17 ininterrottamente; ufficio vendite al III piano. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 250 S
TESA 22: accettansi prenotazioni costruzioni iniziate: stanza soggiorno cucina servizi poggioli; pagamenti agevolatissimi e dilazionati. Informazioni via della Tesa 21 III piano o IMMOBILIARE ITALIA 61512. 250 S
VENDESI o affittasi centralissimo appartamento libero gennaio, 6 stanze, stanzino, bagno, soffitta, autoriscaldamento. Telefonare 50846 dalle 16 alle 17.30 56831 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12

VENDESI Scorcola mq. 1000 terreno. Tel. 67485. 36915 S
VENDESI occasione appartamento S. Giacomo 4 stanze, cucina, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 763237. 36568 S
V.LO CASTAGNETO 25 due stanze soggiorno cantina. PADUINA 3 stanze cucina. VIA XXV APRILE - Muggia - nuovo 2 stanze cucina bagno rip., 5.200.000. ARTEMISIO (Università) 2 stanze cucina giardino. OCCASIONE vendonsi. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 250 S
ZONA ROZZOL - Capolinea filovia 11: appartamenti varie grandezze, comforts, mansarde. Informazioni 38102. 250 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONIO rapido, felice! Affidatevi unicamente primo istituto matrimoniale in Italia dal 1933. Dirigenti incensurati. Chiedeteci gratuitamente autorizzata ricchissima documentazione. Istituto «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6403 U

V Diversi L. 120

FRANCOBOLLI, grande rotocalco illustrato, copia gratis richiedendola: Raybaudi Editore, via Po! 29, Roma. 6444 V

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in mod da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia - Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Trieste) ma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi Milano Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
10.58 DD (Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana - Zagabria Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15 L Villa Opicina - Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L Villa Opicina
19.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul - Sofia)
20.20 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FINORA NESSUNA REAZIONE UFFICIALE AL PASSO DIPLOMATICO DI MOSCA

LONDRA COLTA DI SORPRESA DALLA NOTA RUSSA DI ACCUSE

Sul perchè della mossa sovietica numerose ipotesi: forse si prepara una nuova occupazione
Confutabili facilmente tutti i punti aspramente criticati nella protesta presentata dal Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Non si ha, fino a questa sera, una risposta ufficiale inglese alla nota accusatorio consegnata ieri dal Ministro sovietico degli Esteri Gromiko all'Ambasciatore Duncan Wilson, a Mosca, e resa pubblica, poche ore dopo (contrariamente alle consuetudini diplomatiche) dall'Ambasciata sovietica a Londra. Il Governo inglese è stato colto di sorpresa dalla imputazione di avere aggravato i rapporti fra i due Paesi con il suo atteggiamento di condanna nei riguardi dell'occupazione russa della Cecoslovacchia.

Una risposta si ritiene tuttavia imminente, anche prima del ritorno del Ministro degli Esteri Stewart, attualmente in India, ed è ovvio arguire che a quel fine si siano volte le varie consultazioni ministeriali ad alto livello che registra oggi la cronaca della Whitehall. In questi ambienti si osserva comunque che una risposta è già nei fatti, nel senso che gli avvenimenti che hanno prodotto la crisi risalgono alla iniziativa russo.

Ci si domanda quale può esser stato il fine del Governo sovietico nel muovere in questo momento quell'accusa all'Inghilterra, e perchè all'Inghilterra e non ad altri Paesi che hanno assunto un atteggiamento analogo nei riguardi della crisi cecoslovacca: un'ipotesi è che si tratti di una mossa di propaganda che, per il momento, lascia fuori gli Stati Uniti allo scopo di non compromettere la possibilità di trattare con Nixon quando questi diventerà Presidente effettivo.

Seconda ipotesi: che il Cremlino cerchi, con la minaccia al commercio inglese verso la Russia, di addomesticare l'atteggiamento di Londra nei suoi riguardi. Ipotesi più gravi sono affacciate da qualche giornale, come quella che la nota russa voglia costituire una specie di cortina fumogena in vista di qualche nuova occupazione, e a questo proposito si citano i timori espressi privatamente da alcune personalità rumene secondo cui toccherebbe questa volta al loro Paese, dopo la sessione dell'Assemblea generale dell'ONU che termina il 20 dicembre.

Ieri mattina Londra era ben lontana dal supporre l'arrivo della bordata diplomatica di poche ore dopo. L'Ambasciatore sovietico Smirnovsky aveva fatto visita al Foreign Office per lo scambio degli strumenti di ratifica di un accordo sul salvataggio degli astronauti e il recupero degli oggetti spaziali, e non aveva minimamente accennato all'accusa.

La nota faceva poi un fascio di molte erbe: l'atteggiamento inglese verso la crisi cecoslovacca, la decisione di sospendere vari scambi culturali, la sospensione della mostra storica anglo-sovietica che sarebbe dovuta essere inaugurata a Mosca in settembre, la cancellazione della visita che il coro dell'Armata rossa avrebbe dovuto fare a Londra, la richiesta di riduzione del personale diplomatico presso l'Ambasciata sovietica di Londra.

Quest'ultima richiesta in particolare, si osserva, non è connessa con la riprovazione per la marcia sovietica su Praga, ma si lega a un altro fatto specifico: all'attività spionistica di quel tecnico della RAF, Douglas Britten, che il mese scorso fu condannato a 21 anni di carcere e che operava, secondo le risultanze del processo, d'accordo con alcuni precisati diplomatici sovietici.

Oggi la condanna è stata confermata in sede di appello. I giudici hanno dato, in un certo senso, una risposta indiretta su quel punto particolare della protesta sovietica, mettendo in evidenza, nelle loro motivazioni, che, sebbene il pubblico non se ne renda conto, perchè gran parte della materia deve rimanere segreta per motivi di sicurezza, l'attività di Britten fu tale da «compromettere e, fino a un certo punto, avere già compromesso le difese di questo Paese» e da «mettere in pericolo, in determinate circostanze, la vita di ogni uomo, donna o bambino su queste isole».

Per quanto riguarda gli altri punti, nel fastello di reazioni non ancora ufficiali, che si possono raccogliere questa sera a Londra, si dà fra l'altro l'osservazione che la pretesa campagna di propaganda ostile alla Russia e «consistita di fatto in qualche discorso con cui si esprimeva una ovvia e spontanea condanna morale per l'occupazione della Cecoslovacchia, e in qualche legittimo commento della stampa, che vari scambi di carattere culturale sono stati cancellati dai loro organizzatori privati, senza alcun intervento del Governo, che la mostra storica anglo-sovietica non avrebbe avuto senso, qualora non avesse compreso una sezione riguardante gli eventi cecoslovacchi, che una visita del coro dell'Armata rossa a Londra in questo momento avrebbe avuto un inaccettabile carattere di propaganda e di copertura di quegli avvenimenti, e così via. Intempestivo sarebbe comunque voler anticipare i termini di quella che sara la risposta ufficiale inglese.

Eugenio Galvano

CONSIGLIO DEI MINISTRI ALL'ELISEO

De Gaulle non rinuncia all'«indipendenza nazionale»

Riavvicinamento agli S. U. e distensione con Mosca
La CGT si oppone alla politica economica e sociale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

L'«indipendenza nazionale» rimane il fondamento della politica estera gollista; il generale De Gaulle, che ha presieduto oggi il Consiglio dei Ministri, riunito al palazzo dell'Eliseo come ogni mercoledì, ha fatto una breve dichiarazione, affermando, fra l'altro che gli avvenimenti accaduti in Cecoslovacchia non hanno modificato in nessun modo la politica di distensione nei confronti dei Paesi dell'Est e che al contrario la cooperazione economica e culturale con l'URSS verrà intensificata.

Una commissione franco-sovietica incaricata di esaminare le possibilità di sviluppo e le modalità degli scambi commerciali e della cooperazione economica, si riunirà nella capitale francese alla fine di dicembre; alla riunione parteciperanno il Ministro francese degli Esteri Michel Debré, mentre la delegazione sovietica sarà guidata da Kirilin, Ministro del commercio estero dell'URSS.

De Gaulle, però, ha voluto anche rassicurare coloro che auspicano un riavvicinamento con gli Stati Uniti, e ha espresso la propria soddisfazione per il tono caloroso del recente scambio di telegrammi con il Presidente Johnson. Questo conferma l'impressione di certi osservatori, e cioè che per il generale De Gaulle un eventuale riavvicinamento con Washington non esclude un rafforzamento della cooperazione con Mosca.

Il Consiglio dei Ministri si è anche occupato della situazione economica e sociale. Dopo la clamorosa decisione del generale De Gaulle di non svalutare il franco, la battaglia per la difesa della parità della moneta francese si fa sempre più aspra. Il quotidiano gollista «Paris Presse» afferma oggi, con un titolo a scatola, che i capitali che erano emigrati nelle scorse settimane (in tutto quasi 18 miliardi di franchi, pari a circa 2.300 miliardi di lire) cominciano a tornare in Patria.

Le prime cifre relative al ritorno dei «capitali speculativi» saranno pubblicate nei prossimi giorni. Queste notizie rassicuranti non hanno però influito sull'andamento della Borsa. I finanzieri, evidentemente, non nutrono ancora una fiducia totale nel «piano di battaglia» del regime gollista, tanto è vero che le quotazioni dell'oro, alla Borsa di Parigi, hanno toccato oggi delle cifre record: il lingotto è stato quotato a 6.996 franchi (876 mila lire circa).

A detta degli esperti, questa nuova «febbre dell'oro» è motivata da tre cause: timore di agitazioni sociali e politiche in Francia; tensione nel Medio Oriente; situazione politica e sociale in Italia, alla quale i quotidiani dedicano oggi lunghi articoli ed editoriali.

Il regime gollista avrebbe desiderato associare i sindacati alla «battaglia del franco», e il Primo Ministro Couve de Murville aveva avuto, negli scorsi giorni, una serie di colloqui con i rappresentanti delle principali organizzazioni dei lavoratori. Ma la CGT, controllata dai comunisti, ha opposto un rifiuto categorico a qualsiasi forma di collaborazione.

Per manifestare la loro opposizione alla politica economica e sociale del regime gollista, i sindacati appoggeranno domani giovedì lo sciopero di mezza giornata che paralizzerà gli stabilimenti delle fabbriche nazionalizzate d'automobili Renault. Circa 70 mila lavoratori incroceranno le braccia; e questo sciopero suscita non poche preoccupazioni poichè furono proprio gli operai della Renault nello scorso maggio, a «dare il via» al gigantesco movimento rivendicativo che aveva paralizzato la Francia per un mese.

A dire il vero, le origini della azione rivendicativa di domani sono essenzialmente aziendali; ma i sindacati hanno invitato i lavoratori a manifestare sulla pubblica via, sebbene sia ancora in vigore il divieto di assembramenti. D'altra parte, i dirigenti dell'Unione nazionale degli studenti di Francia, l'UNEF, forte di 60 mila aderenti, hanno chiesto che delle rappresentanze studentesche siano ammesse a partecipare alle dimostrazioni per esprimere la solidarietà con gli operai. Si vuole quindi conferire al movimento rivendicativo anche un carattere politico.

Il Ministro per gli affari sociali, Maurice Schumann, ha deplorato con parole assai dure l'iniziativa dei sindacati e dell'UNEF, affermando che le agitazioni sociali e studentesche potrebbero provocare una nuova crisi, e costringere il Governo a svalutare il franco tra un mese.

Enrico Molinari

L'ultima foto degli esploratori

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — L'ultima foto di padre Calleri (con gli occhiali) e dei suoi sfortunati compagni

---

RITROVATI GLI ULTIMI MESSAGGI INVIATI DALLA SPEDIZIONE IN AMAZZONIA

NEL DIARIO DI PADRE CALLERI QUASI UN PRESAGIO DEL MASSACRO

Gli esploratori erano preoccupati per le difficoltà di trattare con gli indios
La strage all'alba a colpi di bastone, sciabola, lancia e frecce - Panico nella zona

Rio de Janeiro, 4

Col ritrovamento del cadavere del nono ed ultimo membro della spedizione di padre Calleri — i cui componenti sono stati tutti uccisi dagli indios «Atroaris» — il servizio di ricerche e pronto soccorso della forza aerea brasiliana (Para-Sar) ha concluso la sua missione nella regione del rio Alalau, zona abitata dagli «Atroaris» e dai «Waimiris». Gli «Atroaris», circa tremila, hanno abbandonato i loro villaggi dopo aver ucciso i nove componenti la spedizione, comprese due donne.

Padre Angelo Maritano, unico parente in Brasile del missionario italiano Giovanni Calleri, ha respinto le ipotesi secondo cui il religioso sarebbe stato vittima della sua mancanza d'esperienza, e ha detto che padre Calleri era un profondo conoscitore degli indios.

I sette messaggi inviati dalla foresta amazzonica dal missionario, furono tutti ricevuti dall'aeronautica brasiliana. Il primo messaggio fu inviato il 22 ottobre scorso, da un accampamento sulle rive del Rio San Antonio. L'ultimo messaggio, del giorno 30 ottogre, rivela la preoccupazione della spedizione per l'atteggiamento sempre più ostile degli indios «che con estrema facilità passano dal sorriso ai gesti più violenti». I sette messaggi costituiscono un vero diario dei giorni che il sacerdote ha trascorso nella selva cercando di pacificare gli «Atroaris».

L'ultimo messaggio, la cui registrazione è stata trovata dalle squadre di soccorso, è quello che meglio manifesta la preoccupazione e gli ultimi momenti vissuti da padre Calleri: «30 ottobre 1968 — ore 19.30 — abbiamo testè effettuato, assieme agli indios, il secondo ed ultimo viaggio e trasporto del materiale della spedizione. Il nostro sistema in questa spedizione preliminare è il seguente: primo, ci mostriamo come lavoratori e non come avventurieri. Secondo, facciamo sì che l'indio partecipi alle nostre attività, affinchè le apprezzi e non le distrugga. Terzo, applichiamo il criterio di giusta ricompensa e non di compenso. Nei due primi punti stiamo ottenendo un certo successo. Quanto al terzo, la lotta è durissima.

«Se non arrivano a volare le frecce sarà grazie alla bontà di Dio, padre di tutti, ed al nostro sforzo di vigilanza e riflessione il motivo dell'enorme difficoltà in questo punto è il seguente: gli indios vivono nell'area del rio Uatumah. Le poche volte che qui è giunto un bianco, senza nessuna preparazione, è entrato in contatto con essi e per paura ha dato loro tutto ciò che gli chiedevano. L'indio, che è nato con la paura del bianco, ha cambiato opinione ed è diventato prepotente e, infine, finiti i regali, toglie la vita al bianco, risultato: in venti anni, quaranta bianchi e 150 guide indios sono stati vittime di orribili massacri.

«Oggi, con il nostro arrivo, essi pensano di trovare lo stesso tipo di persone. Stanno usando tecniche sottili per mostrarsi furiosi e minacciosi. La scorsa notte siamo stati obbligati a studiare un mezzo per scambiare con oggetti tutti gli archi e frecce del gruppo che ci accompagna per poter viaggiare più tranquilli. Questa mattina, uno dei nostri ha abbandonato la spedizione. La buona volontà, l'unione e la serenità del gruppo sono meravigliose. Saluti, padre Calleri».

Al termine delle ricerche compiute nella zona, il personale del «Para - Sar» è giunto alla conclusione che la spedizione fu attaccata all'alba dagli «Atroaris». I componenti della spedizione furono legati e trascinati sino alle rive del rio Abonari dove furono uccisi a colpi di bastone e di freccia. L'ultimo cadavere trovato aveva nel cranio un foro provocato da una freccia. Si ritiene che l'uomo abbia cercato di fuggire, e sia stato circondato dagli indios che lo avrebbero ucciso a colpi di freccia.

A quanto sembra le due donne della spedizione sono quelle che hanno sofferto maggiormente: una di esse oltre alle percosse ha ricevuto vari colpi di sciabola ed è stata colpita anche con una lancia.

Il massacro della spedizione ha provocato panico tra i lavoratori addetti alla costruzione della strada tra Manaus e Boa Vista che deve collegare il territorio di Roraima allo Stato di Amazonas. Molti operai hanno abbandonato la regione. Lo obiettivo della spedizione di padre Calleri era appunto quello di pacificare gli indios.

TERREMOTO IN BOSNIA: trentacinque feriti

Sarajevo, 4

Vivo panico ha provocato una violentissima scossa di terremoto registratasi nella tarda serata in Bosnia. L'epicentro del terremoto è stato localizzato nella zona del monte Majevica, circa 90 chilometri a Nord di Sarajevo. La scossa non ha provocato danni nella città, ma soltanto panico tra la popolazione che ha abbandonato le case.

A Tuzla invece, vi sono stati 35 feriti leggeri, e numerosi edifici danneggiati.

CONCLUSA LA PIU' GROSSA BATTAGLIA POLITICA DOPO L'OCCUPAZIONE

RIAPPARE A PRAGA «REPORTER» L'ORGANO DEI GIORNALISTI CÉCHI

Era stato sospeso dal Governo dopo le manifestazioni antisovietiche
Dalla radio cecoslovacca sarà disturbata una emittente filo-russa

Praga, 4

La ripresa della pubblicazioni del settimanale «Reporter», dopo quattro settimane di sospensione per decisione del Governo, rappresenta uno dei risultati di una grossa battaglia politica, che nei suoi diversi elementi è stata ed è la più importante avvenuta dopo l'occupazione della Cecoslovacchia. Il «Reporter» è l'organo della Unione dei giornalisti cecoslovacchi e dopo gennaio, con lo avvio del «nuovo corso» è diventato una delle voci più vive del giornalismo cecoslovacco, raggiungendo rapidamente una diffusione di parecchie decine di migliaia di copie.

La sua spregiudicatezza politica, conforme al nuovo clima politico generale, pur rimanendo più moderata rispetto ad altre pubblicazioni come, a esempio, «Student», è però più volte uscita fuori del quadro della politica ufficiale, non soltanto prima del 21 agosto, ma anche dopo. Il 9 novembre, dopo le manifestazioni antisovietiche che avevano accompagnato la celebrazione del 7 novembre, il Governo di Praga annunciò la sospensione di «Reporter» per quattro settimane.

Apparve però subito chiaro che si trattava del sintomo di una volontà repressiva che superava il caso specifico. Quasi contemporaneamente, infatti, fu annunciata anche la sospensione delle pubblicazioni del settimanale «Politika» organo dello stesso comitato centrale del PC e, pubblicazione di elevato livello, particolarmente aperta sul piano politico, ed anch'essa molto diffusa.

Si era in quei giorni in una delicatissima fase politica, cioè nell'immediata imminenza dei lavori del plenum del Comitato centrale del PCC, apertosi il 14 novembre. In queste condizioni, i giornalisti, e non soltanto loro, avvertirono il serio pericolo che si procedesse ad un altro decisivo passo verso un completo imbavagliamento degli organi di informazione, sotto la pressione sovietica.

Il «Reporter» minacciò una azione giuridica contro la decisione del Governo, in seno al quale si manifestarono divergenze. In una riunione tenuta durante lo sciopero studentesco di novembre (estesosi anche alle scuole medie) i giornalisti criticarono vivamente il Governo, dichiarandosi saldamente compatti nella difesa dei loro diritti e della loro stessa incolumità personale («tutti per uno, uno per tutti»).

L'azione dei giornalisti si saldò concretamente con quella degli studenti e degli operai, e, come pure con quella di tutti gli organismi degli intellettuali, tra i quali si è andato formando un fronte unitario di azione.

Questo schieramento, insieme col riuscito sciopero degli studenti e con il crescente processo di attivizzazione degli operai, su un piano squisitamente politico, più che di categoria, ha dato come risultato che «Reporter» ha ripreso le pubblicazioni. I giornalisti si sono impegnati col Governo a non assumere atteggiamenti tali da metterlo in difficoltà.

Del numero odierno sono state stampate centomila copie, di cui una metà, circa, diffuse nella capitale.

E' inoltre da segnalare la notizia, non ufficiale ma appresa da fonti molto attendibili, della prossima ripresa delle pubblicazioni anche di «Politika». Si è appreso infine che la Radio Cecoslovacchia si appresta a disturbare la stazione radio dei propagandisti sovietici della Moldavia, Radio Vltava, che trasmetterebbe dalla città tedesco-orientale di Dresda. Fonti cecoslovacche hanno fatto rilevare che è veramente un fatto insolito quello di una radio comunista che disturba le trasmissioni di un'altra emittente comunista.

DIBATTITO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI AUSTRIACA

Per l'Alto Adige Waldheim auspica un piano «impegnativo»

Il Ministro sostiene la necessità di una garanzia che l'Italia osservi gli eventuali accordi raggiunti

Vienna, 4

Alla Camera dei deputati austriaca si è svolto oggi un dibattito sul bilancio di previsione del Ministero degli Esteri per il 1969. In risposta ad alcuni interventi sulla questione del «Sudtirolo», il Ministro degli Esteri Waldheim ha fatto presente che nella questione «sudtirolese» la politica estera austriaca costruisce soltanto su quanto è stato fatto prima.

«Non è vero — ha aggiunto — che sul "Sudtirolo" non si sia andato avanti. Sono stati realizzati progressi. Già entro questo mese una commissione di esperti elaborerà un preciso calendario di operazioni per i futuri provvedimenti». Secondo il Ministro dev'essere concordato con l'Italia un piano impegnativo. Sotto questo aspetto — egli ha proseguito — ha ragione Kreisky quando dice che l'Austria deve avere la garanzia che i provvedimenti decisi vengano osservati anche dall'altra parte.

Rispondendo a un'interrogazione del deputato liberal-nazionale Scrinzi, Waldheim ha dichiarato che nelle conversazioni coi Ministro degli Esteri italiano, Medici, egli ha potuto acquisire la speranza che l'Italia stia attualmente riesaminando il suo veto ad un accordo tra l'Austria e la CEE e ha aggiunto che la resistenza da parte italiana è diretta non soltanto contro l'Austria, ma anche contro altri Stati: in questo momento, a suo avviso, la situazione non è matura per un «grande passo» verso una soluzione, cosicchè si deve preferire la politica dei piccoli passi.

Dal canto suo, il presidente del partito socialista Kreisky (ex Ministro degli Esteri) ha dichiarato di essere rimasto deluso quando constatò che i «sudtirolesi» non consideravano sufficiente il pacchetto concordato nelle trattative di Parigi: la delusione — ha aggiunto — fu tanto più grande, in quanto con ciò non venne accettata la soluzione da lui considerata come massima.

Dopo aver detto che il «pacchetto» deve essere garantito più largamente, prima che sia possibile di accrescerne il contenuto, egli ha dichiarato che il partito socialista è favorevole ad ogni pacchetto che ottenga l'approvazione dei «sudtirolesi», poichè sono i sudtirolesi che devono giungere alla conclusione e trarne le conseguenze; ma il nocciolo del problema «sudtirolese» è la divergenza di punti di vista tra l'Italia e l'Austria per stabilire se l'accordo sia stato eseguito.

IN SVIZZERA SI ALLARGA LO SCANDALO DEL TRAFFICO DI MATERIALE DA GUERRA

Fabbrica d'armi sotto inchiesta Spediva munizioni difettose in Biafra

Proiettili già scartati venivano spediti in Francia come rottami e quindi inviati in Africa

Ginevra, 4

Un inatteso e più grave sviluppo ha preso l'inchiesta aperta dal Procuratore Generale della Confederazione Elvetica sull'illecito traffico di armi, che ha coinvolto l'industria Oerlikon-Buehrle di Zurigo. Secondo le affermazioni di un quotidiano zurighese — confermate stamane dalla Procura della Confederazione — l'inchiesta è stata estesa anche alla fabbrica d'armamenti ginevrina Hispano-Suiza.

Questa fabbrica, secondo una denuncia, avrebbe inviato ad alcuni Paesi africani in guerra munizioni per cannoni da 20 millimetri destinate all'esercito americano, ma scartate per difetti di fabbricazione. In base a questa denuncia, la polizia federale ha aperto un'inchiesta per stabilire se la ditta in questione, contravvenendo alle norme federali sull'esportazione di materiale di guerra, ha non soltanto falsificato i necessari documenti di spedizione, ma altresì inviato materiale considerato pericoloso.

Secondo le rivelazioni fatte oggi dal quotidiano zurighese «Blick», le munizione erano infatti destinate alla demolizione. Si tratta di proiettili dal diametro irregolare e con una tolleranza di massa imperfetta. Lo impiego di queste munizioni sarebbe estremamente pericoloso, poichè i proiettili possono esplodere nel cannone. Il giornale zurighese afferma che le munizioni erano spedite in Francia come rottame, e quindi inviate nel Biafra. Il traffico sarebbe cominciato all'inizio dello scorso aprile.

«Blick» precisa inoltre che la «Hispano-Suiza» fabbrica circa 30 mila proiettili da 20 millimetri al giorno. In media, il dieci per cento della fabbricazione viene scartata: si tratta, secondo gli esperti, di una percentuale molto alta dovuta, secondo il quotidiano zurighese, al fatto che la ditta ginevrina impiega per la maggior parte della mano d'opera straniera non qualificata.

L'annuncio dell'inchiesta su questo nuovo affare di illecito traffico d'armi, confermata dalla polizia federale a Berna, e le affermazioni di «Blick», sono state respinte dall'«Hispano-Suiza», che le ha definite «notizie calunniose».

L'inchiesta aperta contro alcuni funzionari della Oerlikon-Buehrle, i quali avrebbero falsificato dei documenti per esportare del materiale di guerra in Nigeria, ha intanto portato all'arresto di un altro rappresentante della grande industria zurighese. Tre persone sono state finora arrestate in rapporto a questo affare di traffico d'armi. E' stato d'altra parte confermato che alla ditta zurighese non saranno più concesse autorizzazioni di esportazioni di armi fino a nuovo avviso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze ha cessato di battere il cuore generoso di

Valentino Bortoluzzi
Agente marittimo

Rispettando il Suo desiderio, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i famigliari.

Con riconoscenza ringraziano il prim. prof. G. Klugmann, i sigg. medici ed il personale sanitario del Rep. Geriatria dell'Osp. Maddalena, che hanno cercato con ogni mezzo di aiutarlo e tutte le altre persone che Gli sono state vicine in questa circostanza.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Si associano al lutto della famiglia gli amici:
— BRUNO ed ARTURO ENCHELLI
— SILVA e GIORGIO ENCHELLI
— Famiglia GONELLA
— ANNA e RENZO
— PAOLA e ALDO RAIMONDI

L'Agenzia Marittima G. RADONICICH & C. di VENEZIA prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del compianto

Valentino Bortoluzzi

Il Cap. CARLO MASINI partecipa al lutto della famiglia di

Valentino Bortoluzzi

Si associano al lutto ADILBERTO SGOBBA e famiglia.

---

†

E' volato al Cielo il nostro angioletto

Massimo Leva

Costernati lo annunciano la mamma JOSEPHINE e il papà FABIO assieme ai nonni, agli zii e ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì alle ore 13.45 dall'Ospedale Burlo Garofolo di via dell'Istria.

Prende parte al dolore dei genitori la famiglia TADEO.

---

†

Il 3 dicembre è spirato il nostro caro

Rodolfo Karnjel
Esercente

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio CLAUDIO, il fratello MIRO, le sorelle ANTONIETTA e MARIA, i cognati EURO e WILMA, i nipoti, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Si associano i clienti della Trattoria BORIS.

---

† Dopo breve malattia ha cessato di vivere il nostro amato

Giuseppe Varin (Maresciallo)

lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la sorella, la nonna, i suoceri, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 5 dicembre 1968

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al nostro

Mario Carpani

ringraziamo il prim. prof. E. Tagliaferro, i medici curanti, le suore e le infermiere della I div. medica dell'Ospedale Maggiore per le cure prestate. Ringraziamo sentitamente la Giunta, la Direzione e tutti i colleghi della Camera di Commercio di Trieste, la Presidenza, la Direzione ed il personale tutto dell'Ente Porto Industriale di Trieste e tutte le persone che vollero onorare la Sua memoria.

Famiglie CARPANI

Nel trigesimo della morte della nostra cara

Geny

domani alle ore 18, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo sarà celebrata una S. Messa in suffragio.

Famiglie:
BERETTINI
VERBANO
RUSTIA - TRAINE

Profondamente commossi ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al grande dolore per la scomparsa del nostro caro

Dario

Un grazie particolare all'Amministrazione ed ai colleghi della Questura di Trieste.

FAMIGLIA MAIETTI

---

†

Il 3 dicembre si è spento

Luigi Retta

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio MASSIMO con la moglie LUCIANA, la sorella MARIA NIVES, il fratello MASSIMO con la moglie FAUSTA, i nipoti e i parenti tutti.

Partecipano al lutto:
— MARIA e MARCELLO TASSINI

Si associano al lutto le famiglie MAGNI, HLACA e TUNIS.

Si associano al lutto i Colleghi:
— CESARE COLUMBA
— EZIO DEVESCOVI
— FERRUCCIO SBISA'

---

†

Dopo lunga malattia il 2 dicembre a Gardone Riviera si è spenta

Alice Perotti

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il figlio GIULIO con la moglie ANNA, i nipoti MANLIO e GIANCARLO, la sorella ITALIA, e i fratelli EGIDIO e BRUNO.

---

† Il 29 novembre si è spento a Milano

Gaetano Mazzaria

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie LINA, i figli LUCIANO e GRAZIELLA col marito UCCIO PRIVITERA, i nipotini CINZIA e MASSIMO, la sorella VITTORIA ved. Durissini ed i parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Il CONSORZIO di BONIFICA dell'AGRO CORMONESE-GRADISCANO partecipa al dolore della Famiglia ed all'unanime cordoglio per il decesso del

CAV. UFF.
Francesco Marizza

consultore e già membro del Comitato promotore del Consorzio.

Gorizia, 3 dicembre 1968

Nell'anniversario della morte di

MONS. DOTT.
Roberto Marussi

una S. Messa verrà celebrata domani venerdì, 6 dicembre, alle ore 19 nella Chiesa della B.V. delle Grazie di via Rossetti.

---

6 - 12 - 1967 — 6 - 12 - 1968

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato in Roiano il giorno 6 dicembre alle ore 18 in memoria di

Giorgina Jajac

Famiglie:
PRELZ - SPESSOT - ZUCCO

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Piglio via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 9
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Marescialli Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

chiarezza di idee, fantasia inesauribile, guida veloce nel mondo dei regali.

atmosfera tradizionale:

Sfere di plastica infrangibili, a colori metallizzati, in scatola da 6 (diam. mm. 50) lire **200**

Collana illuminabile con 35 luci a doppia intermittenza lire **1.750**

Lampadari decorativi in plastica metallizzata, in 5 modelli diversi lire **1.000**

Capanna in legno per presepio, 3 modelli diversi lire **500**

Statuine del presepio infrangibili (alt. cm. 9/10) con vastissima scelta di personaggi lire **100**

strenne casa:

Servizio 6 coppe da champagne con incisioni a mano, in confezione regalo lire **1.500**

Cucchiaini argentati, servizio da caffè per 6 persone, in scatola regalo lire **1.000**

Servizio 6 tazze da caffè con piatto, di fine porcellana, con fasce oro a rilievo lire **2.500**

Confezione regalo, composto da: zuccheriera e caffettiera espresso da 6, in porcellana lire **2.500**

Mensola per cucina con mattarello e 4 cucchiai con terminali in ceramica decorata a mano lire **2.000**

in tutti i magazzini d'Italia

natale STANDA

abbigliamento regalo:

Camicetta in Lambswool a maglia traforata, tipo pizzo per signora. Modello a manica lunga con polsino lire **2.500**

Completo fantasia per signora - camicia da notte e vestaglia - in nailon pesante Rhodiatoce « SCALA D'ORO » lire **5.000**

Abito per signora, in georgette di Terital. Modello nuovissimo: gonna a volants e sciarpa al collo, da annodare lire **7.500**

Abito per signora, in velluto di cotone, a linea svasata, vita alta, senza maniche e con ruches al collo e al fondo lire **7.500**

Abito per signora, in tulle ricamato interamente foderato. Modello chemisier aperto per 3/4 sul davanti con bottoncini, manica lunga sfoderata lire **9.500**

Altri modelli in velluto, cady, tulle ricamato da lire **7.500** a lire **9.500**

Gonna in velluto di cotone - modello godet - con cintura uso vernice e fibbia rotonda in metallo dorato lire **5.500**

Camicetta in pizzo di cotone, modello sciancrato con collettino a punta e manica lunga lire **3.500**

Foulards in twill di seta pura, con disegni fantasia, cm. 80x80 lire **1.500**

Tutina per neonato in purissima lana, in confezione regalo lire **3.000**

Completo in maglia di pura lana - maglietta e pantaloncino - assortito in 2 modelli e in vari colori, per baby fino a 18 mesi lire **3.500** e più

Completo in Lilion clré - casacchina ricamata e pantaloncino - per baby fino a 18 mesi lire **4.000** e più

i giocattoli:

Bambola « Graziella » con capelli pettinabili e occhi mobili - alt. cm. 42 lire **1.000**

Fucile spaziale a frizione con scintille e canne in movimento - lung. cm. 42 lire **1.000**

Completo western: 2 pistole a 100 colpi - 2 fondine - cinturone con cartucciera e proiettili lire **2.000**

Bicicletta « Anni Verdi » smontabile, sellino e manubrio regolabili e stabilizzatore lire **7.500**

Pista automobilistica a batteria con 8 elementi diritti, 12 curvi, 2 vetture, 2 pulsanti ecc. lire **5.300**

Ferrovia elettrica a batteria prod. « Lima », nei modelli passeggeri e merci lire **3.500**

Carrozzina in plastica lucida e telaio in metallo nichelato - cm. 50x46 lire **2.200**

Toilette per bambola in scatola-vetrina con miniphon elettrico a batteria lire **1.000**

Pianoforte a coda, 17 tasti, in legno laccato lire **1.000**

Roulette (diam. cm. 25) con tutti gli accessori, confezionato in scatola regalo lire **3.000**

i classici:

Parure in raso o in pelle scamosciata, per signora: portacipria, portarossetto, borsellino lire **1.500**

Flacone diamantato di « Eau de Cologne Superieure Jannot » da cc. 650 circa lire **1.200**

Miniatura con cornice in metallo operato (cm.18x15) e fiori di porcellana al centro lire **1.750**

Centro tavola con fiori naturali essicati, composizioni diverse lire **2.000**

Centro tavola in ceramica stile vecchia Bassano lire **2.500**

"dolci" feste:

Torrone: Vergani, Sperlari, nei gusti alla mandorla, alla nocciola, ricoperto di cioccolato da lire **100** a lire **500**

Cioccolatini delle migliori marche: Alemagna, Motta, Talmone, Italcima, Fidass, Davit da lire **500** a lire **1.800**

Cioccolato al latte «Nestlè», con nocciole - gr. 240 lire **350**

Artistiche confezioni regalo in ceramica con cioccolatini o caramelle da lire **500** a lire **2.500**

Calze Befana vuote o ripiene di specialità: Motta, Dufour ecc. da lire **200** a lire **500**

STANDA
il magazzino della famiglia italiana